

SAVENA - IDICE

Comuni di

UNIONE DEI COMUNI



Loiano

Monghidoro

Monterenzio

Ozzano dell'Emilia

Pianoro



Unione dei Comuni Savena-Idice
con il sostegno della Regione Emilia-Romagna (Lr 3/2010)

con la partecipazione dei Comuni di
Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro



con il coordinamento di **COMUNITA' INTERATTIVE**



DOCUmento di
Proposta
Partecipata
DOCU.P.P.



Approvato il 18/05/2017 dal Tavolo di Negoziazione
Inviato al Tecnico di Garanzia il 22/05/2017
Da presentare pubblicamente Sabato 10/06/2017

Percorso Partecipativo >> Rifiutizer in Unione #riduco#recupero#riuso >> Unione Savena Idice >> LR Emilia-Romagna 3/2010
INFO e CONTATTI >> partecipazione@unionevallisavenaidice.bo.it - www.uvsi.it >> sezione rifiuti zero in unione



Responsabile del processo
Viviana Boracci (Direttore Generale Unione dei Comuni Savena Idice)

Curatori del testo
Stefania Gatti e Salvatore Abruscato di Comunità Interattive – Officina per la partecipazione

Enti titolari della decisione
Unione dei Comuni Savena-Idice
Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro



Premessa

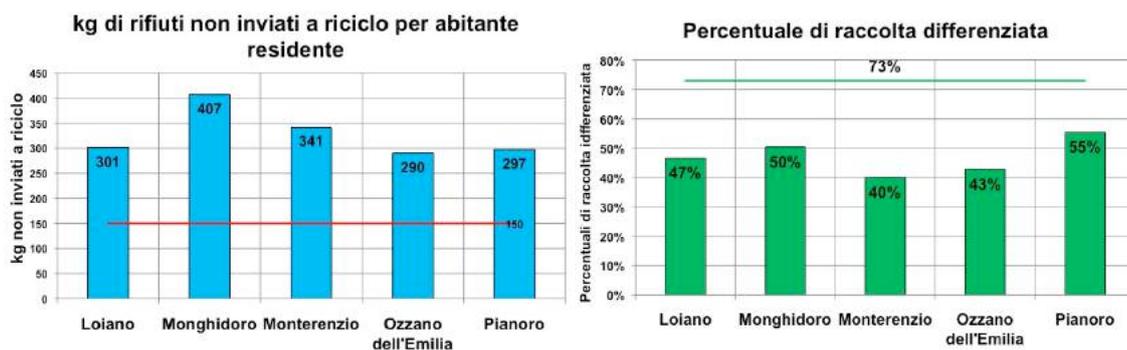
Attualmente i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice si stanno impegnando ad adottare/consolidare i seguenti strumenti sul tema dei rifiuti:

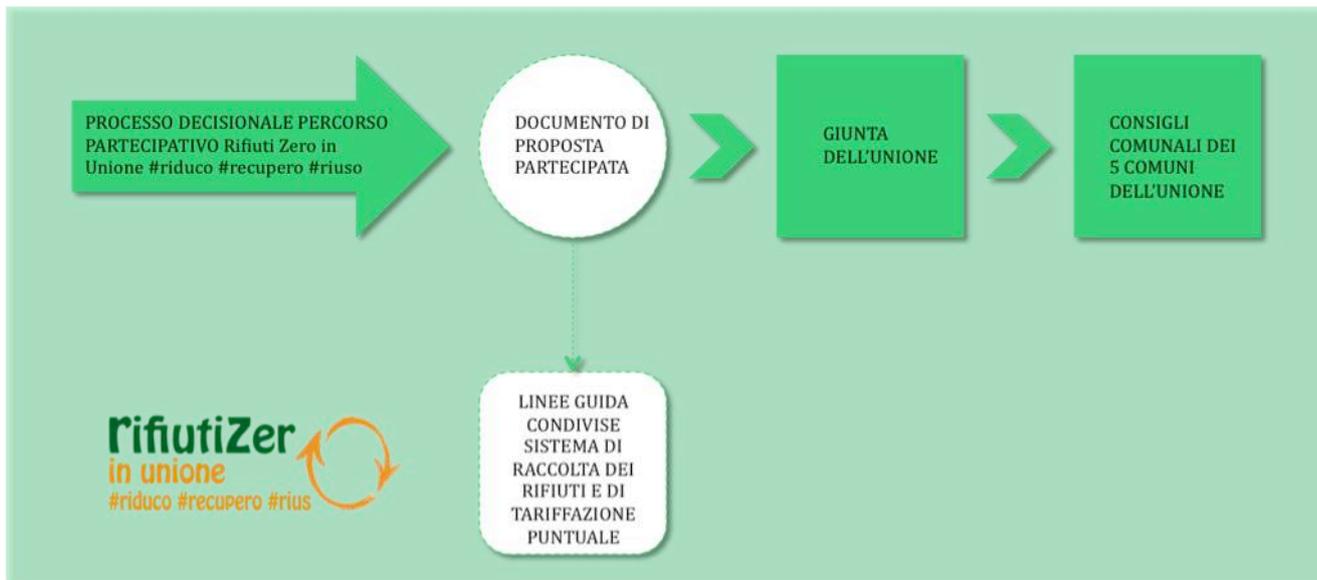
- **Nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei 5 Comuni** affidato con gara d'appalto entro il 2017, ad un **gestore unico per tutto il "bacino di affidamento del servizio della provincia di Bologna"**.
- **Una nuova tariffazione puntuale che copra i costi del servizio** e che sia **calcolata con modalità puntuali**.
- Un **sistema di raccolta dei rifiuti urbani** adatto al raggiungimento al 2020 degli obiettivi fissati dalla Legge regionale a sostegno dell'Economia Circolare, e adatto a **misurare i rifiuti prodotti dai singoli utenti**.
- Politiche di sensibilizzazione, promozione e controllo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.
- **Gestione locale dei rifiuti vegetali e ramaglie da patate**, e migliore gestione delle **stazioni ecologiche**.

I 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice condividono la necessità e volontà di attivare tali strumenti INSIEME, adottando strategie e azioni omogenee nei 5 territori comunali. Per questo motivo nel 2016 hanno deciso di attivare a livello di Unione dei Comuni, il percorso partecipativo "Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso". Obiettivo finale del percorso è stata la definizione del presente Documento di Proposta Partecipata che contiene proposte emerse dal percorso partecipativo e condivise dal Tavolo di Negoziazione sulla pianificazione nel territorio dell'Unione Savena-Idice del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e sulla nuova tariffazione puntuale, e sulle azioni locali da attivare per raggiungere gli obiettivi previste dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e dalla nuova Legge Regionale n.16 del 2015 sull'economia circolare, di seguito descritti:

1. Riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio sotto i 150 kg procapite;
2. Riduzione della produzione procapite di rifiuti totali del 20-25%
3. Raccolta differenziata media al 73% (79% per i comuni di pianura, 70% per i comuni capoluogo e della costa e 65% per i comuni di montagna);
4. Riciclo almeno del 70% dei rifiuti.

L'andamento attuale della produzione e raccolta dei rifiuti nei 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice, non riesce a garantire il raggiungimento per il 2020 degli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 16/2015. E' fondamentale pertanto che i Comuni adottino **strategie d'intervento e misure di prevenzione** al fine di raggiungere gli obiettivi comunitari di riduzione dei rifiuti prodotti.





Schema del processo decisionale

Il percorso effettuato

Attività di ascolto, formazione e DDDP del Tavolo di Negoziazione e del Gruppo di progetto intercomunale (Gennaio – Maggio 2017)

Il percorso, presentato in un'Assemblea pubblica a Pianoro nel Gennaio 2017, ha attivato tra il mese di febbraio e il mese di maggio il **Tavolo di Negoziazione (TdN)**. Durante il percorso, il Tavolo ha prodotto un documento informativo (allegato 1), un documento preliminare chiamato "quadro condiviso" (riportato all'interno della Guida del partecipante prodotta per il Workshop, allegato 2), ha richiesto e raccolto numerose informazioni, ha prodotto proposte*, elaborato diverse idee e ha condiviso aspetti importanti sul tema in questione, in riferimento a:

1. le modalità di raccolta dei rifiuti porta a porta e stradale a calotta;
2. i dati di produzione dei rifiuti nel territorio dell'Unione Savena-Idice (dati forniti da Arpae, Ecoistituto Faenza) e le spese di raccolta e smaltimento del verde (dati forniti dai Comuni e dai gestori);
3. gli approfondimenti e il confronto con l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e dei Rifiuti (ATERSIR) e con gli attuali gestori del servizio di raccolta, Cosea Ambiente (Comuni di Loiano e Monghidoro) ed Hera SpA (Comuni di Monterezeno, Ozzano dell'Emilia e Pianoro). Il Tavolo, attraverso incontri facilitati, ha definito le Linee Guida condivise presenti in questo Documento di Proposta Partecipata.

Parallelamente al TdN, è stato costituito anche il **Gruppo di progetto intercomunale**, composto dai funzionari comunali dei 5 Comuni promotori, che si è riunito per attivare un confronto sulle attuali modalità di gestione adottate dai singoli Comuni sia nella raccolta dei rifiuti che nel calcolo della tassa dei rifiuti, e un confronto sulle soluzioni adottate da Comuni virtuosi (per es. confronti con Assessori all'Ambiente dei Comuni di Budrio e Monte San Pietro).

Attività di ascolto, informazione e DDDP dei cittadini, delle attività commerciali, degli studenti, delle associazioni, degli organismi politici del territorio.

Il percorso ha anche previsto nei mesi di Marzo e Aprile una serie di **attività informative e di ascolto** rivolte a tutti i cittadini/e:

- 5 Pali dell'ascolto svolti nei 5 Comuni dell'Unione (nell'allegato 3 è possibile visualizzare le opinioni raccolte durante i Pali dell'Ascolto);
- un **Seminario informativo** dedicato al sistema di raccolta dei rifiuti adottato da due Comuni virtuosi del bolognese (Comune di Granarolo dell'Emilia e Comune di Budrio) e al Compostaggio di Comunità (si riportano le Schede di inquadramento alle tematiche degli interventi del Seminario nell'allegato 4 e una breve restituzione del Seminario nell'allegato 5).

Nel mese di Maggio è invece stato realizzato un **Scenario Workshop** rivolto a 4 categorie partecipanti (amministratori e politici, tecnici ed esperti, cittadini ed associazioni, commercianti¹ e attività produttive) che hanno avuto modo di confrontarsi ed esprimere le proprie visioni e soluzioni rispetto a come realizzare

* Tra le proposte del TdN si veda, nell'allegato 6a, il Documento di Proposta dei comitati CAST e Salviamo gli Alberi di Cà dei Boschi no cave Loiano.

¹ Lo scenario workshop, per rispondere alle richieste espresse dalla Confcommercio con una comunicazione ad inizio percorso, ha previsto un incontro dedicato alle attività commerciali e produttive, in orario serale infrasettimanale; tuttavia nessuna attività commerciale ha partecipato al workshop né inviato osservazioni, sebbene sollecitata con i Pali dell'Ascolto e tramite le associazioni di categoria.

lo scenario 2020 previsto dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (nell'allegato 2 si riporta la Guida del partecipante prodotta per il Workshop).

Sempre nel mese di Maggio, il percorso ha attivato un **Laboratorio di compostaggio** con gli studenti dell'Istituto Professionale per l'Ambiente e l'Agricoltura L. Noè di Loiano, finalizzato ad approfondire le tematiche del recupero del materiale organico e ad ampliare le loro conoscenze in materia di compostaggio, facendone comprendere, nella pratica, i benefici di tecniche e principi naturali.

Le Linee Guida condivise, risultato del lavoro sviluppato in sei intensi "mesi partecipativi", saranno presentate pubblicamente il 10 Giugno 2017, in occasione della **Festa finale** del percorso a Monghidoro, incontro nel quale le 5 Amministrazioni comunali dichiareranno pubblicamente le proprie intenzioni rispetto alle proposte emerse dalle stesse Linee Guida.

Le **Linee Guida condivise** contengono proposte per indirizzare i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice verso soluzioni omogenee per il Bando di gara per l'affidamento del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti che interesserà i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice e tutti gli altri Comuni rientranti nel bacino di affidamento della Città metropolitana di Bologna.

Calendario delle attività di Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso						
	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
CHI	Cittadinanza e realtà organizzate	Gruppo di progetto intercomunale Tavolo di Negoziazione	Gruppo di progetto intercomunale Tavolo di Negoziazione Cittadinanza	Tavolo di Negoziazione Cittadinanza Cittadinanza e realtà organizzate	Gruppo di progetto intercomunale Cittadinanza e realtà organizzate Tavolo di Negoziazione Studenti IPAA L. Noè di Loiano	Cittadinanza e realtà organizzate
COSA	Assemblea pubblica	Incontri Incontri con realtà organizzate	Incontri Incontri con realtà organizzate Palo dell'ascolto	Incontri con realtà organizzate Palo dell'ascolto Seminario informativo	Incontri Scenario Workshop EASW Incontri con realtà organizzate Laboratorio di compostaggio	Festa Finale – assemblea pubblica
OUTPUT		Report TdN Documento informativo	Report TdN	Report TdN Restituzione Palo dell'ascolto Presentazioni degli interventi dei Relatori Schede di inquadramento alle tematiche degli interventi	Guida del Partecipante Scenario Workshop Report TdN Documento di Proposta Partecipata	



LINEE GUIDA CONDIVISE

dal Tavolo di Negoziazione Rifiuti Zero in Unione #riduco recupero #riuso su

IL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI E DI TARIFFAZIONE PUNTUALE

nei Comuni dell'Unione Savena-Idice

Le "Linee Guida condivise sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti e di tariffazione puntuale" sono il risultato del lavoro svolto nei mesi tra Febbraio e Maggio 2017 dal Tavolo di Negoziazione² con il contributo del Gruppo di progetto intercomunale³ e dei Gruppi tematici del Scenario Workshop⁴. Le Linee Guida contengono sia indicazioni sui servizi da prevedere nella definizione del nuovo contratto di servizio per la raccolta dei rifiuti nei 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice, sia indicazioni sugli strumenti di raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti che possono essere attivati e gestiti – al di fuori del contratto di servizio – nel territorio locale: dalle attività commerciali, dalle associazioni, dalle comunità territoriali, dai singoli cittadini, dai Comuni. Tali strumenti, sebbene integrativi al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti, è necessario siano inseriti dai Comuni nel nuovo contratto di servizio, in modo da permettere una migliore pianificazione e coordinamento con il gestore.

Al Tavolo di Negoziazione hanno aderito 37 realtà organizzate elencate in appendice: si tratta di associazioni e gruppi informali locali, provinciali, regionali, associazioni provenienti dai altri territori ma fortemente interessate al tema del percorso partecipativo, ordini professionali, Consiglieri e Assessori comunali, enti e organismi di controllo e di ricerca (Atersir, Arpae, Ecoistituto di Faenza), gestori del servizio di raccolta dei rifiuti (Hera e Cosea), associazioni di categoria⁵.

Il Tavolo di Negoziazione si è riunito 5 volte, e gran parte dei suoi componenti ha partecipato al Scenario Workshop organizzato in altri due incontri. Al fine di definire proposte sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti il più possibile obiettive e comprovate negli effetti finali, il Tavolo ha approfondito numerosi dati quantitativi, si è confrontato con i soggetti⁶ deputati alla gestione, pianificazione, monitoraggio dei rifiuti, con Istituti di ricerca e Università⁷, ha incontrato Comuni virtuosi⁸ e buone pratiche sul tema del

² strumento previsto dal bando regionale per garantire la massima inclusività delle realtà organizzate. La composizione del Tavolo di Negoziazione è descritta nell'Appendice.

³ organismo previsto nella progettazione del percorso partecipativo, composto da funzionari dei 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice responsabili degli uffici Tributi, Lavori Pubblici, Ambiente, Attività produttive. La composizione del Gruppo di Progetto intercomunale è descritta nell'Appendice.

⁴ strumento di Democrazia Diretta Deliberativa Partecipativa (DDDP) previsto dal percorso partecipativo, aperto a tutti i cittadini del territorio (cittadini comuni, politici, tecnici, attività artigiane, produttive e commerciali, associazioni).

⁵ Le associazioni dei commercianti, sebbene abbiano sottoscritto l'Accordo formale, non hanno aderito al Tavolo di Negoziazione.

⁶ Hanno fornito dati e informazioni al Tavolo di Negoziazione – e ne hanno fatto parte – gli attuali gestori del servizio di raccolta dei rifiuti Hera e Cosea, l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e dei Rifiuti, l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna.

⁷ I dati sono stati forniti da Natale Belosi dell'Ecoistituto di Faenza (che ha anche fatto parte del TdN) e da Erika Matrone laureanda dell'Università di Ingegneria UNIBO.

⁸ Comune di Granarolo dell'Emilia e il Comune di Budrio. Il gruppo intercomunale di progetto ha incontrato il Comune di Budrio e il Comune di Monte San Pietro.



compostaggio⁹. L'ampio lavoro organizzativo e di sintesi è stato condotto da COMUNITÀ INTERATTIVE-Officina per la partecipazione, associazione aggiudicatrice del servizio di conduzione del percorso.

Le Linee Guida sono suddivise in **SEZIONI TEMATICHE**:

- A. IL NUOVO CONTRATTO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI¹⁰**
- B. LA MODALITÀ DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI NEL CONTRATTO DI SERVIZIO**
- C. LA TARIFFAZIONE PUNTUALE**
- D. CENTRI PER IL RECUPERO/STAZIONI ECOLOGICHE**
- E. RACCOLTA, RICICLO, RECUPERO, RIUSO NEL TERRITORIO, AL DI FUORI DEL CONTRATTO DI SERVIZIO**
- F. EDUCAZIONE, INFORMAZIONE, REGOLAMENTAZIONE E CONTROLLI¹¹**

Ogni sezione tematica contiene **PROPOSTE SPECIFICHE CONDIVISE** e **CRITERI GENERALI CONDIVISI** per la definizione di un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti:

- **LE PROPOSTE SPECIFICHE CONDIVISE** sono azioni o soluzioni puntuali sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti.
- **I CRITERI GENERALI CONDIVISI** sono criteri da seguire per la identificazione di azioni o soluzioni (in questo secondo caso il Tavolo di Negoziazione non è arrivato a definire delle soluzioni finali).

Le proposte specifiche e i criteri generali espressi dal TdN **ma non condivisi da specifici componenti del TdN presenti all'incontro di sottoscrizione del 18 Maggio**, sono state **escluse dalle Linee Guida condivise e distinte in rosa**, in modo da permettere la sottoscrizione del documento da parte del maggior numero dei suoi componenti.

Atersir ed Hera hanno deciso di non sottoscrivere le Linee Guida con le seguenti motivazioni:

"L'Agenzia ha avuto interesse e piacere a partecipare ai tavoli di lavoro che lo hanno preparato, apprezza lo spirito di iniziative come questa sui temi di propria competenza, ma non ritiene opportuno sottoscrivere il documento per evidenti ragioni di terzietà istituzionale, stante l'assetto delle competenze vigente in Regione per quanto attiene alla gestione dei rifiuti urbani. Il Documento, infatti, racchiude le proposte derivanti dal percorso partecipativo che, presumibilmente verranno sottoposte, unitamente ad altre eventuali, proprio alla struttura tecnica di Atersir per un loro pieno inserimento nel piano d'Ambito in elaborazione." (Direttore Atersir Belladonna).

"Gli scambi di idee e il confronto che sono scaturiti durante gli incontri ci hanno consentito di cogliere in maniera più netta le sensibilità delle amministrazioni locali e dei cittadini sui temi ambientali. In considerazione di ciò riteniamo condivisibili le Linee Guida che, tuttavia, abbiamo valutato di non sottoscrivere. Tale decisione non vuole essere un giudizio di merito rispetto al lavoro svolto che, ribadiamo, è assolutamente apprezzabile, piuttosto la volontà di restare coerenti al nostro ruolo. Essendo infatti Hera il gestore di una parte dei Comuni dell'Unione, e anche in vista della gara di affidamento del servizio, preferiamo mettere a disposizione le nostre esperienze e le competenze maturate in tanti anni senza tuttavia intervenire formalmente in scelte e decisioni. (Resp. Distretto Comuni Limitrofi Area Bo-Imola Hera).

⁹ Le "buone pratiche" sono state presentate da CO.N.A.R.I.S., Rifiuti Zero Emilia Romagna, Unione Terre dei Castelli.

¹⁰ Maggiori dettagli delle proposte nell'allegato 7.

¹¹ Maggiori dettagli delle proposte nell'allegato 7.



SEZIONE A - IL NUOVO CONTRATTO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

PROPOSTE SPECIFICHE CONDIVISE

- **I Comuni che ne sentono il bisogno, potrebbero individuare e incaricare un SOGGETTO ESPERTO per la progettazione** - in collaborazione il Comune stesso e con ATERSIR - del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti da inserire nel bando di gara. La progettazione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti dovrà prevedere una **analisi del territorio** che tenga in considerazione **la morfologia e la densità del tessuto abitativo** (in termini anche di "abitanti equivalente¹²"), un'analisi dei costi/benefici del sistema di raccolta adottato. *(non condivisa dall'Assessore del Comune di Loiano)*
- Anche il nuovo contratto deve prevedere **la tracciabilità dei rifiuti nel processo di raccolta, smaltimento, recupero e riciclo** per diffondere maggiore fiducia tra gli utenti riguardo al destino dei materiali riciclati.
- Il nuovo contratto deve prevedere l'acquisto di eventuali nuovi contenitori per la raccolta dei rifiuti – bidoni stradali, carrellabili, bidoncini, ecc... - solo se **provenienti dal riciclo di plastiche miste**. Deve evitare l'uso di contenitori usa e getta (sacchetti) non riciclabili al 100%.
- Il nuovo contratto di servizio deve prevedere **campagne informative capillari, rivolte ai singoli utenti, precedenti all'avvio del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti**; le campagne devono dare informazioni in particolar modo: sulla nuova modalità di raccolta e misurazione dei rifiuti indifferenziati, sulla corretta separazione dei materiali, sui servizi integrativi (Stazioni ecologiche, servizi a chiamata, ecc...)
- il nuovo contratto di servizio deve prevedere **progetti educativi rivolti agli studenti e ai cittadini per migliorare la qualità del rifiuto differenziato**, riconoscere i materiali riciclabili al 100% e i materiali differenziati che, per le loro caratteristiche chimiche o meccaniche, vengono destinati a recupero energetico o a recupero in altri materiali di minor valore.
- il nuovo contratto di servizio deve prevedere che il gestore invii al Comune un **PEF gestore e relazione di accompagnamento dettagliato**, che mostri **per ogni frazione di rifiuto** la quantità raccolta, il costo della raccolta e del trasporto per unità di misura, il costo/ricavo per il recupero/riciclo/smaltimento del materiale. I dati devono essere open source, accessibili da qualsiasi cittadino (in formato excel scaricabile dal sito del Comune e/o dal sito del gestore). Il PEF gestore deve dettagliare anche i **costi/ricavi dei Centri per il recupero/Stazioni ecologiche**.
- il nuovo contratto di servizio deve prevedere **un'analisi del rifiuto indifferenziato** che permetta di comprendere quali tipologie di rifiuto non riciclabile/recuperabile/riusabile vengono acquistate e conferite dagli utenti. Tali analisi devono essere messe a disposizione degli istituti di ricerca con la finalità di sottoporre alle grandi imprese produttrici, nuovi materiali riciclabili o nuove soluzioni maggiormente "green".

¹² somma degli abitanti residenti e trasformazione delle altre utenze (attività, seconde case, turismo, universitari) in abitanti residenti.

CRITERI GENERALI CONDIVISI

- Il nuovo contratto di servizio deve contenere **soluzioni prima di tutto sostenibili per l'ambiente.**
- Il nuovo contratto di servizio può adottare **scelte già adottate da altri Comuni virtuosi** con caratteristiche simili ai 5 Comuni dell'Unione dei Comuni Savena-Idice, e basarsi su dati verificabili da fonti riconosciute.
- Il contratto può prevedere la possibilità di **modificare gradualmente** il sistema di raccolta dei rifiuti per permettere un **adeguamento degli stili di vita** del cittadino e un progressivo avvicinamento all'obiettivo "rifiuti zero".
- il contratto di servizio deve prevedere forme **di controllo e sanzione** verso i comportamenti scorretti degli utenti. In particolare deve prevedere la possibilità **di verificare** che l'utente - al fine di ridurre il proprio rifiuto indifferenziato - **non conferisca in maniera scorretta il rifiuto indifferenziato insieme al rifiuto differenziato.**

SEZIONE B – LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI NEL CONTRATTO DI SERVIZIO

PROPOSTE SPECIFICHE CONDIVISE

- **Raccolta del vetro** con progressiva distinzione tra vetro scuro e vetro chiaro.
- **Raccolta di olio, pile, farmaci scaduti**, con piccoli contenitori presenti in strada o presso uffici comunali o attività commerciali.
- **Qualora servano nella nuova modalità di raccolta scelta, si consiglia il riuso dei contenitori per la raccolta dei rifiuti già presenti** (bidoni stradali, bidoncini carrellati, pattumelle, ecc...); qualora necessario, si consiglia l'acquisto di **contenitori prodotti con materiale recuperato da plastiche miste**.
- **Acquisto di mezzi elettrici** per la raccolta dei rifiuti porta a porta, quando prevista e possibile per le caratteristiche del territorio .
- **I Centri per il recupero/stazioni ecologiche dovrebbero prevedere di accettare a pagamento piccole quantità di rifiuti pseudo edili da utenze domestiche, attualmente non assimilabili;**
- il Comune deve prevedere per chi fa uso dei Centri per il recupero, degli sgravi sulla tariffa dei rifiuti.

CRITERI GENERALI CONDIVISI

- I Comuni potrebbero adottare la **modalità stradale di raccolta dei rifiuti**:
 - nei centri storici con poco spazio di fronte al domicilio dell'utente; *(non condivise da Rifiuti Zero E-R e Cittadini per Pianoro)*
 - nelle aree montane con abitazioni sparse; in questi casi i contenitori stradali devono essere raggruppati in "isole ecologiche" per tutte le tipologie di rifiuto differenziato.
- I Comuni potrebbero adottare la **modalità "stradale a calotta"* per la raccolta dei rifiuti indifferenziati se il servizio garantisce**: *(non condivise da Rifiuti Zero E-R e Cittadini per Pianoro)*
 - funzionalità nel sistema di riconoscimento (ad esempio con tessera sanitaria);
 - adattabilità alle basse temperature, alla neve, al ghiaccio;
 - applicabilità ai bidoni già presenti nel territorio;
 - robustezza della calotta e/o riparazione inclusa nei costi;
 - telecamere mobili nelle aree che presentano ricorrenti trasgressioni;
 - informazioni e facilitazioni per lo smaltimento di rifiuti ingombranti (ritiro gratuito a chiamata, ampliamento orario Centri di recupero/Stazioni ecologiche).
- I Comuni potrebbero adottare la **modalità porta a porta per la raccolta dei rifiuti**:
 - nei centri storici con poco spazio di fronte al domicilio dell'utente, utilizzando specifici accorgimenti (ad esempio casette dedicate);
 - nelle aree urbane con sufficiente spazio di fronte al domicilio dell'utente;



- nelle aree artigianali e industriali (sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche);
- nelle aree montane, prevedendo punti di raccolta (ad esempio casetta in legno chiusa a chiave con contenitori degli utenti) o ritiro a chiamata.
- La modalità porta a porta potrebbe risultare **economicamente ancora più sostenibile** se i Comuni:
 - prevedono di **ridurre in maniera progressiva il numero di passaggi** per la raccolta della plastica, della carta, dell'indifferenziato; tale scelta dovrebbe essere supportata da campagne informative e di sensibilizzazione capillari, da un prolungamento degli orari di apertura dei Centri per il recupero/stazioni ecologiche e da incentivi al loro utilizzo.
- I Comuni dovrebbero adottare una modalità di raccolta che permetta di migliorare la qualità del materiale differenziato: è necessario che il sistema di raccolta preveda la possibilità di controllare e correggere il singolo utente.

SEZIONE C - LA TARIFFAZIONE PUNTUALE

CRITERI GENERALI CONDIVISI

- La applicazione della tariffazione puntuale può avvenire in maniera graduale nella definizione del numero di conferimenti, **dando tempo agli utenti di modificare le proprie abitudini di vita, e deve essere preceduta da campagne di comunicazione e informazione capillare porta a porta.**
- I Comuni, nel definire la quantità base di rifiuto indifferenziato conferibile dall'utente senza incremento della tariffa dei rifiuti, dovranno avere chiaro come obiettivo il raggiungimento dei 150 kg pro capite/residente di rifiuto indifferenziato al 2020.
- I Comuni, per monitorare la produzione di rifiuti nel territorio e definire gli obiettivi da raggiungere tramite la tariffazione puntuale, devono considerare anche il numero totale di **“abitanti equivalenti”** presenti nel territorio (dato che include anche le seconde case, gli studenti, i turisti, che producono rifiuti nel territorio).
- I Comuni devono valutare i **costi/benefici della assimilazione dei rifiuti da utenze non domestiche.**
- I Comuni potrebbero prevedere di introdurre in maniera graduale anche la **misurazione dei rifiuti differenziati** finalizzata a raggiungere l'obiettivo regionale di riduzione dei rifiuti totali pro capite/residente.



SEZIONE D – RACCOLTA, RICICLO, RECUPERO NEL TERRITORIO, AL DI FUORI DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

PROPOSTE SPECIFICHE CONDIVISE

I Comuni dovrebbero incentivare, facilitare, promuovere, con l'aiuto del Tavolo di Negoziazione e delle sue realtà territoriali:

- la costituzione di una **Cooperativa di comunità**¹³ finalizzata al **compostaggio in loco di verde, ramaglie, organico domestico** (in quantità superiori alle 130 tonnellate), e alla sua trasformazione **in energia termica** (senza combustione) e **in humus per il terreno**. La Cooperativa di comunità potrebbe:
 - acquistare un bio-trituratore¹⁴ da far utilizzare non solo ai propri soci, ma anche ad altri privati che vogliono tritare le proprie ramaglie ed usarle come compost;
 - acquistare un cippatrice¹⁵ per **cippare le ramaglie dei propri soci ma anche di altri privati, per recuperarle in loco preferibilmente per compost, o anche come legna da ardere** previa essiccazione;
- L'avvio di **compostaggi di comunità**¹⁶ finalizzati alla raccolta e recupero dell'organico prodotto da grandi utenze o gruppi di utenze (gruppi di residenti, scuole, ristoranti, ecc...) che si costituiscono in organismo per la gestione della compostiera di comunità. A tal fine, i Comuni potrebbero collaborare con le realtà organizzate interessate ad attivare il compostaggio di comunità, attraverso:
 - mappatura degli utenti che già attuano il compostaggio domestico;
 - individuazione delle aree adatte;
 - incontri di quartiere.
- Promuovere il compostaggio della frazione organica umida proveniente dalla raccolta differenziata presso **aziende agricole locali** come previsto dal Decreto Ministeriale n° 266/16.
- La progettazione di **uno o più siti - baricentrici rispetto ai Comuni di montagna dell'Unione Savena-Idice - nei quali sia possibile stoccare e cippare o tritare verde e ramaglie trasformandole in risorsa da immettere nel mercato locale**. Il progetto – che dovrà poi essere sottoposto e autorizzato dagli organi competenti – si basa sulla effettiva presenza di:
 - **uno o più siti con caratteristiche morfologiche e paesaggistiche** tali da poter essere considerati idonei;

¹³ A riguardo si veda l'Allegato 6b contenente la proposta dell'associazione Tempo di Vivere e CO.N.A.R.I.S. (del TdN).

¹⁴ piccole quantità.

¹⁵ grandi quantità.

¹⁶ Con il compostaggio di comunità due o più utenze domestiche o non domestiche possono dare vita ad un **organismo collettivo** - condominio, associazione, consorzio, società o altre forme associative di diritto privato - per conferire nella medesima struttura i propri rifiuti organici e usare il COMPOST prodotto. Il compostaggio deve essere gestito entro il raggio di 1 km e raccogliere fino a 130 tonnellate di materiale; la sua disciplina è contenuta nel decreto ministeriale n. 266/2016.



- ditte certificate per la valorizzazione del verde, interessate a svolgere la loro attività in loco, con le quali i Comuni attivano delle convenzioni;
 - un'economia locale che utilizzi la nuova risorsa e che ne minimizzi il trasporto su altri mercati.
- **L'utilizzo di "macchine automatiche" per la raccolta e riciclo di contenitori** (lattine, bottiglie in vetro, in plastica, tappi, ecc...) in cambio di "bonus in €". Le macchine possono essere localizzate e gestite da supermercati, centri commerciali, bar, ed emettere bonus spendibili negli stessi negozi. L'uso di queste macchine permette di separare meglio e riciclare la plastica più pregiata separandola dalle plastiche miste.

I Comuni dovrebbero attivarsi:

- a prevedere/intercettare contributi da assegnare (una tantum o in base al materiale effettivamente riusato) **ai soggetti no profit che gestiscono – o gestiranno - i Centri per il riuso, "Repair Café" o simili che svolgono attività di ritiro, riparazione, vendita, baratto di elettrodomestici e mobili ancora utilizzabili.**
- a **regolamentare l'inserimento dell'organico differenziato tramite le compostiere domestiche** (ed eventuali compostiere di comunità), **nel dato totale di raccolta differenziata comunale** comunicato dal gestore;
- a far **includere nella raccolta differenziata comunale anche il materiale differenziato e raccolto privatamente dalle utenze non domestiche**, non inviato a discarica o recupero energetico come dimostrabile dal MUD (richiesta da sottoporre alla Regione Emilia-Romagna).



SEZIONE E - EDUCAZIONE, INFORMAZIONE, REGOLAMENTAZIONE E CONTROLLI

PROPOSTE SPECIFICHE CONDIVISE

- **Attività di formazione rivolte agli Amministratori e tecnici comunali su buone pratiche e tecniche virtuose;**
- **la Raccolta differenziata deve essere assunta come un obbligo per tutti i cittadini.**

Proposte in collaborazione con Comuni e Scuole:

- **Programmi educativi** proposti da Comune e/o associazioni che le Scuole inseriscono all'interno della didattica, sulla raccolta differenziata e le sue molteplici influenze sugli stili di vita (compost, utilizzo di orti, ecc..).
- **Regolamenti scolastici** che obblighino le Scuole – docenti, operatori, studenti – al **rispetto delle regole e all'educazione verso la raccolta differenziata**. Le Scuole, in qualità di Ente, devono rispettare e far rispettare i regolamenti.
- **Verifiche e controlli:** il rifiuto prodotto dalla Scuola deve essere controllato da un responsabile da individuare tra gli studenti, per evitare trasgressioni (**attività di gruppo** mediante **cooperative learning** che responsabilizzino gli studenti).
- **Introduzione obbligatoria nelle scuole di contenitori per la raccolta differenziata e sostituzione dei cestini generici con quelli multimateriale.**

Proposte in collaborazione con Comuni e attività commerciali

- Introduzione del vuoto a rendere come modo di fidelizzare il cliente: il commerciante che introduce il vuoto a rendere, in cambio dà un bonus in € da utilizzare nel suo negozio. Incentivi in tariffa per le attività commerciali che introducono il vuoto a rendere.
- Introduzione di una certificazione ecologica per gli esercenti virtuosi, promuovendo un protocollo che descriva i criteri che rendono un commerciante "green".
- Accesso ad incentivi per l'acquisto da parte della attività commerciali di dispositivi per migliorare la raccolta differenziata (compattatori, contenitori per il pubblico maggiormente visibili, ecc...), e riduzioni della tariffa per i commercianti che li adottano.
- Introduzione (dove non siano già presenti) di **regolamenti comunali sui comportamenti da adottare e far rispettare nella gestione dei rifiuti durante eventi pubblici o su suolo pubblico** (feste, mercati, ecc...), tra i quali il divieto di utilizzo di piatti e posate usa e getta (se non compostabili). Attivazione di controlli e sanzioni.
- Attività **porta a porta di informazione/formazione e sensibilizzazione** sulla raccolta differenziata e su come differenziarla bene, rivolta non solo alle famiglie ma anche agli esercenti che svolgono somministrazione cibo e bevande, ristorazione, ecc...
- esclusione dalla tassazione dei commercianti, della superficie utilizzata per distributori alla spina.

Programma di monitoraggio

Il gruppo di monitoraggio del percorso partecipativo Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso è composto principalmente da alcuni componenti del Tavolo di Negoziazione che hanno aderito, tramite autocandidatura, a farne parte, al fine di monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata e delle Linee Guida condivise, per uniformare gli strumenti di pianificazione inerenti la gestione dei rifiuti nell'Unione Savena-Idice. Sarà possibile, così, poter accompagnare e garantire l'implementazione del Documento anche successivamente alla conclusione del progetto partecipativo. Il gruppo di monitoraggio parteciperà - con un suo rappresentante - agli incontri delle Commissioni comunali rifiuti/ambiente che avranno come tema la gestione dei rifiuti, con la finalità di:

- supportare le Amministrazioni comunali nella attuazione delle proposte (compresa la stesura di progetti da sottoporre a futuri bandi Atersir);
- attivare il territorio nella attuazione delle proposte;
- monitorare l'iter che porterà alla definizione della bando per il nuovo contratto di servizio di raccolta dei rifiuti.

APPENDICE

COMPOSIZIONE E FIRME del Tavolo di Negoziazione

COMPOSIZIONE del gruppo di progetto intercomunale

COMPOSIZIONE del Comitato di Monitoraggio

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1

DOCUMENTO INFORMATIVO per il Tavolo di Negoziazione

ALLEGATO 2

GUIDA DEL PARTECIPANTE - scenario workshop

ALLEGATO 3

GIORNATE INFORMATIVE - palo dell'ascolto

ALLEGATO 4

SCHEDE DI INQUADRAMENTO - tematiche degli interventi al seminario informativo

ALLEGATO 5

SEMINARIO INFORMATIVO - buone pratiche in unione

ALLEGATO 6a

PROPOSTE DAL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - DOCUMENTO DI PROPOSTA dei comitati CAST e Salviamo gli Alberi di Cà dei Boschi no cave Loiano

ALLEGATO 6b

PROPOSTE DAL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - COMPOST. L'ORO MARRONE Progetto di Fattibilità - associazione Tempo di Vivere

ALLEGATO 7

LISTA DI AZIONI emerse dal Scenario Workshop



APPENDICE:

COMPOSIZIONE E FIRME del Tavolo di Negoziazione

Realtà organizzate che hanno aderito al TdN e preso parte ad almeno un incontro				
PARTECIPANTI AL TAVOLO (almeno ad un incontro)				
Tra parentesi i nominativi degli eventuali sostituti e/o partecipanti per la stessa organizzazione				
TERRITORIO	DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	COGNOME	NOME	FIRMA DEL REFERENTE PER L'ORGANIZZAZIONE
Regione E-R	ARPA Emilia Romagna	Villani	Barbara	
Modena	Ass. Tempo di Vivere e costituente CO.N.A.R.I.S.	Ciao	Antonio	<i>Antonio Ciao</i>
		Romeo	Mario	<i>Mario Romeo</i>
Regione E-R	ATERSIR	Biagini	Giovanni	
Pianoro	Auser Pianoro	Conti	Gianni	
Bologna	AUSL Bologna - Dipartimento di Sanità Pubblica	Maurizi	Patrizia	
Monghidoro	Baratto 5 Valli Bolognesi	Sorteni	Caterina	
Loiano	CAST - Comitato Appennino Salute Territorio	Gamberini	Michele	<i>Michele Gamberini</i>
		(Masiello)	(Giulio)	
Pianoro	Cittadini PerPianoro	Bartolini	Maurizio	<i>Maurizio Bartolini</i>
Bologna	CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato) Bologna	Mazzanti	Marco	
Bologna	Coldiretti Bologna	Galeotti	Fabiola	<i>Fabiola Galeotti</i>
Bologna	Collegio Geometri e Geometri Laureati Bologna	Parmeggiani	Gualtiero	
Loiano/Monghidoro	Comitato Salviamo gli Alberi di Cà dei Boschi, no cave	Colombi	Stefania	<i>Stefania Colombi</i>
		(Bovina)	(Andrea)	
Loiano	Vicesindaco, Assessore Ambiente - Comune di Loiano	Rocca	Alberto	<i>Alberto Rocca</i>
Monghidoro	Vicesindaco - Comune di Monghidoro	Maestrami	Giovanni	<i>P. Maestrami</i> <i>Sebastiano Maestrami</i>
Monghidoro	Consigliere comunale - Comune di Monghidoro	Cornelio	Antonio	
Monterenzio	Assessore Ambiente - Comune di	Pellicciari	Emanuela	<i>Emanuela Pellicciari</i>



	Monterenzio			
Ozzano dell'Emilia	Assessore Ambiente - Comune di Ozzano dell'Emilia	Corrado	Mariangela	Mh
Ozzano dell'Emilia	Ufficio comunicazione, Promozione Territoriale e Urp - Comune di Ozzano dell'Emilia	Carboni	Roberto	
Pianoro	Assessore Politiche del Lavoro, Attività Produttive e Lavori Pubblici - Comune di Pianoro	Benaglia	Giancarlo	
Gestore servizio Loiano e Monghidoro	COSEA Ambiente Spa	Calisti	Cesare	
		(Arato)	(Giordano Bruno)	
Monterenzio	CPGEV - Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie	Nardi	Raffaele	
Pianoro		Nardi	Oscar	Oscar Nardi
Bologna		Pipitone	Francesco	
Gestore servizio Pianoro, Ozzano dell'Emilia, Monterenzio	HERA Spa	Mazzanti	Lorenzo	
Pianoro	Lista Civica "Un'idea in comune"	Scheggi	Paolo	
Regione E-R	Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna	Soliani	Livia	
Monghidoro	Oltr'Alpe (AdV)	Garavaglia	Carla	Carla Garavaglia
Bologna	Ordine APPC di Bologna	Gentili	Antonio	
Bologna	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna	Faraone	Francesco	
Pianoro	Orto Giardino Condiviso di Pianoro	De Caris	Lucia	Lucia De Caris
Pianoro	Pianoro di Transizione	Lo Gullo	Maria Luisa	
Monghidoro	Piazza Coperta Le Pozze Monghidoro	Ceprani	Catia	Ceprani Catia
Loiano	Possibile BolognaEst	Minni	Sergio	
Pianoro	Pubblica Assistenza Pianoro	De Eccher	Maria	
		Pellicciari	Jacopo	
Monterenzio	Rifiuti Zero Bologna	Dalfiume	Tamara	Dalfiume Tamara
		(Rambaldi)	(Roberta)	
Regione E-R	Rifiuti Zero Emilia Romagna / Ecoistituto Faenza	Belosi	Natale	Natale Belosi

Realtà organizzate che hanno aderito al Tavolo ma che non hanno partecipato agli incontri

COMUNE	DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	COGNOME	NOME	FIRMA DEL REFERENTE PER L'ORGANIZZAZIONE
Bologna	Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	Persiani	Maurizio	
Pianoro	Il Baratto	Sacchetti	Sandra	

ALTRI COMPONENTI	COGNOME	NOME	FIRMA
Moderatrice Comunità Interattive – Officina per la partecipazione	Gatti	Stefania	
Moderatrice Comunità Interattive – Officina per la partecipazione	Albanese	Maria	
Moderatore Comunità Interattive – Officina per la partecipazione	Abruscato	Salvatore	

COMPOSIZIONE del Gruppo di progetto intercomunale

Nominativi dei referenti tecnici e politici che hanno preso parte ad almeno un Focus Group			
DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	COGNOME	NOME	FUNZIONE SVOLTA NELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE
Comune di Loiano	Degli Esposti	Alessandro	Ufficio Tecnico (segue il servizi raccolta e smaltimento rifiuti e tiene i rapporti con Cosea)
Comune di Loiano	Gamberini	Eva	Responsabile Ufficio Ambiente e Territorio
Comune di Loiano	Nonni	Nicoletta	Referente TARI – Tassa sui rifiuti
Comune di Loiano	Rossetti	Cinzia	Capo Area Risorse e attività produttive
Comune di Monghidoro	Panzacchi	Michele	Responsabile Area Tecnica e Ufficio Ambiente
Comune di Monghidoro	Pinardi	Roberto	in sostituzione di Panzacchi
Comune di Monghidoro	Zanni	Stefania	Ufficio tributi
Comune di Monterenzio	Civolani	Gianfranco	Responsabile del Servizio Ambiente
Comune di Ozzano dell'Emilia	Antico	Marisa	Responsabile Servizio Unico Entrate
Comune di Ozzano dell'Emilia	Gozzi	Francesca	Responsabile Settore Programmazione e Gestione del Territorio (almeno inizialmente, da sostituire eventualmente con un referente ambiente)
Comune di Pianoro	Lenzi	Luca	Responsabile Ufficio Tasse e Tributi nonché referente Tassa Rifiuti Solidi Urbani Interni (T.A.R.S.U)
Comune di Pianoro	Vaccari	Antonella	Coordinatore Ufficio Ambiente

COMPOSIZIONE del Comitato di Monitoraggio

Realtà organizzate che si sono candidate a far parte del Comitato di Monitoraggio			
NOMINATIVI DEI REFERENTI			
Tra parentesi i nominativi degli eventuali sostituti e/o partecipanti per la stessa organizzazione			
COMUNE	DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	COGNOME	NOME
Modena	Ass. Tempo di Vivere e costituente CO.N.A.R.I.S.	Ciao	Antonio
		Romeo	Mario
Loiano	CAST - Comitato Appennino Salute Territorio	Gamberini	Michele
Loiano/Monghidoro	Comitato Salviamo gli Alberi di Cà dei Boschi, no cave	Colombi	Stefania
Monghidoro	Oltr'Alpe (AdV)	Garavaglia	Carla
Monterenzio	Rifiuti Zero Bologna	Dalfiume	Tamara



Percorso partecipativo promosso dall'Unione dei Comuni Savena-Idice con il sostegno della Regione Emilia-Romagna (Lr 3/2010)

COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione



Soggetto affidatario del servizio di conduzione



ALLEGATO 1

DOCUMENTO INFORMATIVO per il Tavolo di Negoziazione

DOCUMENTO INFORMATIVO

(versione del 1/03/2017)

per
il Tavolo di Negoziazione
del percorso partecipativo

rifiutizer
in unione
#riduco #recupero #rius 

Percorso partecipativo promosso
dall'Unione dei Comuni Savena-Idice e dai Comuni di
Pianoro, Ozzano dell'Emilia, Monghidoro, Loiano, Monterenzio
sul nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e sulla nuova tariffazione

a cura di
Gatti S., Albanese M., Abruscato S.
(con revisione di N. Belosi Ecoistituto di Faenza)

INDICE

1. **PERCHÉ UN PERCORSO PARTECIPATIVO SULLA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI E SULLA TARIFFAZIONE PUNTUALE?**
2. **DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI**
 - 2.1. **La Legge Regionale n. 16/2015 a sostegno dell’Economia Circolare**
 - 2.2. **Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti**
 - 2.3. **Il bacino di affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti**
3. **LA RACCOLTA DEI RIFIUTI NEI COMUNI DELL’UNIONE SAVENA-IDICE**
 - 3.1. **Produzione comunale dei Rifiuti Urbani, Rifiuti Differenziati, Rifiuti Indifferenziati**
 - 3.2. **Servizi attivi di raccolta dei rifiuti**
 - 3.3. **Progetti ed iniziative**
4. **GLI STRUMENTI DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2015**
 - 4.1. **Il sistema di raccolta dei rifiuti**
 - 4.2. **La tariffazione puntuale**
 - 4.3. **Gli incentivi**



1. PERCHÉ UN PERCORSO PARTECIPATIVO SULLA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI E SULLA TARRIFAZIONE PUNTUALE?

I 5 Comuni dell'Unione dei Comuni Savena-Idice – in base a quanto previsto dalla Legge regionale a sostegno dell'Economia circolare (L.R. n. 16/2015) e dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti - dovranno impegnarsi a raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi:

1. produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio (rifiuto indifferenziato e rifiuti differenziati a smaltimento) sotto i 150 kg procapite
2. riduzione della produzione procapite di rifiuti del 20-25% portandola da 673 a 538 o 505 kg procapite
3. raccolta differenziata media al 73% (79% per i comuni di pianura, 70% per i comuni capoluogo e della costa e 65% per i comuni di montagna;
4. riciclo almeno del 70% dei rifiuti.

Per raggiungere entro il 2020 questi obiettivi, i 5 Comuni si stanno impegnando – come indicato dalle normative regionali – ad adottare/consolidare i seguenti strumenti:

- **un servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei 5 Comuni** affidato con gara d'appalto entro il 2017, ad **un gestore unico su tutto un "bacino territoriale di affidamento"** (provinciale o intercomunale);
- **una tariffa dei rifiuti che copra i costi del servizio** e che sia **calcolata con modalità puntuali**;
- un **sistema di raccolta dei rifiuti urbani** adatto al raggiungimento degli obiettivi e nello specifico adatto a **misurare i rifiuti prodotti dai singoli utenti**;
- politiche di sensibilizzazione, promozione e controllo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi;
- **gestione locale di punti di raccolta per rifiuti vegetali e ramaglie da potature**, e di **stazioni ecologiche**.

I 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice condividono la **necessità e volontà di attivare tali strumenti INSIEME, adottando strategie e azioni omogenee nei 5 territori comunali**. Per questo motivo hanno deciso di attivare a livello di Unione dei Comuni, il percorso partecipativo "Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso".

Cosa possiamo fare con il percorso partecipativo "Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso"

I 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice dovranno – entro l'estate 2017 – definire e comunicare ad Atersir

1. il **livello territoriale** da utilizzare per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani;
2. **quale modalità di raccolta dei rifiuti** urbani e nello specifico del rifiuti indifferenziato o residuale, adottare e richiedere nel nuovo affidamento;
3. quale **modalità di tariffazione** adottare;

Oltre a queste tre scelte importanti, i Comuni dell'Unione Savena-Idice vogliono prendere delle **scelte omogenee e condivise su tutto il territorio dell'Unione Savena-Idice** rispetto a:

4. come promuovere la riduzione, il recupero, il riuso dei rifiuti, valutando anche buone pratiche da mantenere o da adottare (servizi, azioni, iniziative, ecc...);
5. come gestire localmente la raccolta dei rifiuti vegetali e le stazioni ecologiche.

Il percorso partecipativo **produrrà delle proposte condivise** dai partecipanti del Tavolo di Negoziazione – con il contributo anche dei partecipanti al Gruppo di progetto intercomunale e al "Scenario workshop" - **elaborate attraverso un processo di approfondimento, confronto e condivisione**. Il percorso è quindi un momento di arricchimento e di crescita sia per i Comuni che per i soggetti – locali e non – che ne prendono parte.

Le proposte condivise POTRANNO essere utilizzate dai singoli Comuni dell'Unione Savena-Idice nella definizione di:

1. **Piano d'Ambito per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti nel bacino di affidamento riferito ai 5 Comuni**



2. **Piano Comunale per la gestione dei rifiuti**
3. **Piano Economico Finanziario per l'applicazione del tributo comunale su rifiuti e servizi.**

2. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

2.1. La Legge Regionale n. 16/2015 a sostegno dell'Economia circolare

La Legge Regionale Emilia-Romagna "**Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata**" persegue l'obiettivo di:

- dare attuazione alla decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa al programma generale di azione dell'Unione in materia ambientale fino al 2020 (7° Programma di Azione per l'Ambiente-7°PAA);
- garantire il **rispetto della gerarchia nella gestione dei rifiuti** (art. 4 della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti).

Alcuni punti della Legge Regionale n.6/2015:

- **ridurre al minimo i rifiuti che vanno a smaltimento in discarica o inceneritore costituisce il criterio principale di giudizio sulla gestione dei rifiuti con l'obiettivo di ridurli entro il 2020 sotto i 150 kg procapite. Sulla base di questo criterio sono basati gli incentivi ai comuni migliori e i finanziamenti per la trasformazione del sistema di raccolta.**

Ulteriori Obiettivi minimi regionali da raggiungere al 2020 attraverso la pianificazione regionale:

1. **riduzione del 20-25% della produzione procapite dei rifiuti urbani** (produzione procapite regionale rilevata al 2011 pari a 673 kg);
 2. **raccolta differenziata almeno al 73%**;
 3. **riciclaggio almeno al 70%** in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni-presenti nel rifiuto differenziato incluso verde e organico (metodo di calcolo 2 della Decisione 2011/753/UE)
- Assunzione del principio dell'**economia circolare**, previsto dalla **decisione 1386/2013/UE**: gestione sostenibile dei rifiuti che, una volta recuperati, rientrano nel ciclo produttivo consentendo il risparmio di nuove risorse.
 - Istituzione del "**Forum permanente per l'economia circolare**". Strumento di **partecipazione** rivolto alle istituzioni locali, ai rappresentanti della società civile, alle organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e alle associazioni ambientaliste.
 - Incentivazione delle **attività di informazione ed educazione** aventi ad oggetto le misure dirette alla riduzione della produzione e al recupero dei rifiuti.
 - Applicazione della tariffazione puntuale entro il 2020

Il concetto di Economia Circolare

"Il concetto di **economia circolare** risponde al desiderio di crescita sostenibile, nel quadro della pressione crescente a cui produzione e consumi sottopongono le risorse mondiali e l'ambiente. Finora l'economia ha funzionato con un modello *produzione-consumo-smaltimento*, modello lineare dove ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a *fine vita*. La transizione verso un'economia circolare sposta l'attenzione sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare i materiali e i prodotti esistenti. [...]

I prodotti sono progettati appositamente per inserirsi nei cicli dei materiali: di conseguenza, questi formano un flusso che mantiene il valore aggiunto il più a lungo possibile. I rifiuti residui sono prossimi allo zero" (Commissione Europea, Direzione Generale dell'Ambiente, 2014).



2.2. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, la Regione Emilia Romagna ha approvato il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti**. Le priorità di intervento che devono orientare le politiche di gestione dei rifiuti sono sancite dalla norma comunitaria come recepita a livello nazionale. In tale quadro, il PRGR delinea, in linea con la cosiddetta “**gerarchia dei rifiuti**”, un **modello di gestione** fondato su:

- I. **prevenzione**, attraverso
 - **riduzione della produzione** di rifiuti urbani pro capite e di rifiuti speciali;
 - riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali;
 - riduzione dei conferimenti impropri
- II. **preparazione per il riutilizzo**:
- III. **riciclaggio**, attraverso
 - **incremento della % di raccolta differenziata**;
 - **incremento della qualità raccolta** di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico (al fine di ridurre la produzione di scarti da avviare allo smaltimento, di ottenere il massimo contributo CONAI)
 - **incremento dell’effettivo riciclaggio delle frazioni raccolte**.
- IV. **recupero in materia**, attraverso
 - incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità;
 - la valorizzazione di specifiche tipologie di rifiuti quali i rifiuti da spazzamento stradale, le scorie da incenerimento, i RAEE e i pannolini;
- V. **recupero in energia**, inteso come
 - recupero energetico tramite termovalorizzazione, delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia, né riuso, né riciclaggio;
- VI. **smaltimento**, attraverso
 - **minimizzazione dei rifiuti inviati a trattamento meccanico-biologico (TMB) e conferimento in discarica**;
 - **autosufficienza per lo smaltimento** dei rifiuti urbani e speciali prodotti **nell’ambito regionale**, mediante l’utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
 - **equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali** derivanti dalla gestione dei rifiuti.

Gli obiettivi regionali che deve raggiungere ciascuna “fase” della gestione dei rifiuti, sono gli stessi previsti nella Legge Regionale n. 6/2015 a sostegno dell’Economia Circolare.

Programma di prevenzione della produzione di rifiuti

Il PRGR indica attraverso il “**Programma di prevenzione della produzione di rifiuti**” (cfr. Cap. 17, PARTE IV Programmi e Linee Guida) individua misure di prevenzione per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti prodotti, che agiscono su tutte le **fasi del ciclo di vita dei prodotti** consumati.

Fase del Ciclo di Vita	Misure Collegate
Produzione	P.1 – Progettazione Sostenibile
Distribuzione	D.1 – Grande e Piccola Distribuzione
Consumo	C.1 – Green Public Procurement C.2 – Consumo Sostenibile
Utilizzo	U.1 – Spreco di Beni
Fine Vita	F.1 – Riuso
	F.2 – Riparazione
	F.3 - Conferimento



Le misure di prevenzione sono articolate in **azioni**:

Misure	Azioni
P.1 – Progettazione Sostenibile	Promozione Ecodesign/Supporto alla ricerca
	Monitoraggio dell'eco-innovazione in Emilia-Romagna
D.1 – Grande e Piccola Distribuzione	Partenariato con Grande e Piccola Distribuzione
	Riduzione dell'obsolescenza di apparecchiature elettriche ed elettroniche
C.1 – Green Public Procurement	Realizzazione di bandi e capitolati per acquisti verdi regionali
	Diffusione di buone pratiche negli uffici e percorso formativo
C.2 – Consumo Sostenibile	Azioni di Sensibilizzazione/Comunicazione
U.1 – Spreco di Beni	Riduzione degli sprechi nella ristorazione collettiva
	Recupero dell'inventuto nella grande e piccola distribuzione
	Ecofeste
F.1 – Riuso	Promozione di centri di riuso
F.2 – Riparazione	Supporto alla riparazione di beni
F.3 - Conferimento	Promozione tariffazione puntuale

È previsto che tali azioni riescano a contribuire alla riduzione del 15-20% della produzione di rifiuti pro-capite (su un obiettivo generale di 20-25%), e occorre sottolineare che la sola **introduzione di sistemi di tariffazione puntuale** contribuisce alla riduzione del 10-15% della produzione di rifiuti urbani pro-capite.

Gli scenari al 2020 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano definisce **due scenari previsionali** che simulano l'andamento della **produzione di rifiuti nel periodo 2012-2020**:

- Scenario di Piano**, nel quale la produzione dei rifiuti è in funzione agli obiettivi e delle scelte ipotizzate dal Piano;
- Scenario No Piano**, nel quale la produzione dei rifiuti è in linea con gli andamenti registrati negli anni passati, e si inserisce in un contesto inerziale.

I due scenari vengono costruiti utilizzando indicatori di base con valori riferiti al 2011, per i quali vengono stimati i valori tra il 2012 e il 2020. Gli indicatori di base sono: popolazione, produzione pro capite di rifiuti urbani, percentuale di raccolta differenziata. **La seguente tabella mostra come l'andamento attuale della produzione e raccolta differenziata non riesca a garantire il raggiungimento per il 2020 degli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 6/2015, e della necessità di attuare il PRGR.**

Dati di base	Scenario in assenza del Piano (2012-2020)
Popolazione (numero abitanti)	crescita tendenziale
Produzione pro capite (kg/ab)	decremento stimato del 7%
Raccolta differenziata (%)	da 52,9% a 65%
	Scenario di Piano (2012-2020)
Popolazione (numero abitanti)	crescita tendenziale
Produzione pro capite (kg/ab)	decremento stimato compreso tra il 20% e il 25%
Raccolta differenziata (%)	da 52,9% a 70%

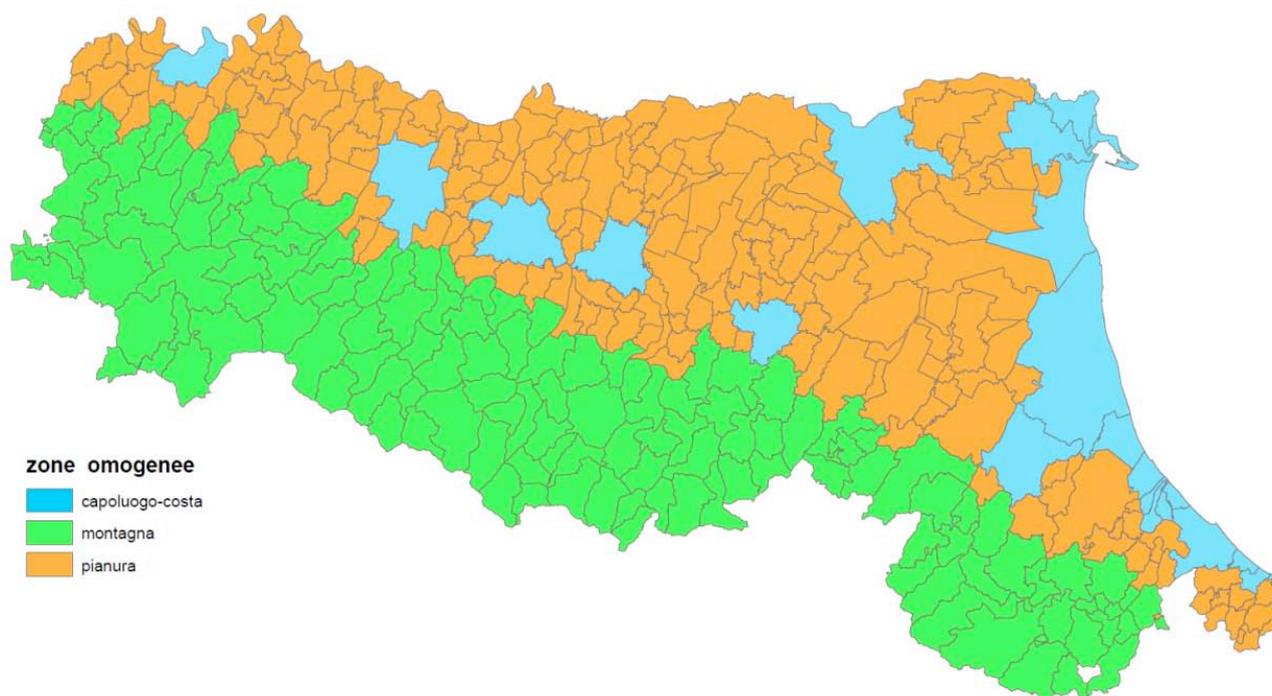
Tabella 6-1 del PRGR adottato, Parte II. Rifiuti Urbani, Cap. 6. Obiettivi e scenari del Piano.

Gli scenari di Piano e la zonizzazione del territorio

Un'efficace pianificazione della raccolta differenziata deve puntare all'ottimizzazione del sistema integrato tenendo conto delle caratteristiche delle diverse frazioni merceologiche, del contesto demografico, urbanistico e produttivo nonché della situazione impiantistica. L'obiettivo del 73% di raccolta differenziata complessiva nel 2020 deve essere perseguito **in maniera diversificata a seconda della zona omogenea di appartenenza**. Gli obiettivi individuati sono stati definiti tenendo conto **della situazione di situazione di partenza e del contributo che ciascun contesto può fornire al raggiungimento dei risultati a livello regionale**.

Il Piano suddivide il territorio regionale in **3 aree omogenee**

- Montagna: 131 comuni;
- Pianura: 195 comuni;
- Capoluoghi e costa: 22 comuni.



2.3. Il bacino di affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti

Il Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti

Il Piano d'Ambito definisce per il periodo di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani:

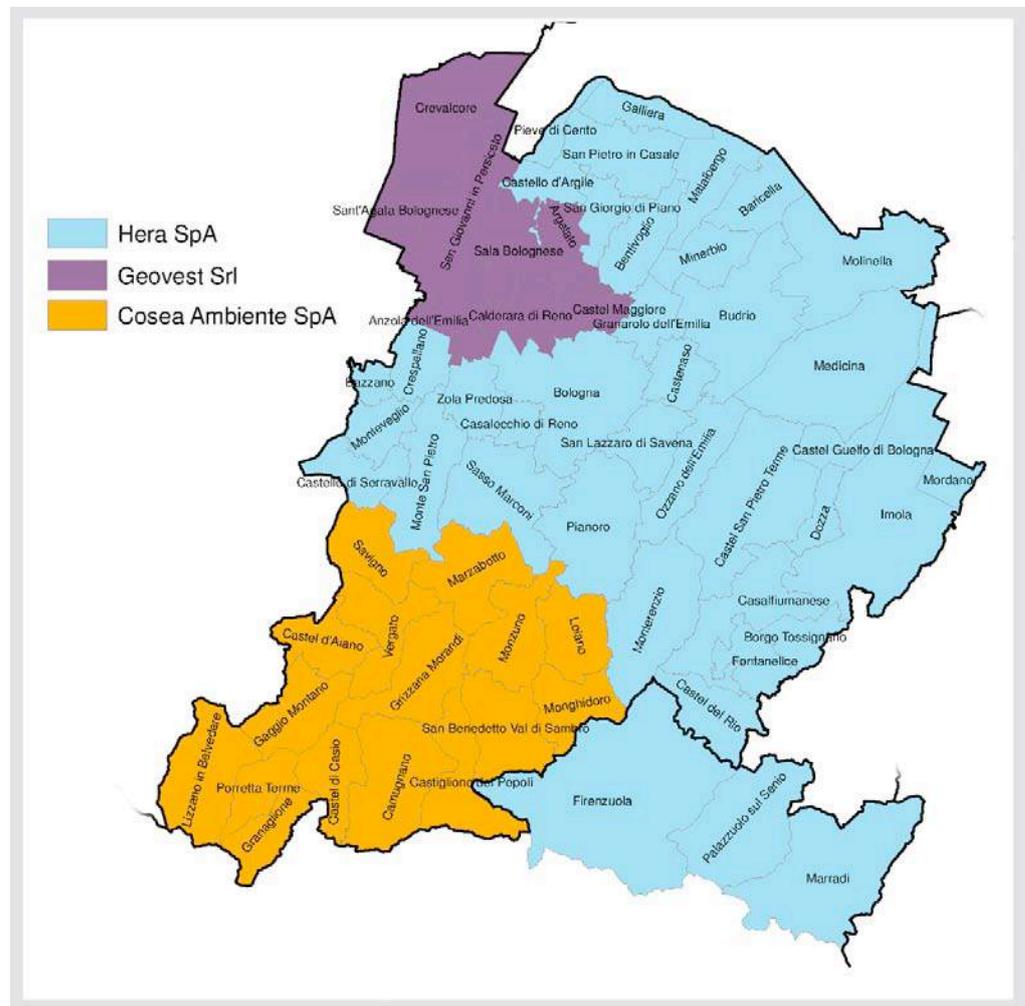
- a) il modello gestionale e organizzativo;
- b) il piano finanziario degli interventi;
- c) il programma degli interventi necessari e i relativi tempi di attuazione;
- d) gli obiettivi e gli standard di qualità dei servizi di gestione dei rifiuti urbani articolati per zone territoriali;
- e) la tariffa articolata con riguardo alle caratteristiche delle diverse zone del territorio e alla qualità dei servizi.

Il Piano d'Ambito, dal punto di vista dell'organizzazione del servizio di raccolta, dovrà prevedere:

- un inquadramento generale del territorio;
- la **quantificazione della produzione dei rifiuti**;

- l'analisi dello **stato del servizio di gestione** dei rifiuti urbani e assimilati e la relativa caratterizzazione merceologica;
- l'**articolazione dei servizi**;
- la **definizione delle tipologie di servizi** (domiciliari, di prossimità, stradali, a stazione ecologica) **nel scenario del Piano**.

Il piano finanziario parallelamente indicherà le risorse disponibili, quelle da reperire, nonché i proventi derivanti dall'applicazione delle disposizioni statali in materia tariffaria o tributaria in relazione al Servizio di Gestione integrata del Rifiuto per il periodo considerato e in relazione agli oneri da sostenere.



3. DATI SULLA RACCOLTA DEI RIFIUTI NEI COMUNI DELL'UNIONE SAVENA-IDICE

3.1 Produzione comunale di Rifiuti Urbani, Rifiuti Differenziati e Rifiuti Indifferenziati

Produzione dei rifiuti urbani e dei rifiuti indifferenziati

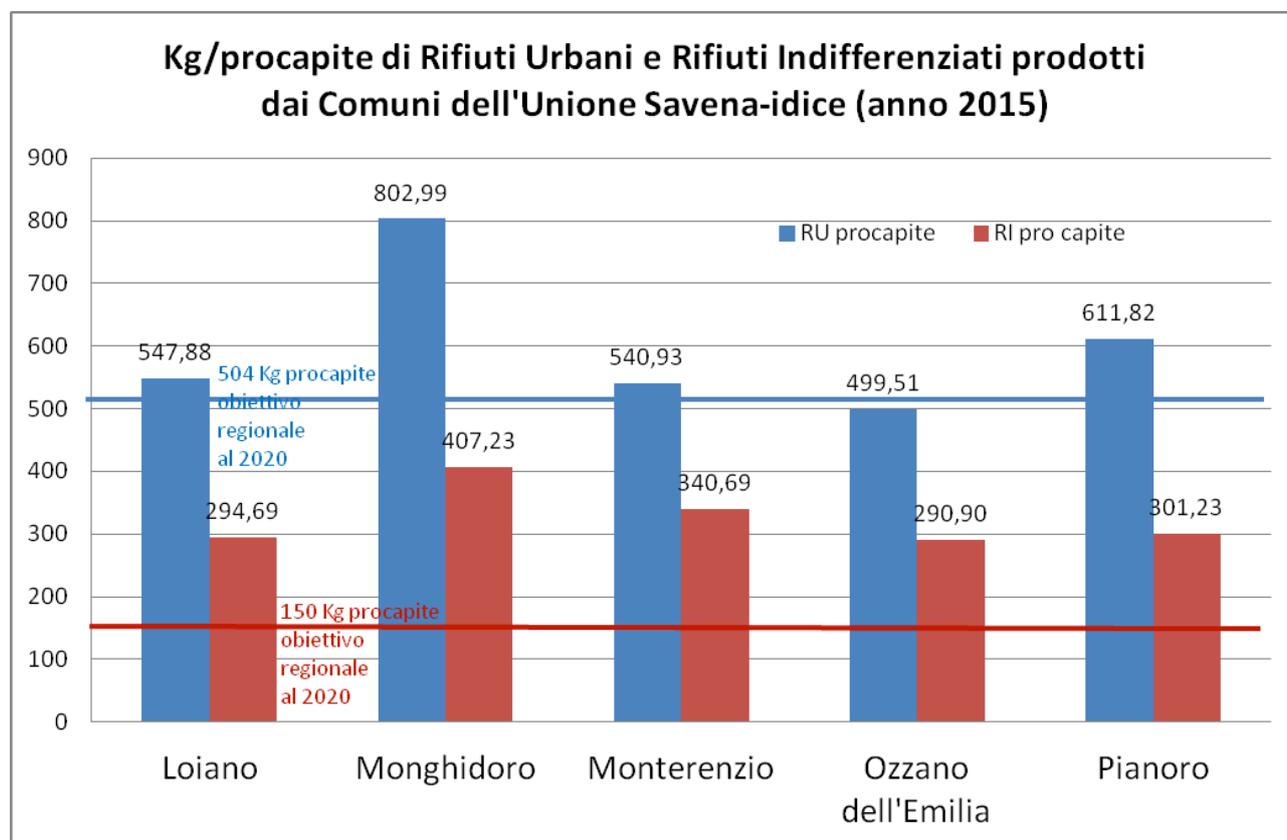
Come vediamo dai seguenti grafici elaborati utilizzando dati ISPRA del 2015 sui 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice:

- il Comune di Monghidoro è il Comune che produce più rifiuti urbani procapite/anno tra tutti;
- tutti i 5 Comuni producono una quantità di Rifiuti Indifferenziati procapite l'anno molto lontana dall'obiettivo regionale di Kg 150 procapite/anno;

Dati sulla Raccolta dei Rifiuti Urbani nei 5 Comuni dell'Unione anno 2015

Comune	Ab.	Raccolta Diff. (t)	Rifiuti Urbani (t)	Rifiuti Indifferenziati (t)	RD %	RD Pro capite (Kg/ab. Anno)	RU Pro capite (Kg/ab. Anno)	RI Pro capite (Kg/ab. Anno)
Loiano	4.294	1.060,20	2.325,59	1.265,39	45,07%	246,9	547,88	294,69
Monghidoro	3.749	1.483,72	3.010,43	1.526,71	49,29%	395,77	802,99	407,23
Monterenzio	6.036	1.208,08	3.264,48	2.056,40	37,01%	200,18	540,93	340,69
Ozzano	13.596	2.836,17	6.791,30	3.955,13	41,76%	208,6	499,51	290,90
Pianoro	17.460	5.422,82	10.682,31	5.259,49	50,76%	310,59	611,82	301,23

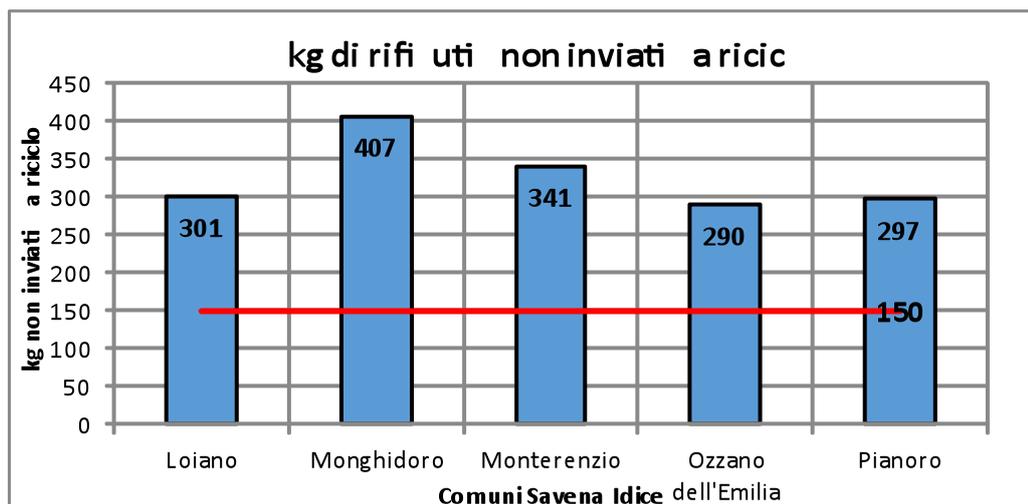
Dati ISPRA estrapolati da Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.



Elaborazione da dati ISPRA, Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.

Minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio

La legge pone come obiettivo principale la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio (determinato dalla sommatoria dei rifiuti indifferenziati più i rifiuti differenziati inviati a smaltimento) sotto i 150 kg procapite. Nel 2015 la situazione dei 5 comuni era la seguente

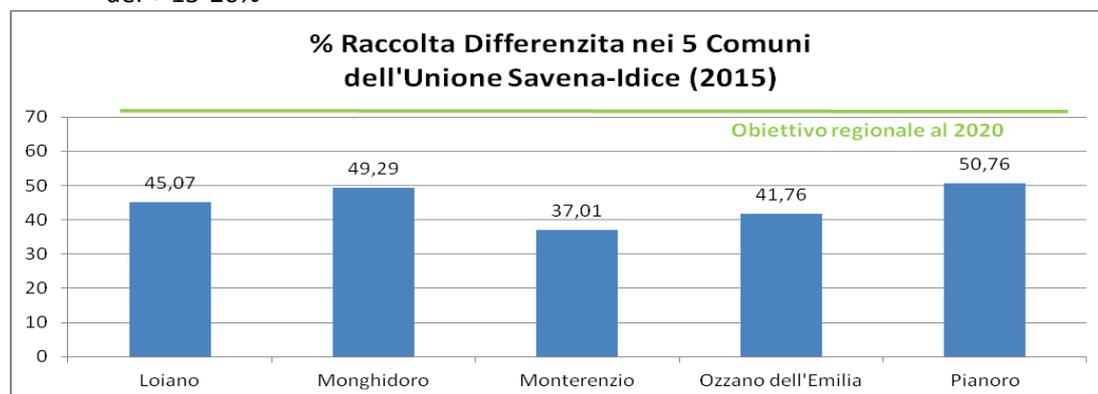


Percentuale di Raccolta Differenziata

L'obiettivo del 73% di raccolta differenziata complessiva nel 2020 deve essere perseguito in maniera diversificata a seconda della zona omogenea di appartenenza. Pertanto, sebbene tutti i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice abbiano raggiunto nel 2015 una % di RD molto lontana dall'obiettivo medio regionale (73%), la situazione migliora se consideriamo l'obiettivo di % di RD per i Comuni della zona di montagna (65%). Lo stesso non si può dire per il Comune di Ozzano dell'Emilia che, rientrando nella zona di pianura, ha al contrario un obiettivo di % di RD ancora maggiore dell'obiettivo regionale (79%).

Possiamo quindi osservare che:

- il Comune di Ozzano dell'Emilia dovrà fare un incremento tra il 2015 e il 2020 di + 37% di RD
- il Comune di Monterenzio dovrà comunque fare un incremento tra il 2015 e il 2020 di + 28 di RD
- i Comuni di Pianoro, Monghidoro e Loiano dovranno raggiungere un incremento tra il 2015 e il 2020 del + 15-20%



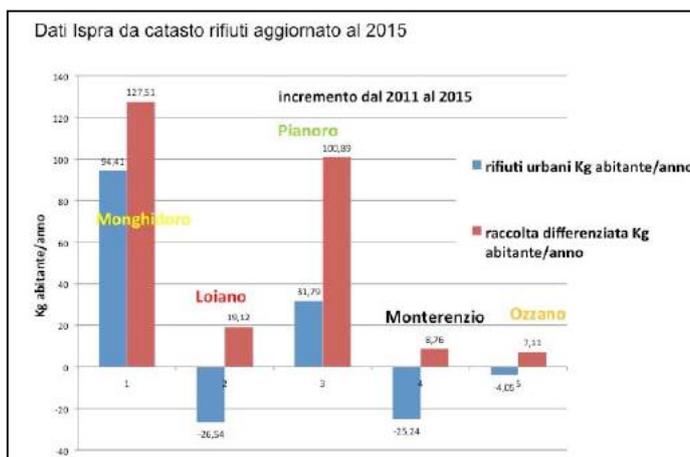
Elaborazione da dati ISPRA, Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.

Zona Omogenea	RD % al 2011	RD % al 2020	incrementi RD 2011-2020
Capoluogo-costa	50	67	+17
Montagna	45	60	+15
Pianura	57	75	+18
RER	53	70	+17

Tabella da PRGR adottato

È molto utile osservare le tendenze nella produzione dei rifiuti nei 5 Comuni, attraverso l'incremento della raccolta differenziata (Kg abitante/anno) e dei rifiuti urbani tra il 2011 e il 2015. Da questo confronto possiamo identificare:

- i Comuni che hanno ridotto o limitato **la produzione di rifiuti urbani** procapite negli ultimi anni: Loiano, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia;
- i Comuni che hanno aumentato **la raccolta di rifiuto differenziato** negli ultimi anni: Monghidoro e Pianoro.



Elaborazioni Caravaglia C. da dati ISPRA, Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.

Dati per migliorare il riciclaggio dei rifiuti differenziati

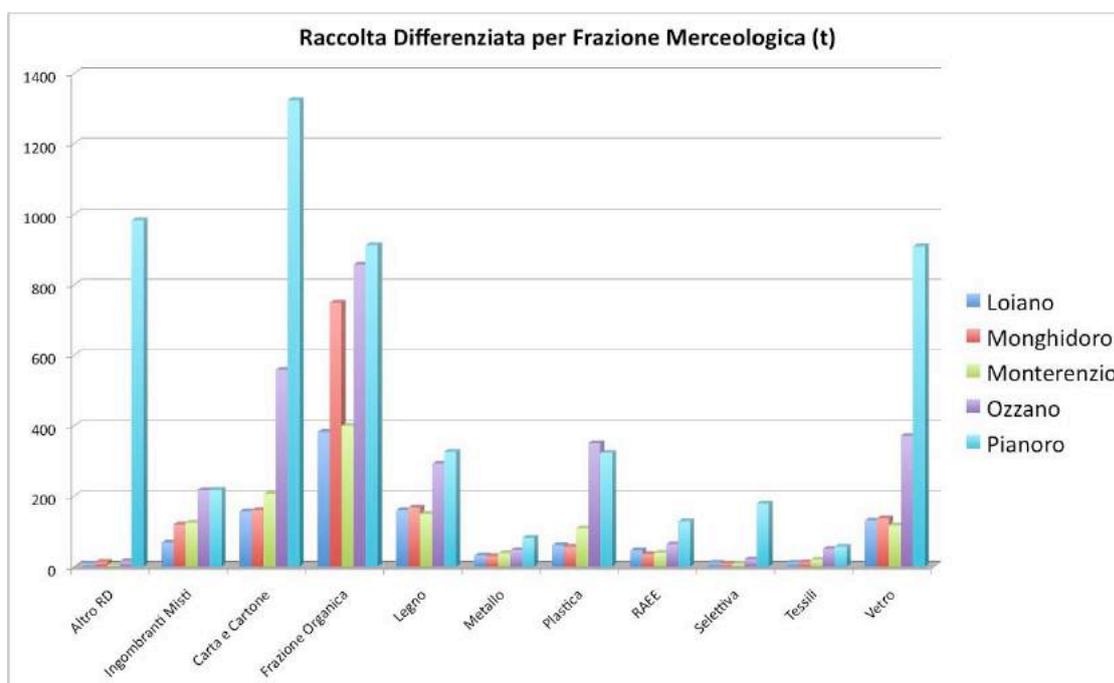
La quantità e percentuale di materiali raccolti con la Raccolta Differenziata

Dall'analisi delle principali frazioni merceologiche raccolta con la RD, è possibile identificare strategie per un maggiore riciclaggio e valorizzazione del materiale raccolto.

Il seguente grafico ci mostra quanto ogni Comune incide (in termini di tonnellate) nella produzione/raccolta di specifiche frazioni merceologiche:

il **Comune di Pianoro**¹ e il **Comune di Ozzano dell'Emilia** raccolgono principalmente **carta e cartone, rifiuto organico, vetro**. Il Comune di Pianoro mostra una alta quantità di "altro RD" raccolto non precisato, mentre Ozzano dell'Emilia mostra una quantità complessiva di RD molto bassa su tutte le frazioni merceologiche (ad eccezione della frazione organica)

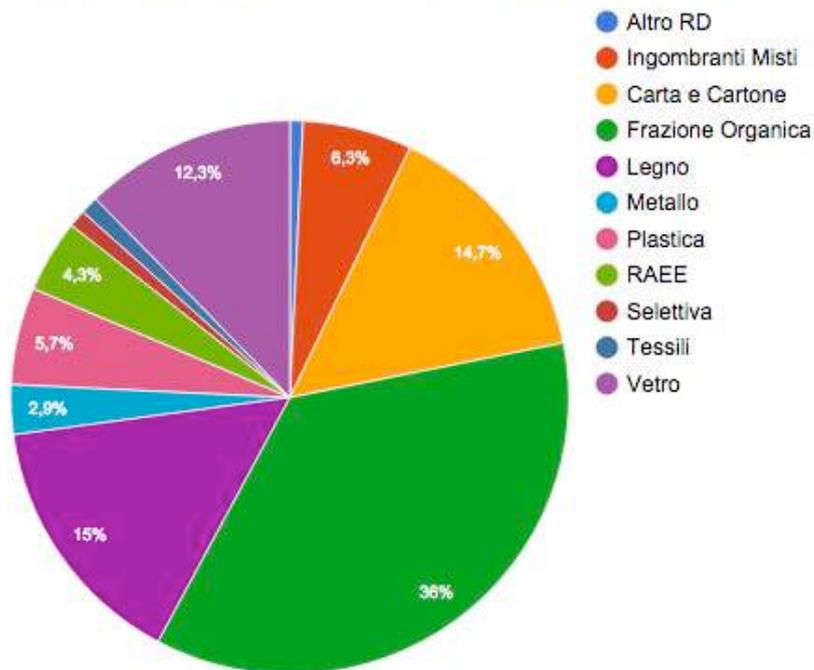
- **i Comuni di Monghidoro, Loiano e Monterenzio** raccolgono principalmente **rifiuto organico**; il Comune di Monghidoro ne raccoglie in quantità tale da quasi raggiungere la raccolta in tonnellate dei Comuni di Pianoro e Ozzano dell'Emilia.



¹ Nel comune di Pianoro la metà della RD è costituita da rifiuti speciali prodotti da ditte che li inviano direttamente ad impianti di riciclaggio senza passare dal gestore per poi essere assimilati tramite la consegna della documentazione ed avere uno sgravio in tariffa (Art 238 della 152)

**Ripartizione percentuale della Raccolta Differenziata per frazione, a livello comunale
Comune di Loiano**

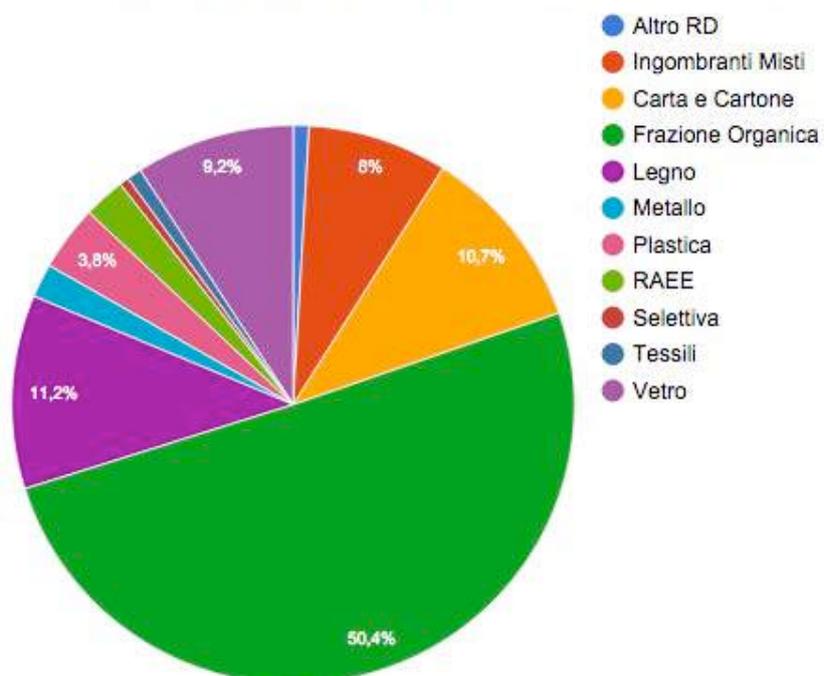
Ripartizione percentuale della RD per frazione - 2015



Elaborazioni da dati ISPRA, Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.

Comune di Monghidoro

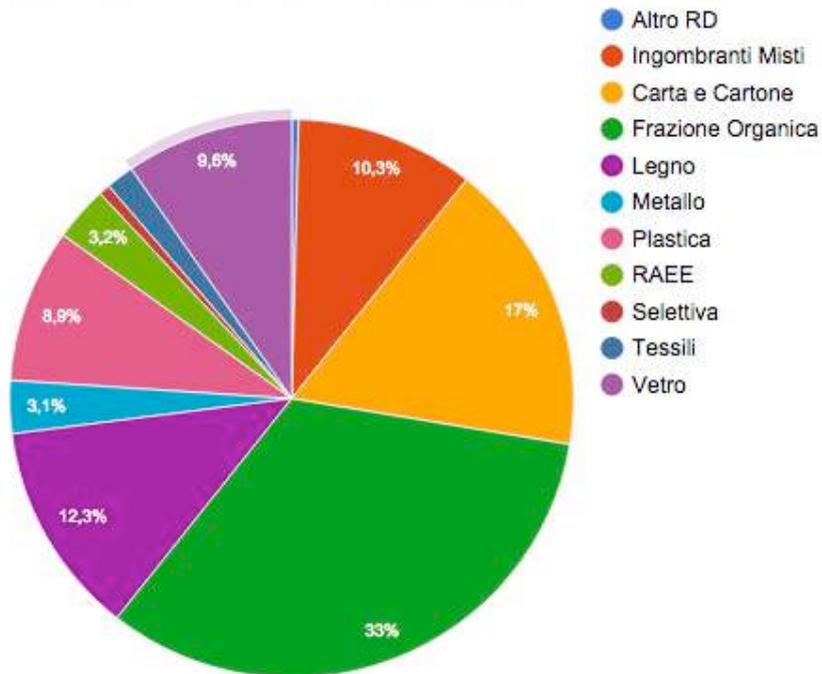
Ripartizione percentuale della RD per frazione - 2015



Elaborazioni da dati ISPRA, Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.

Comune di Monterenzio

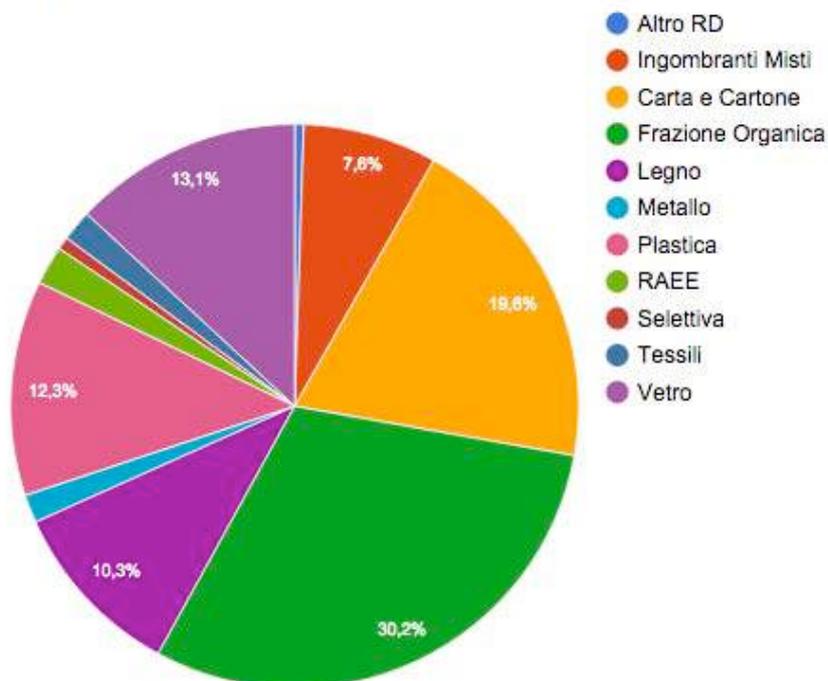
Ripartizione percentuale della RD per frazione - 2015



Elaborazioni da dati ISPRA, Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.

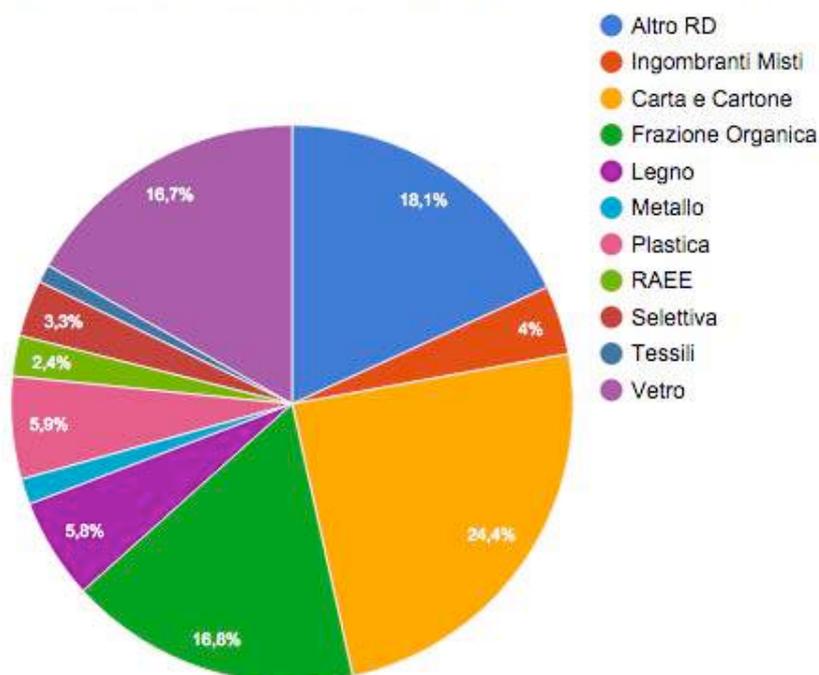
Comune di Ozzano dell'Emilia

Ripartizione percentuale della RD per frazione - 2015



Elaborazioni da dati ISPRA, Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.

Ripartizione percentuale della RD per frazione - 2015



*
Elaborazioni da dati ISPRA, Catasto Rifiuti, Dati RU Comunali.

3.2. Servizi attivi di raccolta dei rifiuti

Servizio di raccolta dei rifiuti con COSEA

Nei Comuni di **Loiano** e **Monghidoro**, attualmente, i servizi di gestione dei rifiuti sono affidati a **COSEA Ambiente S.p.A.** mediante un **sistema di raccolta stradale, sia dell'indifferenziato che del differenziato**. Nello specifico, **i rifiuti organici**, indifferenziati e differenziati (carta, cartone, vetro, lattine, banda stagnata, plastica e pvc) vengono conferiti in appositi cassonetti di colori differenti che riportano i loghi della raccolta cui sono preposti. I cassonetti sono ubicati nei cosiddetti "**ecopunti**", dislocati in tutto il territorio comunale.



L'immagine è tratta dalla brochure "Guida per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici urbani" pubblicata sul sito di COSEA Ambiente per informare sulle modalità di raccolta effettuate nei comuni gestiti dall'azienda.

In entrambi i due Comuni (Loiano e Monghidoro):

- è attivo un servizio di raccolta porta a porta di carta, cartone, vetro, lattine e carta stagnata per le utenze non domestiche

- è presente un **Centro di Raccolta** in cui conferire, in orari e giorni prestabiliti, **i rifiuti differenziati e/o ingombranti**;
- è prevista la distribuzione gratuita (a chi fosse interessato) di **compostiere** per trasformare i propri rifiuti organici in compost, oltre che di **sacchetti per l'organico**.

Il Comune di Monghidoro, inoltre, ha attivato, dal febbraio 2014, in accordo con COSEA, un servizio gratuito di **raccolta rifiuti ingombranti a domicilio su richiesta**.

A Loiano è attivo, invece, un **Centro di riuso** per il riutilizzo di oggetti usati ma ancora utilizzabili, gestito da volontari che prendono in carico e ripropongono gli oggetti a prezzi simbolici.

Servizio di raccolta dei rifiuti con Hera S.p.A.

Il Gestore per i servizi di raccolta dei rifiuti urbani dei Comuni di **Monterenzio, Pianoro e Ozzano dell'Emilia**, è invece **Hera S.p.A.**

Il Comune di **Pianoro** ha adottato il **sistema di raccolta stradale indifferenziata e differenziata** dei rifiuti solidi urbani su tutto il suo territorio, ad eccezione:

- delle zone di via Montelungo, via del Sasso, via Buozi e Montecalvo dove è attivo un servizio di **raccolta porta a porta dei rifiuti**;
- della frazione di **Rastignano**, dove attivo un **servizio di conferimento stradale a calotta**.



Il **sistema di conferimento stradale a calotta** sperimentato a Rastignano ha previsto l'inserimento nelle isole ecologiche di un cassonetto integrato con calotta **per i rifiuti indifferenziati, affiancato ai consueti contenitori dedicati alle diverse tipologie di**

rifiuto. Per aprire il cassonetto a calotta bisogna utilizzare l'Ecochiave, ovvero un dispositivo elettronico personalizzato che permette di misurare, in termini **di numeri di conferimenti**, la quantità della raccolta differenziata prodotta dalle singole unità abitative. Per un buon funzionamento della calotta è necessario utilizzare normali sacchetti a misura delle pattumiere da sottolavello (capienza 15lt).

Attraverso la società Hera S.p.A vengono eseguiti – oltre al servizio di raccolta indifferenziata dei rifiuti solidi urbani e di raccolta differenziata di carta, plastica vetro alluminio e rifiuti organici -:

- il servizio di **ritiro gratuito di rifiuti ingombranti presso il cassonetto**;
- **la raccolta delle patate a domicilio**;
- **la raccolta domiciliare gratuita presso gli esercizi commerciali e particolari utenze**;
- **il conferimento alla stazione ecologica** di Pian di Macina **di materiali** che, per volume o tipologia, non è possibile conferire nella normale raccolta differenziata, come i rifiuti ingombranti e/o pericolosi.

Anche nel Comune di **Monterenzio** la raccolta dei rifiuti viene fatta **per strada mediante appositi cassonetti** in cui conferire in **modo distinto** i rifiuti differenziati da quelli indifferenziati. Si segnala però che, negli ultimi due anni, il Comune ha introdotto nuovi servizi con l'obiettivo di diminuire la produzione di indifferenziata e aumentare le occasioni di recupero e di riciclo:

- distribuzione gratuita, presso la portineria della sede comunale, **del materiale per la raccolta dell'organico** (sacchetti, pattumelle e compostiere);
- **installazione della Casa dell'Acqua** (che eroga acqua naturale-microfiltrata-frizzante e leggermente frizzante), per favorire la riduzione del consumo della plastica;

- attivazione di un **servizio di ritiro gratuito a domicilio per le utenze domestiche di rifiuti pseudo edili** (lana di roccia e di vetro, vetroresina, cartongesso, carta catramata e guaina bituminosa);
- installazione di nuovi raccoglitori per l'olio domestico esausto nelle **isole ecologiche di Monterenzio** (Via Osteria) e a Bisano;
- distribuzione sul territorio di raccoglitori per pile;
- sostituzione in tutti i cimiteri del Comune dei bidoni dell'indifferenziata con quelli per **l'organico**, la carta e la plastica.

Anche nel Comune di **Ozzano dell'Emilia** attualmente il conferimento dei rifiuti avviene per **strada**. **Sono attivi anche altri servizi:**

- nella **Stazione Ecologica** è possibile conferire **rifiuti differenziati** (il numero conferimento da parte di utenze domestiche e non domestiche determina un punteggio per accedere a riduzioni sulla tassa dei rifiuti)
- nelle **zone industriali e artigianali** è stato introdotto un **sistema di raccolta domiciliare per carta/cartone, organico, indifferenziato, imballaggi in plastica, per le utenze domestiche e non**. A tal fine, per facilitare la corretta separazione dei rifiuti già in casa, vengono consegnati ai cittadini diversi **contenitori o sacchi per rifiuti**, che, una volta riempiti con i materiali differenziati, andranno collocati al di fuori dell'abitazione agli orari prestabiliti per la raccolta. La frequenza del ritiro è variabile sulla base della tipologia di rifiuto.
- servizio gratuito di raccolta a domicilio dei rifiuti vegetali (ramaglie da grosse potature), dei rifiuti ingombranti e di quelli pseudo edili.
- agevolazioni per i cittadini che utilizzano la compostiera (il cittadino avrà una riduzione del 15% sulla tassa rifiuti).

Ogni anno viene prevista nel bilancio comunale una cifra a copertura delle riduzioni sulla tassa rifiuti, stabilite in base al punteggio determinato dai conferimenti alla stazione ecologica nell'anno precedente.

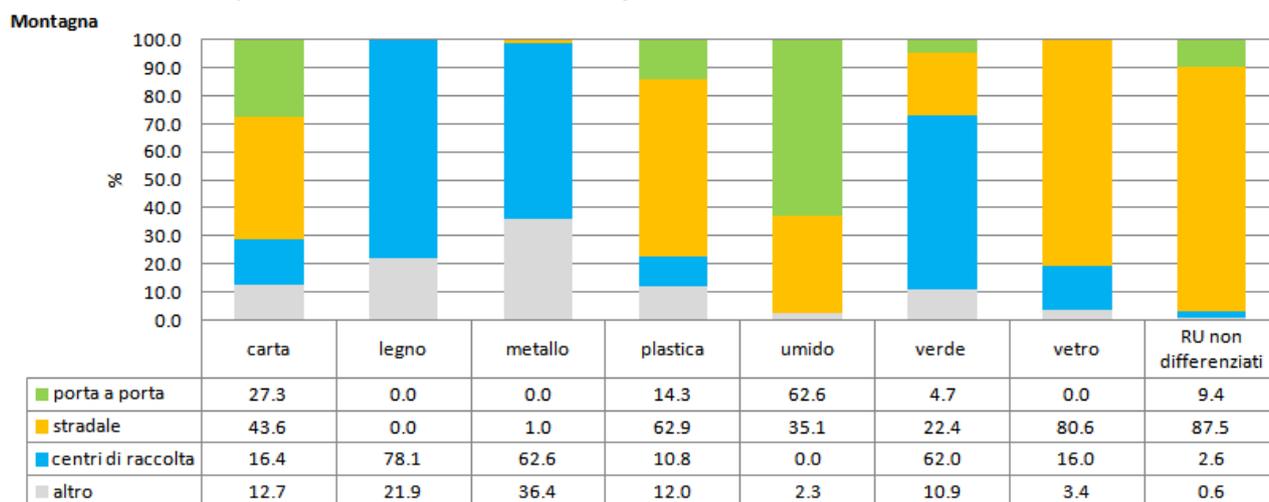
A fianco della Stazione Ecologica Comunale, è attivo il CENTRO DEL RIUSO gestito da Auser e dove è possibile portare oggetti in buono stato ma che non servono più oppure trovare oggetti d'interesse a fronte di un'offerta libera. ì

Nei territori dei Comuni suddetti sono attive delle **Stazioni Ecologiche**, luoghi, a disposizione di tutti i cittadini, in cui possono essere raccolte diverse tipologie di rifiuti. Le Stazioni Ecologiche integrano le raccolte stradali o domiciliari dei rifiuti urbani, presso di esse infatti il cittadino può conferire **gratuitamente** tutti quei **rifiuti urbani** che, per tipologia e/o dimensioni e/o peso, non possono essere raccolti con il servizio ordinario.

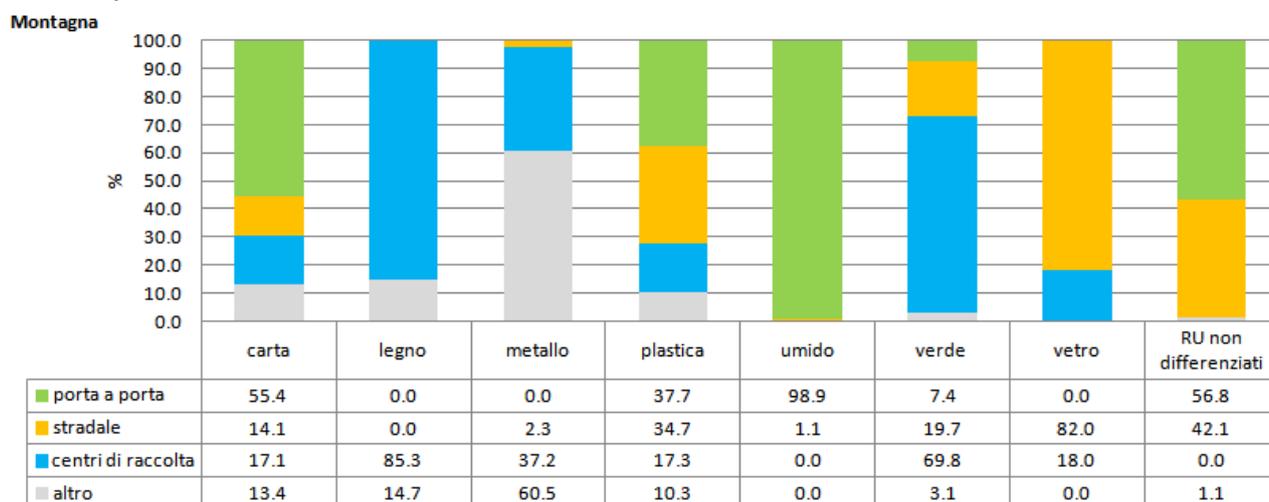
Si segnala, infine, l'app gratuita "IL RIFIUTOLOGO" attiva in tutti i Comuni dell'Unione gestiti dal Gruppo Hera per conoscere come differenziare e fare segnalazioni sulle isole ecologiche.

Modalità di raccolta differenziata più efficaci per i Comuni delle aree di montagna

Modalità di raccolta dei rifiuti nell'area di montagna (in cui rientrano tutti i Comuni dell'Unione tranne Ozzano dell'Emilia) per differenti frazioni merceologiche



Modalità di raccolta dei rifiuti nei comuni dell'area di montagna che hanno raggiunto RD>59% (ad esempio: Monte San Pietro 77%, Sasso Marconi 77%)



(Fonte: PRGR pag 13 e 14)

3.3. Progetti ed iniziative

Le politiche di riduzione dei rifiuti devono necessariamente prevedere **interventi di informazione e di educazione ambientale** sui singoli cittadini e sulle categorie economiche, in quanto la produzione di rifiuti dipende in gran parte dall'adozione di comportamenti corretti e virtuosi da parte di tutte le categorie sociali interessate, dal sistema economico-produttivo allo stile di vita dei singoli cittadini. Pertanto, **al fine di raggiungere entro il 2020 gli obiettivi prefissati dalle normative vigenti** è fondamentale definire azioni concrete mirate a coinvolgere sia le Amministrazioni comunali che tutti i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano nel territorio. Il percorso partecipativo Rifiuti Zero in Unione servirà proprio ad individuare, mediante il coinvolgimento delle realtà sociali organizzate, degli enti e degli organismi di controllo e di gestione dei servizi, delle attività produttive e dei singoli cittadini, le possibili azioni e strategie da intraprendere nel prossimo futuro in ogni Comune dell'Unione dei Comuni Savena Idice.

Prima di delineare nuovi possibili scenari, è però importante capire cosa le singole realtà comunali hanno fatto finora. Per questo motivo, sono state raccolte di seguito, in specifiche sottosezioni, le buone pratiche, i progetti e le principali azioni sulle quali si è concentrata l'attenzione dei 5 Comuni negli ultimi anni.

Riduzione dello spreco alimentare

La prevenzione degli sprechi di cibo lungo la filiera agro-alimentare è stata inserita dall'Unione Europea tra le strategie per il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse.

Studi scientifici hanno infatti dimostrato che il 20-30% degli impatti ambientali complessivi relativi al consumo di prodotti e servizi a livello Europeo sono riconducibili al settore *food and drink*. Pertanto, ridurre gli sprechi di cibo non è solo una questione di prevenzione dei rifiuti ma più in generale di salvaguardia ambientale.

Negli ultimi anni il problema degli sprechi lungo la filiera agro-alimentare è venuto via via emergendo anche nel dibattito pubblico locale. Mediante il supporto di associazioni e cittadini, sono state avviate nel territorio diverse azioni per la prevenzione e la riduzione degli sprechi. Si veda, ad esempio, il recente Progetto per la costituzione del Nuovo Banco Alimentare del Comune di Monterenzio e le iniziative promosse dal Comune di Pianoro nell'ambito del Progetto "Brutti ma Buoni" in collaborazione con le mense delle aziende del territorio per il recupero dei cibi avanzati.

Sensibilizzazione sulla raccolta differenziata e su un corretto conferimento dei rifiuti

Diverse sono le iniziative avviate dai Comuni (spesso in collaborazione con enti e/o associazioni del territorio) per **sensibilizzare la Comunità ad una corretta gestione dei rifiuti e alla raccolta differenziata**, così da diffondere una coscienza ambientale.

Tra queste si ricordano: l'iniziativa "Il tesoro di Capitan Eco" realizzata in tutte le scuole di Pianoro; la distribuzione gratuita di sacchetti di carta per la raccolta differenziata dell'organico presso il Municipio di Ozzano dell'Emilia e il Mercatino dei Volontari Auser; la brochure "La tua stazione ecologica si fa in quattro. Anzi in tre" realizzata dal Comune di Ozzano dell'Emilia in collaborazione con Hera e i Comuni di Castenaso e San Lazzaro di Savena; la campagna "Ricicla! Da cosa nasce cosa" promossa dall'Associazione intercomunale Valle dell'Idice con l'obiettivo di ridurre la produzione dei rifiuti in collaborazione con il Comune di Ozzano dell'Emilia; la partecipazione del Comune di Loiano all'iniziativa "Puliamo il Mondo", che ha coinvolto i ragazzi delle scuole elementari, e la sua adesione a "Sei tu che fai la differenza!", progetto che si pone l'obiettivo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata nei comuni soci di Cosea Ambiente SpA e che coinvolge sia le attività commerciali e produttive (utenze non domestiche) sia le abitazioni private (utenze domestiche). Si segnala, infine, l'applicazione "Il Rifiutologo" attivata in tutti i Comuni serviti da HERA (tra cui Monterenzio, Pianoro e Ozzano dell'Emilia) per fornire informazioni dettagliate su come riciclare scarti, pacchetti o confezioni, si tratta di un sistema che indica le modalità di smaltimento per ciascun comune servito da Hera e, in caso di prodotti composti da più materiali, specifica come differenziare ciascun materiale.

Contrasto all'abbandono dei rifiuti e al degrado urbano e ambientale

Oltre alle iniziative intraprese da volontari singoli e/o associati per la pulizia di ampie zone del territorio (soprattutto extraurbane) per la rimozione di rifiuti abbandonati, alcune Amministrazioni hanno potenziato le azioni di prevenzione e di controllo ambientale così da arginare, o quantomeno ridurre, i fenomeni dell'abbandono incontrollato dei rifiuti di ogni genere. Nel Comune di Loiano è stato, ad esempio, attivato un sistema di controllo di videosorveglianza esclusivo per l'abbandono dei rifiuti.

Promozione del riuso

Il riuso è uno dei cardini di una gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti, che permette di limitare al minimo il ricorso alla discarica. Riutilizzare i rifiuti porta a un duplice vantaggio. Da un lato allunga il ciclo di vita dei beni e riduce il consumo di materie prime per la produzione di un bene nuovo, in accordo con un uso più sostenibile delle risorse, dall'altro diminuisce la quantità dei rifiuti destinati a finire in discarica, con evidenti vantaggi per l'ambiente.

Diverse realtà del territorio, istituzionali e non (si veda ad esempio l'esperienza del centro di riuso attivato a Pianoro da un gruppo informale di cittadini volontari e mediante il sostegno di soggetti privati), hanno attivato iniziative di riuso tra i cittadini promuovendo l'allestimento di luoghi (nei centri comunali di raccolta e non solo) dove permettere il recupero dei beni usati (apparecchiature elettriche ed elettroniche, beni durevoli, abiti usati, etc...), prima della loro trasformazione in rifiuti, attraverso il riuso. In tal modo, si procede ad allungare la durata di vita del bene spostando in avanti nel tempo il momento della sua dismissione.

Tra le varie iniziative si segnala: la Delibera n. 51 del 2015 con cui il Comune di Loiano ha istituito il 'Banco del riuso' per la vendita di oggetti usati di poco valore altrimenti destinati allo smaltimento; il bando promosso dal Comune di Monterenzio e rivolto alle Associazioni del territorio per la gestione del nuovo "Mercatino del Riuso".

Informazione e confronto pubblico

Si segnala in tal senso la Commissione Rifiuti tenutasi a Loiano nell'ottobre 2014 e svoltasi in forma aperta alla partecipazione pubblica, iniziativa che ha dato la possibilità agli Amministratori di confrontarsi e informare i cittadini sulle questioni legate al tema dei rifiuti in ambito comunale e non solo.

Si citano inoltre le iniziative di informazione-sensibilizzazione svolte dal Comune di Ozzano dell'Emilia come la campagna informativa "Solo insieme facciamo la differenza!", fatta nel 2016 per informare i cittadini sulla situazione del Comune in tema di produzione dei rifiuti, e l'incontro pubblico "Match in famiglia sui rifiuti" (organizzato nell'aprile 2016 in occasione della Settimana dell'Ecologia) che ha messo a confronto il sistema di raccolta porta a porta con quello stradale a calotta.

Progetto SGR40 – Sistema Gestione Rifiuti e introduzione della raccolta porta a porta in determinati contesti abitativi

Il Comune di Ozzano dell'Emilia ha partecipato nel 2008, insieme ai Comuni di Castenaso, San Lazzaro di Savena, Granarolo dell'Emilia ed alla Provincia di Bologna, ad un progetto promosso dalla società Hera (Ente Gestore), in accordo con l'ex ATO 5 (Agenzia d'Ambito per i servizi pubblici).

Si tratta del progetto relativo alla "Gestione Associata Intercomunale dei Rifiuti Urbani nei comuni della cintura bolognese" denominato SGR40, la cui finalità era la riorganizzazione della gestione dei rifiuti per i 7 Comuni della Cintura Bolognese (Casalecchio di Reno, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Zola Predosa), con l'obiettivo di superare il 40% di raccolta differenziata attraverso i seguenti sistemi: sistema di raccolta territoriale rivolto prevalentemente alle utenze domestiche e alle piccole utenze non domestiche diffuse nel territorio; sistema di raccolta Porta a Porta (PAP), rivolto a utenze particolari e/o in specifiche zone del territorio; sistema di raccolta mediante Stazioni Ecologiche Atrezzate (SEA).

4. GLI STRUMENTI DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2015

4.1. Il sistema di raccolta dei rifiuti

Modalità di raccolta ad oggi utilizzati

La legge regionale n. 16/2015 definisce il sistema di raccolta porta a porta quel sistema in cui vengono raccolti porta a porta **almeno il rifiuto residuale e il rifiuto organico** (inteso come rifiuto umido). Le modalità di raccolta adottati **fino ad oggi** nel territorio regionale sono i seguenti:



Raccolta stradale e isole ecologiche: il rifiuto – indifferenziato e/o differenziato - è raccolto mediante contenitori posizionati su strade o aree pubbliche. L'accesso ai contenitori stradali è libero, non soggetto a controllo e senza obbligo per l'utente di rispettare orari e date prestabilite per il conferimento. L'aggregazione in un solo punto di tutti i contenitori per il conferimento dei rifiuti indifferenziati e delle diverse frazioni differenziati, viene chiamata "isola ecologica"



Raccolta domiciliare o porta a porta: il rifiuto di ogni singola utenza è raccolto mediante appositi contenitori forniti dal gestore del servizio o sacchetti. Il prelievo dei rifiuti avviene in orari e date prestabiliti ai quali gli utenti espongono i contenitori o i sacchetti all'esterno della propria abitazione. Quando tutte le frazioni vengono raccolte con modalità porta a porta, il sistema viene definito "raccolta domiciliare spinta"



Centri di raccolta o Stazioni ecologiche (modalità di raccolta complementare che può accompagnare tutti i diversi sistemi di raccolta): sono siti appositamente allestiti presso i quali privati cittadini e imprese possono conferire, **negli orari di apertura**, i propri rifiuti. Risultano particolarmente efficaci nella raccolta di particolari tipologie di rifiuti, quali: oli minerali, oli vegetali, pneumatici, inerti di origine domestica, RAEE, pile e batterie, ingombranti di vario tipo, verde (inteso come grosse potature), cartucce e toner, altri rifiuti urbani pericolosi (materiali con amianto di origine domestica, contenitori pericolosi etichettati T/F, farmaci ecc.)

Altri servizi di raccolta: comprendono servizi su chiamata/prenotazione da parte dell'utente, conferimenti diretti a recupero da parte del produttore in virtù dell'agevolazione tariffaria prevista, raccolta tramite contenitori specifici (c/o farmacie, centri commerciali, aziende, scuole, mercati, fiere, enti di ecc.) ed eco-mobile.

In alcuni Comuni della regione è avviata l'implementazione di sistemi innovativi di raccolta stradale, basati sull'adozione di cassonetti stradali dotati di "calotta", funzionale al contenimento della dimensione del rifiuto, e spesso dotati di dispositivi di riconoscimento elettronico del conferitore in modo da poter quantificare il rifiuto conferito ai fini della tariffazione puntuale.

Nella nostra regione alcuni comuni con raccolta porta a porta hanno introdotto un inizio di tariffazione puntuale basato sul l'utilizzo di sacchetti pre-pagati per i rifiuti indifferenziati (ferrarese) o sul riconoscimento del contenitore rigido dato in dotazione agli utenti per il rifiuto indifferenziato, tramite transponder (parmense e modenese). In altre regioni esistono poi altre modalità per la tariffazione puntuale basate su codice a barra o sacchetti con microcip individualizzati.

Poiché la legge 16/2015 prevede l'obbligo della tariffazione puntuale basata in particolare sui quantitativi di rifiuto indifferenziato prodotto e conferito dai singoli utenti, tali sistemi di riconoscimento dell'utente dovranno essere previsti in ogni piano di raccolta comunale.

Stradale con calotta



Porta a porta con:



sacchetto prepagato

Per mezzo dell'applicativo **O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)** è possibile l'elaborazione di dati specifici sui diversi sistemi utilizzati per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani a diverse scale di riferimento (locale e sovralocale).

I sistemi di raccolta e valorizzazione dei rifiuti, previsti per il 2020

Per il 2020, l'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata nel territorio regionale dovrà basarsi su:

1. l'estensione di sistemi **di raccolta differenziata domiciliare** o **l'adeguamento dei sistemi di raccolta stradale (purchè equipollenti in termini di riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio)**, con la creazione di "isole ecologiche di base" dotate di **sistemi di riconoscimento delle utenze**, in grado di garantire la massima quantità e la migliore qualità dei flussi di rifiuti raccolti. Ciò non comporta necessariamente la diffusione di un unico modello di raccolta, ma la definizione dei **sistemi ottimali a costi sostenibili** basata su puntuali analisi e valutazioni del contesto e delle caratteristiche delle utenze da servire;
2. l'attivazione delle **raccolte differenziate della frazione organica** (soprattutto umido) di origine domestica e non domestica attraverso la predisposizione di **circuiti di raccolta dedicati**;
3. meccanismi di individuazione dei quantitativi di rifiuto indifferenziato prodotta da ciascun utente ai fini della **rariffazione puntuale**;
4. l'ottimizzazione della resa di **intercettazione dei centri di raccolta** attraverso il miglioramento dell'accessibilità, l'informatizzazione della gestione e l'adozione di meccanismi di premialità per chi conferisce il proprio rifiuto in tali strutture.

4.2. La tariffazione puntuale

Indicazioni regionali per la tariffazione puntuale

La Legge Regionale n. 16/2015 (cosiddetta “Legge a sostegno dell’Economia Circolare”) prevede all’art. 1 e all’art. 5 l’applicazione da parte dei Comuni della tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate, prevedendo specifici meccanismi incentivanti.

Nella legge regionale leggiamo che:

1. per applicare la tariffazione puntuale è necessario poter misurare il rifiuto prodotto dalla singola utenza (famiglia, impresa, condominio);
2. la parte variabile della tariffa deve essere direttamente proporzionale alla quantità di rifiuti misurata; la misurazione del rifiuto residuale (RUR) è condizione necessaria per l’applicazione della tariffa puntuale; la misurazione del rifiuto differenziato (RD) è elemento secondario;
3. non è indicata **una sola e unica modalità di misurazione del RUR**;
4. **sconti sulla tariffa** possono essere applicati esclusivamente: per il compostaggio domestico, per sostenere i conferimenti presso i centri di raccolta ed altre iniziative virtuose disposte dai regolamenti comunali e per casi e ragioni socio-sanitarie (utenze domestiche);
5. i meccanismi incentivanti vengono gestiti attraverso il **Fondo d’Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti** (vedi capitolo successivo).

Sistemi di misurazione dei rifiuti (L.R. n. 16/2015, art. 5, c. 3)

La tariffazione puntuale può essere attuata utilizzando, di norma, una delle seguenti modalità, o combinazioni di esse, riferite alla misurazione del rifiuto:

- A. misurazione della **volumetria** dei rifiuti conferiti dai singoli utenti, mediante:
- conteggio dei ritiri di sacchi standard o numero di svuotamenti di contenitori a volumetria predefinita consegnati all’utente;
 - misurazione volumetrica tramite meccanismi presenti nei contenitori utilizzati da più utenze;
- B. misurazione del **peso** dei rifiuti conferiti dai singoli utenti attraverso:
- pesatura dei contenitori dedicati o dei sacchetti contrassegnati consegnati all’utente;
 - dispositivi di pesatura nei contenitori di raccolta per più utenti;
 - sistemi di pesatura nei centri di raccolta.

Composizione della tariffa sui rifiuti

La tariffazione puntuale può applicarsi sia alla TIA che alla TARI. La tariffa sui rifiuti è distinta - con D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani” - in:

- **quota fissa**, a copertura dei costi fissi di gestione non correlati alle quantità di rifiuti prodotti;
- **quota variabile**, correlabile al rifiuto prodotto, calcolata dal singolo Comune, deve assicurare la copertura delle spese di esercizio e di investimento

La **quota variabile** può essere calcolata con **modalità**:

- **parametriche (TARSU, TARES, TARI)**: la produzione dei rifiuti è presuntiva ed è di fatto stimata applicando coefficienti derivati da dati di letteratura o da analisi a campione e articolati per tipo di nucleo familiare nel caso di utenze domestiche e per categoria di appartenenza nel caso di attività produttive;
- **puntuali (TIA)**: mira a quantificare i rifiuti prodotti da ogni utenza al fine di commisurare il costo del servizio al suo utilizzo effettivo; è anche detta tariffa con natura corrispettiva.

Ruolo di Atersir nella definizione della tariffa dei rifiuti

Il Decreto Legge n. 138/2011 stabilisce che:

- la determinazione della tariffa all’utenza è in capo agli Enti di governo degli Ambiti o Bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti ai sensi dello art.1 dello stesso D.L. 138/2011;
- I “Consigli locali” provvedono alla definizione ed approvazione delle tariffe all’utenza;

- **Atersir** predisponde le linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale, che dovrà avviarsi su tutto il territorio regionale entro e non oltre il 31 dicembre 2020.

Atersir sta predisponendo le linee guida sotto forma di Regolamento tipo. Si dovranno definire anche i criteri di assimilazione (fondamentali per stabilire il perimetro del servizio da definire all'interno dei Disciplinari tecnici di gara per l'affidamento del servizio). I Comuni che intendono applicare un **tributo** puntuale potranno utilizzare ed adattare il regolamento alle proprie esigenze. Nel passaggio di un Comune a **tariffa corrispettiva puntuale** e a seguito dei nuovi affidamenti, il nuovo soggetto affidatario applicherà il Regolamento Atersir e le tariffe all'utenza deliberate da Atersir. Fino ai nuovi affidamenti, Atersir provvederà a riapprovare l'articolazione tariffaria puntuale (non tributo) deliberata dai Comuni. Il **Bacino tariffario** può essere composto da più comuni.

I sistemi di tariffazione dei Comuni della Regione Emilia-Romagna e nei Comuni dell'Unione Savena-Idice

Ad oggi i Comuni della Regione Emilia-Romagna stanno utilizzando:

1. la TIA puntuale (Comune di Budrio, Carpi, Felino, Soliera, Novi di Modena);
2. la TARI puntuale (Medesano, Busseto, Colorno, Fontanellato, Fontevivo, Mezzani, Montechiarugolo, Parma, Sala Baganza, S.S. Parmense, Sorbolo);
3. la TARI;
4. la TARES (la maggior parte).

Sono in sperimentazione differenti modelli operativi, gestionali e di riscossione. I potenziali sistemi di conferimento e di quantificazione del rifiuto possono essere infatti diversamente declinati a seconda di numerosi fattori quali ad esempio:

- la morfologia del territorio;
- il tessuto urbano;
- il tessuto produttivo;
- i sistemi di raccolta già diffusi sul territorio.

Nessuno dei 5 Comuni dell'Unione applica la tariffa puntuale con natura di corrispettivo; sebbene il Comune di Montereenzio abbia introdotto la "Tariffa del servizio di gestione dei rifiuti", tale tariffa non è calcolata in maniera puntuale misurando il rifiuto prodotto dal singolo utente; l'adozione della Tariffa in questo caso pare abbia determinato sostanzialmente la riscossione della tariffa da parte del gestore del servizio anziché dal Comune. I Comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia, Loiano, Monghidoro, applicano la tariffa dei rifiuti tramite TARES o TARI (Comune di Loiano). I Comuni tuttavia **non devono necessariamente adottare la TIA** (Tariffa), possono anche adottare **la TARI (tassa) con tariffazione puntuale** calcolata – nella sua parte variabile – in base alla quantità di rifiuto effettivamente conferita dal singolo utente e misurata dal gestore.

Significato di...

TRIBUTO, IMPOSTA, TASSA

Si definisce tributo ogni forma di prestazione patrimoniale imposta dagli enti pubblici. All'interno dei tributi, troviamo le due sottocategorie delle imposte e delle tasse. La differenza è la seguente: il gettito proveniente dalle imposte va a finire in un mare magnum da cui, indistintamente, lo Stato pesca per erogare i servizi pubblici, pagare gli stipendi dei suoi dipendenti, realizzare le infrastrutture eccetera. Nelle tasse, invece, alla somma versata dal contribuente corrisponde un vantaggio riservato a lui solo. Per esempio, l'imprenditore che paga annualmente la tassa di concessione per il chiosco costruito sulla spiaggia ottiene il diritto di portare avanti la sua attività sul terreno demaniale, un beneficio che ovviamente riguarda lui solo.

TARSU, TIA, TARES, TARI, IUC

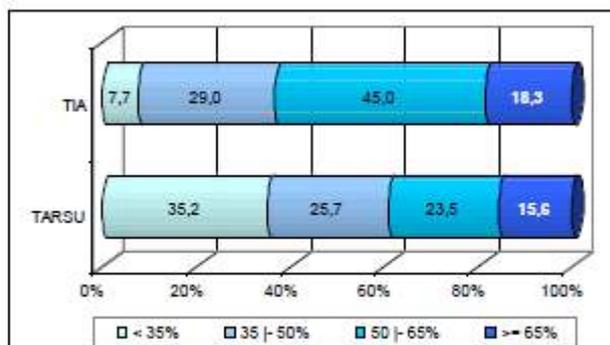
1. **TARSU** (soppressa nel 2012): Tassa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani basata sul metodo di calcolo contenuto nel D.Lgs n°507/1993
2. **TIA** (soppressa nel 2012): Tariffa di Igiene Ambientale (potenziale natura tributaria) e Tariffa Integrata Ambientale (natura non tributaria), basata sul metodo di calcolo contenuto nel D.P.R. n°158/1999 (Regolamento per elaborazione metodo normalizzato per la definizione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani); è soggetta ad IVA (le imprese possono compensare l'IVA). Il gestore applica e riscuote la tariffa. E' discussa la sua natura non tributaria/tributaria (che ne permetterebbe la riscossione da parte dei Comuni e l'esclusione dal campo IVA).
3. **TARES** (solo nel 2013): Tariffa sui Rifiuti E sui Servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento + costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. Prevede la possibilità di applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo del tributo per i Comuni che hanno introdotto sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico. La Legge 214/2011 – che la istituisce dal 2013 - stabilisce che la tariffa, cui va aggiunta la maggiorazione per i servizi indivisibili, sia commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri del regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999. Le tariffe del tributo devono essere approvate dal consiglio comunale entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione. È prevista però la **possibilità** per i Comuni che abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di applicare tramite apposito regolamento una tariffa avente natura di corrispettivo in luogo del tributo.
4. **TARI** (2014): Tassa Rifiuti in cui le entrate e le uscite del servizio dei rifiuti sono nel bilancio comunale, il rischio di insolvenze è a carico del Comune. Il sistema di riconoscimento di riduzioni e scontistica è in capo ai singoli regolamenti comunali, i costi di accertamento, riscossione, contenzioso devono essere presi in considerazione nella determinazione della tariffa da parte del Comune. Il Comune deve pagare al gestore l'IVA (aggravio).
5. **IUC**: Imposta Unica Comunale che si compone di tre componenti tra le quali la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore che sostituisce il precedente tributo sui rifiuti

Confronto tra applicazione della TIA (tariffa puntuale) e della TARSU (tassa con tariffa parametrica)

Confronto tra TIA e TARSU rispetto alla produzione di rifiuti differenziati

I dati fornito nel PRGR (pag 113) sulla distribuzione percentuale dei Comuni in base ai risultati di raccolta differenziata raggiunti nel 2011 e al regime tariffario, mostrano che nei Comuni in cui è vigente la tariffa (TIA) è limitato il numero di Comuni che presentano basse percentuali di raccolta differenziata. Circa il 63% dei Comuni a TIA hanno ottenuto nel 2011 percentuali di raccolta differenziata superiori al 50%; per i Comuni a TARSU tale percentuale è pari circa al 39%.

Figura 1.8.7-1 > Numero di Comuni per regime tariffario e percentuale di raccolta differenziata (valori %)



Fonte dati: Elaborazioni Osservatorio regionale servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani e Servizio Controllo Strategico e Statistica

Confronto tra TIA e TARSU rispetto alla spesa media annuale (per la tariffa rifiuti) di una famiglia

Altri dati fornito nel PRGR (pag 113) mostrano come il regime tariffario (TIA o TARSU) determini in maniera diversa la spesa media annuale di una famiglia, in Comuni con diverse classi di ampiezza demografiche:

- nei Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti (come Monghidoro e Loiano) appare più vantaggioso per le utenze il regime TARSU;
- nei Comuni tra i 5 e i 10 mila abitanti (come Monterenzio) e nei Comuni oltre i 10 mila abitanti (come Pianoro e Ozzano dell'Emilia), il vantaggio tra TIA e TARSU dipende dalla tipologia del nucleo familiare e dalla dimensione dell'immobile di residenza: la TIA è più conveniente per una famiglia monocomponente residente in 70 mq, mentre la TARSU è più conveniente per un nucleo familiare composto da tre componenti residente in 100 mq.

Tabella 1.8.9-2 > Spesa media annuale di una famiglia di 1 componente in un appartamento di 70 mq e di una famiglia di 3 componenti in un appartamento di 100 mq per classe di ampiezza demografica e regime tariffario (media ponderata)

Classe di ampiezza demografica	1 componente in un appartamento di 70mq		3 componenti in un appartamento di 100mq	
	TARSU	TIA	TARSU	TIA
Fino a 5.000	92,8	100,8	142,7	213,3
5.001-10.000	100,9	91,6	153	187,1
10.001-20.000	104,8	94,3	156,3	190,6
20.001-50.000	113,3	106,1	177,1	217,3
Oltre 50.000	158,9	102,4	227	207,5
Emilia-Romagna	124,9	100,1	173,6	202,6

Fonte dati: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e Statistica e Osservatorio regionale servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani sui dati provenienti dalle delibere comunali di approvazione TIA/TARSU

In sintesi: la tariffazione puntuale (TIA) è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della L.R. n. 16/2015 e del PRGR, ma risulta applicare un aumento del 20-50% della spesa media annuale, per le famiglie con 3 componenti e 100 mq di abitazione.

4.3. Gli incentivi

Incentivi alla riduzione dei rifiuti non recuperati: il Fondo d'ambito

La Legge Regione n. 16/2015 sull'Economia circolare, al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, prevede all'articolo 4 che la costituzione presso Atersir del **Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**.

Il Fondo è **alimentato da**:

- i costi comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con una quota calcolata in base ai quantitativi di rifiuti non inviati a riciclaggio nell'anno precedente (da banc dai Osservatorio rifiuti sovra regionale)
- il contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

ed è destinato a:

a) diminuire il costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei **Comuni che nell'anno precedente l'applicazione hanno prodotto quantitativi di rifiuti procapite per abitante equivalente, non inviati a riciclaggio inferiori al 70 per cento della media regionale registrata**;

b) ridurre i costi di avvio della trasformazione del servizio dei Comuni che intendono **applicare una raccolta porta a porta** che comprenda almeno il rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto organico o sistemi equipolenti che portino allo stesso risultato in quantità e qualità di riduzione di rifiuti non destinati a riciclaggio, finalizzati anche **all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale**, e per la realizzazione dei **centri comunali per il riuso** e per **progetti comunali di riduzione della produzione di rifiuti**.

Agli incentivi possono accedere i Comuni previa valutazione da parte di Atersir **dell'integrale copertura dei costi del servizio**.

Nel 2016 sono stati premiati sulla base provvisoria dei dati 2014, 76 comuni così distribuiti:

	COMUNI PREMIATI	TOTALE COMUNI	% PREMIATI
TOTALE COMUNI	70	337	21%
PORTA A PORTA di cui:	57	78	73%
Porta a p. tariffa puntuale	6	6	100%
Porta a p. sacco prepagato	11	11	100%
Porta a p. integrale	30	37	81%
Porta a p. leggero	10	24	42%
MISTA	8	52	15%
STRADALE di cui:	5	111	5%
Stradale con calotta	2	9	22%
Stradale senza calotta	3	102	3%
SENZA RACCOLTA UMIDO	0	96	0%

ALLEGATO 2

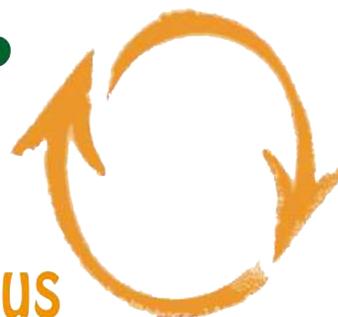
GUIDA DEL PARTECIPANTE

scenario workshop

rifiutiZer

in unione

#riduco #recupero #riuso



GUIDA DEL PARTECIPANTE SCENARIO WORKSHOP

EASW

(European Awareness Scenario Workshop method)

Quali azioni per uno scenario 2020 sostenibile ed efficiente nella raccolta dei rifiuti urbani nel territorio dell'Unione Savena-Idice?

Monterenzio, 5-6 Maggio 2017

Sede comunale

Percorso partecipativo
sul nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani
e sulla tariffazione puntuale



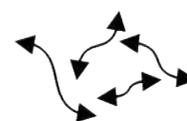
 **Regione Emilia-Romagna**

percorso partecipativo realizzato con il contributo della LR 3/2010

COMUNITA' INTERATTIVE

Officina per la partecipazione

soggetto affidatario della gestione e facilitazione del percorso partecipativo



INDICE

- Un nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e una nuova tariffazione puntuale nel territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice	1
- Il percorso partecipativo Rifiuti Zero in Unione e gli impegni dei Comuni dell'Unione Savena-Idice	2
- <i>Scenario workshop</i> per uno scenario 2020 sostenibile nella raccolta dei rifiuti sul territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice	3
- Gli obiettivi per uno scenario 2020 sostenibile, le misure di prevenzione e le azioni incentivate	6
- Lo Scenario attuale della raccolta dei rifiuti nei Comuni dell'Unione Savena-Idice	7
- Coinvolgimento delle realtà organizzate del territorio: il Tavolo di Negoziazione Rifiuti Zero in Unione	8
- Quadro condiviso del Tavolo di Negoziazione	9
- Glossario	12



Un nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e una nuova tariffazione puntuale nel territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice

Lo scenario workshop sul **nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e sulla nuova tariffazione puntuale** è inserito in un percorso partecipativo (Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso) promosso dall'Unione dei Comuni Savena Idice, con i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro, grazie al sostegno della Regione Emilia Romagna (Lr. 3/2010). Questo percorso partecipativo vuole rappresentare uno strumento di **coinvolgimento attivo del territorio** nelle scelte che riguardano la **pianificazione del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e della nuova tariffazione puntuale**. **Iniziamo con il capire bene l'oggetto del percorso partecipativo.**

Quali saranno gli elementi più importanti del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti?

- Il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti sarà attivato su un territorio **sovra comunale** definito **"bacino di affidamento del servizio della provincia di Bologna"**, comprensivo dei 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice e di gran parte dei Comuni della provincia di Bologna. Includerà la raccolta del rifiuto residuo ("indifferenziato") e dei rifiuti differenziati urbani e assimilati.
- Il servizio di raccolta dei rifiuti **verrà affidato ad un unico gestore, tramite bando di gara** (entro il 2017). Il gestore che avrà vinto la gara, successivamente potrà affidare in sub appalto una parte del servizio nel rispetto del Capitolato d'appalto sul servizio e dello schema di contratto firmato.
- Il nuovo servizio prevedrà un **sistema di raccolta del rifiuto residuo ("indifferenziato") che permetta l'identificazione del soggetto che lo produce**: nucleo familiare, condominio, azienda, ecc... L'identificazione è necessaria al fine di quantificare il rifiuto prodotto da ogni utente, e attivare in maniera graduale il sistema di **tariffazione puntuale**.

Quali sono gli elementi più importanti della nuova tariffazione puntuale?

- La **nuova tariffazione puntuale** dovrà essere **calcolata in maniera puntuale, e quindi in base a quanto rifiuto produce l'utente**. Il passaggio da calcolo parametrico – in base alla dimensione del nucleo familiare, ai mq di superficie utilizzata, alla categoria di attività, ecc... - a calcolo puntuale, avverrà in maniera graduale entro il 2020.
- La nuova tariffazione puntuale dovrà essere applicata sia nei Comuni dove è presente la **TARI** (tassa comunale riscossa e gestita dal Comune), sia nei Comuni dove sarà presente la **TARIP** (tariffa-corrispettivo riscossa dal gestore del servizio).
- La **tariffazione puntuale continua ad essere disciplinata dai singoli Comuni** tramite Regolamenti comunali, Bilanci Comunali, Piano Economici Finanziari comunali. Tuttavia sono previste dalle "Linee guida regionali per l'applicazione della tariffazione puntuale" e l'identificazione di un **bacino tariffario non più comunale** (processo ancora in via di definizione).

Il percorso partecipativo Rifiuti Zero in Unione e gli impegni dei Comuni dell'Unione Savena-Idice

Attualmente i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice si stanno impegnando ad adottare/consolidare i seguenti strumenti sul tema dei rifiuti:

- **Nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei 5 Comuni** affidato con gara d'appalto entro il 2017, ad un **gestore unico per tutto il "bacino di affidamento del servizio della provincia di Bologna"**.
- **Una nuova tariffazione puntuale che copra i costi del servizio** e che sia **calcolata con modalità puntuali**.
- Un **sistema di raccolta dei rifiuti urbani** adatto al raggiungimento al 2020 degli obiettivi fissati dalla Legge regionale a sostegno dell'Economia Circolare, e adatto a **misurare i rifiuti prodotti dai singoli utenti**.
- Politiche di sensibilizzazione, promozione e controllo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.
- **Gestione locale dei rifiuti vegetali e ramaglie da potature**, e migliore gestione delle stazioni ecologiche.

I 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice condividono la necessità e volontà di attivare tali strumenti INSIEME, adottando strategie e azioni omogenee nei 5 territori comunali. Per questo motivo hanno deciso di attivare a livello di Unione dei Comuni, il percorso partecipativo "Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso". Obiettivo finale del percorso è la **definizione di un documento di proposta partecipata** che contenga proposte condivise da cittadini (singoli e organizzati) sulla pianificazione nel territorio dell'Unione Savena-Idice del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e **sulle azioni locali da attivare** per raggiungere gli obiettivi della Lr al 2020.

Il percorso partecipativo ha previsto:

- La costituzione di un **Tavolo di Negoziazione** composto da enti e realtà organizzate del territorio ([si veda pag. 8 della Guida](#)), con il ruolo **di definire un Documento di Proposta Partecipata** per il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti.
- L'avvio di un **Gruppo di progetto intercomunale**, composto dagli Uffici Tributi e Uffici Ambiente delle 5 strutture comunali, con la funzione di approfondire le questioni discusse al Tavolo e valutarne l'effettiva fattibilità in relazione al contesto locale.
- **Pali dell'ascolto** in ogni Comune dell'Unione Savena-Idice con attività di informazione e ascolto rivolte a cittadini e attività commerciali del territorio.
- **Seminario informativo** con Comuni virtuosi e modelli di compostaggio di comunità
- **Scenario Workshop/EASW** per definire azioni locali da attivare per il raggiungimento degli obiettivi al 2020.
- **Laboratorio di compostaggio con gli studenti** dell'Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente L. Noè di Loiano.
- **Festa finale** di chiusura del percorso con gli interventi delle 5 Amministrazioni comunali sugli impegni che si assumono rispetto al Documento di Proposta Partecipata.

Scenario workshop per uno scenario 2020 sostenibile nella raccolta dei rifiuti sul territorio dell'Unione dei Comuni Savena-Idice

Lo scenario workshop al quale partecipi è organizzato con la tecnica European Awareness Scenario Workshop® (EASW) che prevede il coinvolgimento su tematiche ambientali territoriali di cinque principali categorie sociali di una stessa comunità locale: **associazioni, cittadini, amministratori-politici, tecnici-esperti, commercianti-imprenditori**. I partecipanti sono invitati a scambiarsi opinioni, sviluppare visioni e proporre azioni per raggiungere obiettivi e realizzare interventi strategici per il territorio in cui vivono. Lo scenario workshop si articola in due giorni:

- 1° Giorno (4 Maggio per i commercianti/imprese; 5 Maggio per tutti gli altri):
VISIONE dello scenario 2020 sostenibile
- 2° GIORNO (6 Maggio per tutti):
PROPOSTA di Azioni per realizzare le strategie che accomunano le visioni definite nel 1°giorno.

Le Azioni proposte dal Workshop, condivise dal Tavolo di Negoziazione, saranno integrate nel Quadro Condiviso ([si veda pag. 9-10-11 della Guida](#)). Tutte le proposte di Azioni saranno comunque **allegate al Documento di Proposta Partecipata che sarà sottoposto alle 5 Amministrazioni comunali dell'Unione dei Comuni Savena-Idice**, in visione del nuovo contratto di servizio per la raccolta dei rifiuti e della nuova tariffazione puntuale che i Comuni dovranno adottare. Le Azioni proposte dal Scenario Workshop potranno essere attivate da qualsiasi attore/soggetto del territorio, e utilizzate per partecipare a bandi per contributi a Comuni che attivano strategie per la prevenzione e riduzione dei rifiuti (bandi pubblicati da Atersir).



1°GIORNO DI SCENARIO WORKSHOP: VISIONE DELLO SCENARIO 2020 SOSTENIBILE

Immaginiamo che nel 2020 tutto il territorio dell'Unione dei Comuni Savena Idice abbia effettivamente raggiunto i seguenti obiettivi di sostenibilità previsti dalla Legge regionale n. 16/2015 e dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti ([per approfondimenti si veda pag. 6 della Guida](#)).

1. Sistema di raccolta che misura i rifiuti residui, associato a tariffazione puntuale
2. Produzione di rifiuti non inviati a riciclo entro kg 150 pro capite/residente
3. Raccolta differenziata al 65% nei Comuni di Pianoro, Loiano, Montereenzio, Monghidoro, al 79% nel Comune di Ozzano dell'Emilia.

Per una visione dello **scenario attuale** nel territorio dell'Unione dei Comuni Savena Idice, [si veda la Guida a pag. 7](#).

Discussione per gruppi omogenei (1 h e ½)

Ogni gruppo descriverà questo scenario 2020 sostenibile, specificando per ognuno dei 3 precedenti ambiti:

- Le **caratteristiche dello scenario**: in cosa è migliore e in cosa è peggiore dello scenario attuale? Quali opportunità ha generato? Quali criticità?
- Le **condizioni che hanno permesso questo scenario**: quali strategie/azioni hanno permesso di realizzare questo scenario? Qual è il ruolo delle tecnologie, delle scelte di sistema (Regione, Atersir, Comune, ecc...), degli stili di vita?

Dalle cinque differenti visioni prodotte dai gruppi omogenei, si individuano le **strategie comuni trasversali** al fine di definire una *Visione comune di sostenibilità che darà l'avvio alla seconda sessione dello Scenario Workshop*.

Esempi di sistemi di raccolta che misurano i rifiuti residui prodotti dall'utente



2°GIORNO DI SCENARIO WORKSHOP: PROPOSTE DI AZIONI PER REALIZZARE LE STRATEGIE DELLA VISIONE COMUNE

Nella seconda giornata dello Scenario Workshop vengono inizialmente descritte le visioni dello scenario definite dai 5 gruppi omogenei e le strategie comuni emerse, per poi passare alla formulazione di **proposte operative** da intraprendere per realizzarle. Per ogni strategia viene attivato un gruppo di discussione, ed i partecipanti scelgono autonomamente in quale gruppo inserirsi.

Discussione per gruppi misti (1 h ½)

Per ogni strategia dovrà essere definita una **lista di azioni** che contenga:

- 1.Descrizione della azione.
2. Come attivare la proposta, con quali risorse umane e finanziarie.
- 3.Qualì sono gli attori necessari per realizzare l'azione (sono presenti nel gruppo?).
Identificazione di eventuali partecipanti che si propongano come riferimento per portare avanti un'azione specifica autonomamente o all'interno del Gruppo di monitoraggio di Rifiuti Zero in Unione.

Nella elaborazione delle azioni, vi proponiamo di valutare le proposte del Quadro Condiviso definite dal Tavolo di Negoziazione ([si vedano le pag. 9-10-11 della Guida](#)).

Potrebbe trattarsi anche di azioni molto semplici, che richiedono però il sostegno di tutta la Comunità. L'EASW ha infatti tra i suoi obiettivi non solo di attivare azioni ma anche consapevolezza (awareness) del ruolo che ha sia l'individuo che la collettività nella realizzazione degli scenari futuri.



Gli obiettivi per uno scenario 2020 sostenibile, le misure di prevenzione e le azioni incentivate

La **Legge Regionale n. 16/2015** a sostegno dell'Economia circolare, in recepimento delle Direttive Europee, prevede il **raggiungimento entro il 2020 di quattro importanti obiettivi**:

- 1. Riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio** (rifiuto indifferenziato e rifiuto differenziato inviato a smaltimento) **sotto i 150 kg procapite**;
- 2. Riduzione della produzione procapite di rifiuti totali del 20-25%**, portandola da 673 rilevati ne 2011 a 538 o 505 kg procapite;
- 3. Raccolta differenziata media al 73%** (79% per i comuni di pianura, 70% per i comuni capoluogo e della costa e 65% per i comuni di montagna);
- 4. Riciclo almeno del 70% dei rifiuti.**

L'andamento attuale della produzione e raccolta dei rifiuti differenziati non riesce a garantire il raggiungimento per il 2020 degli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 16/2015. In attuazione della legge regionale, la Regione Emilia Romagna ha approvato nel 2016 il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)** che individua **strategie d'intervento e misure di prevenzione** da mettere in atto al fine di raggiungere gli obiettivi comunitari di riduzione dei rifiuti prodotti.

Tra le **misure** e le azioni previste dal PRGR da mettere in atto nei **singoli territori comunali**:

#RIDUCO: promozione della tariffazione puntuale; maggiore attenzione allo spreco di beni; riduzione degli sprechi nella ristorazione collettiva; riduzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche; ecofeste; diffusione di buone pratiche negli uffici;

#RECUPERO: recupero dell'invenduto nella grande e nella piccola distribuzione; corretto conferimento;

#RIUSO: sensibilizzazione al consumo sostenibile; promozione dei centri di riuso; supporto alla riparazione di beni.

La sola **introduzione di sistemi di tariffazione puntuale** contribuisce alla riduzione del **10-15%** della produzione di rifiuti urbani pro-capite.

La Regione ha istituito un **Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti** destinato a:

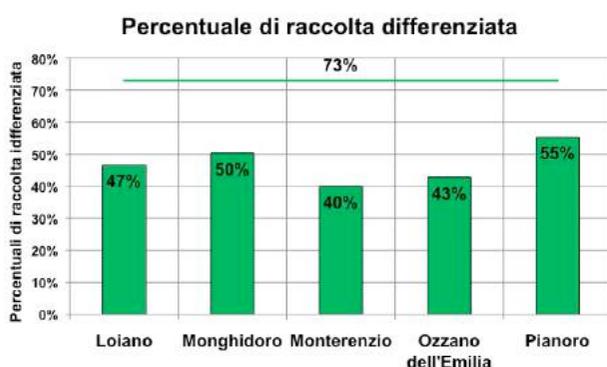
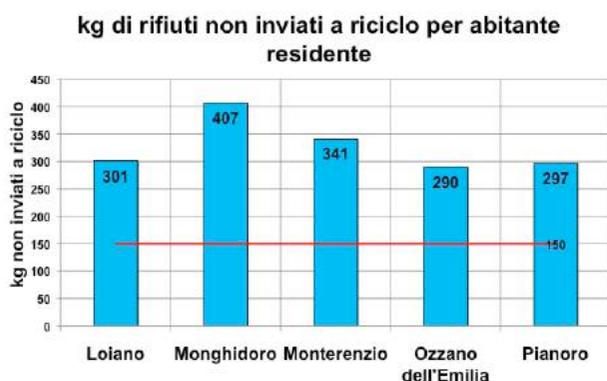
- Incentivi a utenti dei Comuni "Virtuosi" con produzione di rifiuti non inviati a riciclo per abitanti equivalenti inferiore al 70% della media regionale.
- Contributi ai Comuni che attivano raccolta porta a porta almeno per indifferenziato e organico, sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in quantità e qualità di rifiuti non destinati a riciclaggio.
- Contributi ai Comuni che implementano sistemi tariffazione puntuale.
- Contributi ai Gestori o ai Comuni che riducono i costi di avvio della trasformazione del servizio.
- Contributi ai Comuni per la realizzazione di Centri per il riuso.
- Contributi per progetti comunali di riduzione dei rifiuti, ad esempio: compostaggio domestico o di comunità, pannolini lavabili, riduzione consumo beni usa e getta, Green Public Procurement, partenariato con GDO e Piccola Distribuzione, Ecofeste, Case dell'Acqua e del Latte.

Lo Scenario attuale della raccolta dei rifiuti nei Comuni dell'Unione Savena-Idice

Rispetto alla **tariffazione dei rifiuti**, il Comune di Monterenzio ha sperimentato la TIA: tariffa corrispettivo (soggetta ad IVA), calcolata con modalità parametrica, applicata e riscossa direttamente dal soggetto gestore del servizio di raccolta dei rifiuti. Dopo 10 anni di applicazione della TIA, il Comune di Monterenzio – come gli altri 4 Comuni - ha scelto di adottare la TARI, che essendo tassa comunale viene gestita interamente dal Comune. **Entro il 2020 la TARI dovrà essere calcolata con modalità puntuali.**

Come mostrano i grafici a lato con dati del 2015, tutti i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice producono una quantità di Rifiuti non inviati a riciclo procapite l'anno molto lontana dall'obiettivo regionale di Kg 150.

La distanza tra scenario attuale e obiettivi di Piano al 2020 è parzialmente identica (ad eccezione del Comune di Mongidoro) anche se prendiamo come riferimento l'abitante equivalente, dato che include oltre ai residenti anche i turisti, i proprietari di seconde case, gli studenti che soggiornano nel territorio comunale.



L'obiettivo del 73% di raccolta differenziata complessiva nel 2020 deve essere perseguito in maniera diversificata a seconda della zona omogenea di appartenenza. Pertanto, sebbene tutti i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice abbiano raggiunto nel 2015 una % di RD molto lontana dall'obiettivo medio regionale (73%), la situazione migliora se consideriamo l'obiettivo di % di RD per i Comuni della zona di montagna (65%) come Pianoro, Loiano, Monterenzio e Monghidoro.

Stessa cosa non si può dire per il Comune di Ozzano dell'Emilia che, rientrando nella zona di pianura, ha un obiettivo di % di RD ancora maggiore dell'obiettivo regionale (79%).

Possiamo quindi osservare che rispetto alla RD, dal 2015 al 2020:

- il Comune di Ozzano dell'Emilia dovrà realizzare un incremento di + 37%
- il Comune di Monterenzio dovrà comunque realizzare un incremento di + 28
- i Comuni di Pianoro, Monghidoro e Loiano dovranno realizzare un incremento di + 15-20%.

Coinvolgimento delle realtà organizzate del territorio: il Tavolo di Negoziazione Rifiuti Zero in Unione

Il Tavolo di Negoziazione è uno strumento previsto dalla Lr 3/2010 per la promozione di percorsi partecipativi nel territorio regionale, istituito al fine di garantire la piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza al dibattito. È composto dai referenti delle realtà organizzate del territorio, ovvero da persone che rappresentano le diverse realtà sociali, economiche e politiche esistenti sulla questione. Il Tavolo acquisisce conoscenze, punti di vista e informazioni sull'oggetto del percorso, sollecita e motiva le realtà sociali locali – compresi i rappresentanti politici - a confrontarsi e a partecipare alle attività partecipative, definisce e sottoscrive delle proposte condivise che sottopone alle 5 Amministrazioni comunali dell'Unione Savena-Idice.

Il Tavolo di Negoziazione Rifiuti Zero in Unione è composto da 35 referenti di associazioni locali, comitati, gruppi informali, enti e organismi di controllo, ordini professionali. Tra Febbraio e Aprile, il Tavolo ha richiesto e raccolto numerose informazioni, ha prodotto proposte, elaborato diverse idee e ha condiviso aspetti importanti sul tema in questione, in riferimento a: le modalità di raccolta dei rifiuti porta a porta e stradale a calotta, i dati di produzione dei rifiuti nel territorio dell'Unione Savena-Idice (dati forniti da Arpae, Ecoistituto Faenza) e le spese di raccolta e smaltimento del verde (dati forniti dai Comuni e dai gestori); gli approfondimenti e il confronto con l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e dei Rifiuti (ATERSIR) e con gli attuali gestori del servizio di raccolta, Cosea Ambiente (Comuni di Loiano e Monghidoro) ed Hera SpA (Comuni di Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro).

Il Tavolo di Negoziazione ha anche definito tematiche da approfondire tramite un **Seminario informativo** su **esperienze, buone pratiche** e nuovi modi per intendere il "rifiuto": la **modalità porta a porta**, nonché l'applicazione della **tariffazione puntuale**, illustrata dal Comune di Budrio, la **modalità stradale con calotta** descritta dal Comune di Granarolo dell'Emilia, le esperienze sul **compostaggio di comunità** descritte da Rete Regionale Rifiuti Zero Emilia-Romagna e dal Percorso partecipativo "Stai COMPOSTo!" dell'Unione terre di Castelli.

Il Tavolo di Negoziazione ha prodotto un documento ancora in via versione preliminare, chiamato "**Quadro condiviso**", ([vedi pag 9-10-11 della Guida](#)) che sintetizza le proposte condivise ad oggi emerse dai partecipanti del Tavolo di Negoziazione e che, anche grazie al Scenario Workshop, potrebbero essere maggiormente dettagliate.



Quadro condiviso del Tavolo di Negoziazione

**Incentivare, facilitare, promuovere il
RECUPERO DEL VERDE, DELLE RAMAGLIE, DELL'ORGANICO
EVITANDONE IL CONFERIMENTO nel sistema dei rifiuti**

Elaborare un
progetto di
COMPOSTAGGIO DI
COMUNITÀ

Costituire una COOPERATIVA DI
COMUNITÀ PER TRASFORMARE
IN LOCO in biomassa, energia
termica (progetto VULCAN 60) e
cippato

Promuovere
maggiormente la
diffusione del
COMPOSTAGGIO
DOMESTICO

Convenzioni con ditte che hanno
impianti di valorizzazione, affinché
siano autorizzate ad avere SITO IN
LOCO PER IL DEPOSITO E STOCCAGGIO
POTATURE

Acquisto BIO TRITURATORE (gestito da
chi?) per facilitare il recupero delle
potature da parte di chi le produce o di
aziende autorizzate al recupero e ritiro

**Incentivare, facilitare, promuovere utilizzo
CENTRI PER IL RIUSO e STAZIONI ECOLOGICHE/CENTRI RECUPERO**

Le stazioni ecologiche/
centri recupero
devono accettare
TUTTE LE TIPOLOGIE DI
MATERIALI, e loro uso
deve essere
INCENTIVATO

Contributi (una tantum o in base al materiale non inviato a
recupero né a smaltimento) alle cooperative sociali e
associazioni impegnate nei centri per il riuso, "ritiro a
chiamata", riparazione, vendita, baratto di elettrodomestici
e mobili ancora utilizzabili

Diffusione in tutto il territorio dell'Unione Savena-Idice, di
buone pratiche presenti nel territorio: FIERA/MERCATO DEL
BARATTO a Pianoro e Monghidoro organizzati da
associazioni locali, "Café repair", ecc...

**Diffondere ed adottare in tutti i 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice, soluzioni per
INCLUDERE NELLA % DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, MATERIALI AD OGGI DIFFERENZIATI O
RECUPERATI MA NON CONTEGGIATI**

I Comuni devono disciplinare
l'inserimento nella % di RD, del
compostaggio domestico e del
compostaggio di comunità (le quantità
sono stimate, servono controlli a
campione)

I Comuni devono disciplinare
l'inserimento nella % di RD, del
materiale differenziato autonomamente
dalle utenze non domestiche (le
quantità possono essere raccolte dai
MUD)

Quadro condiviso del Tavolo di Negoziazione

Adottare la MODALITÀ DI RACCOLTA STRADALE PER L'ORGANICO (NEI CASI IN CUI NON SIA POSSIBILE UTILIZZARE LA COMPOSTIERA DOMESTICA O COMPOSTIERA DI COMUNITÀ)

TIMORI CONDIVISI: LA MODALITÀ PORTA A PORTA PER L'ORGANICO È DIFFICILMENTE GESTIBILE IN CASA E RICHIEDE FREQUENTI RITIRI

Diffondere e regolamentare le MACCHINE AUTOMATICHE PER LA RACCOLTA DI CONTENITORI (VETRO, PLASTICA, LATTINE) IN CAMBIO DI BONUS IN €

Possono essere localizzate e gestite da centri commerciali, supermercati, ecc... I bonus possono essere immediatamente spendibili nei negozi

Sono socialmente funzionali:
alternativa al gioco compulsivo?

Adottare la LA MODALITÀ STRADALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI SEGUENTI CASI

SEMPRE PER LA RACCOLTA DEL VETRO (sarebbe opportuno iniziare la separazione chiaro/scuro)

PER LE FRAZIONI SPARSE, MA CON CONTENITORI RAGGRUPPATI IN ISOLE ECOLOGICHE PER TUTTI I MATERIALI

NEI CENTRI STORICI DOVE NON C'È SPAZIO SUL FRONTE STRADA

TIMORI CONDIVISI: LA MODALITÀ STRADALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA - ad eccezione per il vetro – RACCOGLIE MATERIALE MAL DIFFERENZIATO E POCO RICICLABILE

Adottare la MODALITÀ PORTA A PORTA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI SEGUENTI CASI

IN TUTTE LE AREE ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, PER LE UTENZE NON DOMESTICHE ANCHE IN AREE URBANE (RACCOLTA MIRATA/PORTA A PORTA)

NELLE AREE URBANE, MA CON SUFFICIENTE SPAZIO SUL FRONTE STRADA PER LASCIARE IL RIFIUTO

PER OTTENERE LA MASSIMA QUALITÀ DI MATERIALE RICICLABILE. (Iniziare a separare anche le qualità migliori di plastica, carta, vetro, lattine)

SE È POSSIBILE RIDURRE I RITIRI E AUMENTARE APERTURA DELLE STAZIONI ECOLOGICHE + BONUS. (Ipotesi trituratore plastica per ridurre volumi)

Quadro condiviso del Tavolo di Negoziazione

Adottare la MODALITÀ STRADALE A CALOTTA PER IL RIFIUTO RESIDUO:

IN CENTRI STORICI
CON POCO SPAZIO

IN AREE MONTANE
CON ABITAZIONI
SPARSE

PREVEDERE
UTILIZZO DELLA
TESSERA SANITARIA

TIMORI CONDIVISI NELL'ADOTTARE LA MODALITÀ DI STRADALE A CALOTTA PER IL RIFIUTO RESIDUO

MECCANICA DELLA CALOTTA
SENSIBILE AL FREDDO E
SPESSO DIFETTOSA

SI PRESTA A
COMPORTAMENTI
SCORRETTI NON
IDENTIFICABILI: RESIDUO
NELLA RD o ABBANDONO

NON SI PUÒ
SPERIMENTARE, È UNA
SCELTA CHE VA
AMMORTIZZATA

Adottare la MODALITÀ PORTA A PORTA PER IL RIFIUTO RESIDUO:

NELLE AREE
URBANE, MA CON
SUFFICIENTE
SPAZIO SUL FRONTE
STRADA PER
LASCIARE IL
RIFIUTO

IN TUTTE LE AREE
ARTIGIANALI E
INDUSTRIALI, PER LE
UTENZE NON
DOMESTICHE ANCHE IN
AREE URBANE (RACCOLTA
MIRATA/PORTA A PORTA)

NELLE FRAZIONI
SPARSE IPOTESI
PORTA A PORTA SE
CON RITIRO A
CHIAMATA

IN TUTTO IL
TERRITORIO
DI
PIANORO
*(proposta
non
conciliabile
con le altre)*

INTEGRAZIONE DEL PORTA A PORTA CON
UN AMPLIAMENTO DEGLI ORARI DI
APERTURA DELLA STAZIONE ECOLOGICA

VANNO STUDIATI SISTEMI ALTERNATIVI A
SECONDA DELLE SPECIFICITÀ DEL
TERRITORIO

TIMORI CONDIVISI NELL'ADOTTARE LA MODALITÀ PORTA A PORTA PER IL RIFIUTO RESIDUO

HA DEI COSTI ECONOMICI
NON SOSTENIBILI PER LA
RACCOLTA NELLE FRAZIONI
SPARSE

LA RIDOTTA FREQUENZA NEL
RITIRO INDUCE AD
ABBANDONI NEL TERRITORIO

È POCO SOSTENIBILE PER
L'AMBIENTE: PRODUCE
MOLTE EMISSIONI (I
MEZZI) E CASSONETTI
INUTILIZZATI CHE
DIVENTANO RIFIUTO

RICHIÈDE UNA
VALUTAZIONE ATTENTA
DELLE SPESE CORRENTI PER
PERSONALE E CARBURANTE

Abitante equivalente: somma degli abitanti residenti e trasformazione delle altre utenze (attività, seconde case, turismo, universitari) in abitanti residenti.

ARPAE: Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna.

ATERSIR: Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e dei Rifiuti.

Centri di raccolta: siti appositamente allestiti presso i quali privati cittadini e imprese possono conferire, negli orari di apertura, i propri rifiuti.

Chiamata/prenotazione da parte dell'utente: raccolta a domicilio di oggetti ingombranti/voluminosi.

Compostaggio di comunità: compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti.

Economia circolare: "Il concetto di economia circolare risponde al desiderio di crescita sostenibile, nel quadro della pressione crescente a cui produzione e consumi sottopongono le risorse mondiali e l'ambiente [...]."

Fondo incentivante: fondo istituito dalla legge regionale sull'economia circolare e dal Piano dei rifiuti, a vantaggio dei Comuni più virtuosi, al fine di ridurre la produzione e lo smaltimento in discarica e favorire la raccolta differenziata.

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni.

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Produzione procapite: produzione di rifiuti ad abitante.

Raccolta: l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto in un impianto di trattamento .

Raccolta Differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico .

Raccolta Misto: quando la raccolta del rifiuto indifferenziato o della frazione umida o di entrambe le frazioni sono raccolte in modalità porta a porta o stradale in una percentuale fra il 20% e l'80%, quindi diversa rispetto a quelle previste dalla raccolta porta a porta o dalla raccolta stradale.

Raccolta Porta a Porta: quando almeno l'80% del rifiuto umido e indifferenziato sono raccolte porta a porta.

Glossario

Raccolta senza separazione secco/umido: quando non viene effettuata la raccolta dell'umido sulla maggior parte della popolazione che non ha optato per il compostaggio domestico, indipendentemente dalle modalità di raccolta delle diverse frazioni di umido.

Raccolta Stradale: quando almeno l'80% del rifiuto umido e indifferenziato sono raccolte con cassonetti stradali.

Raccolta Stradale con Calotta: sistema di limitazione dei conferimenti (calotta) sul cassonetto della frazione indifferenziata il cui numero viene razionalizzato.

Raccolta tramite contenitori specifici: raccolta c/o farmacie, centri commerciali, aziende, scuole, mercati, fiere, enti di ecc..

Recupero: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione.

Rifiuti non inviati a riciclaggio: rifiuto indifferenziato e rifiuti differenziati a smaltimento.

Smaltimento: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta.

Stazione Ecologica: luogo a disposizione di tutti i cittadini, in cui possono essere raccolte diverse tipologie di rifiuti. Integrano le raccolte stradali o domiciliari. I materiali raccolti sono avviati prevalentemente a recupero di materia, ove non possibile tecnicamente, a recupero di energia o allo smaltimento controllato.

Tariffazione puntuale: "strumento per incentivare prioritariamente il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare secondariamente l'invio a riciclaggio delle diverse frazioni di rifiuti tramite le raccolte differenziate. [...] La misurazione del rifiuto residuale è condizione necessaria per l'applicazione della tariffa puntuale". Possono essere utilizzate diverse modalità per il riconoscimento dell'utenza e per la misurazione del rifiuto.

Fonte info glossario:

- arpae.it;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto MATTM 29 dicembre 2016, n. 266
- EU Bookshop, libreria online - Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea - bookshop.europa.eu
- gruppohera.it;
- Legge Regionale 5 Ottobre 2015, n. 16 della Regione Emilia-Romagna
- Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.), "Manuale per la gestione dei rifiuti", Alma Mater, 2016
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Emilia-Romagna

Per approfondimenti su argomenti e indirizzi emersi durante
il percorso partecipativo
“Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso”,
consigliamo di consultare il sito
www.uvsi.it > [sezione Rifiuti Zero in Unione](#) > [Documenti e siti utili](#)

Info e contatti

partecipazione@unionevallisavenaidice.bo.it
051 6527711 - 370 3309754

sito web

[sezione rifiuti zero in unione](#) > www.uvsi.it

**segui Rifiuti Zero in Unione
anche sui social!**



PERCORSO PARTECIPATIVO

Realizzato con

il contributo della LR Emilia-Romagna 3/2010

Promosso da

Unione dei Comuni Savena-Idice

Comuni di

Loiano

Monghidoro

Monterenzio

Ozzano dell'Emilia

Pianoro

Testi, impaginazione e grafica

Comunità interattive - Officina per la partecipazione



fonte immagine: ecosistemaurabano.org

ALLEGATO 3

GIORNATE INFORMATIVE palo dell'ascolto



Regione Emilia-Romagna

rifiutiZer
in unione
#riduco #recupero #riuso

COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione



Percorso partecipativo sul nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani e sulla tariffazione puntuale



Pali dell'ascolto

Percorso partecipativo
Rifiuti Zero in Unione
#riduco #recupero #riuso

Realizzato con il contributo della LR 3/2010 >> promosso da
Unione dei Comuni Savena-Idice >> Comuni di Loiano,
Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro.

Pali dell'Ascolto >> confronto, opinioni, comunicazione,
informazione-sensibilizzazione con la cittadinanza
sulle tematiche proposte dal percorso partecipativo.

25 marzo 2017

PIANORO

“mercato della terra”

Principali istanze, suggerimenti, opinioni rilevate >> spreco alimentare; tessere magnetiche calotta: non pratiche da utilizzare; RAEE e criticita' per alcune categorie di commercianti, obbligati, per legge, ad accettare questa tipologia di rifiuto, il quale conferimento presso i centri di raccolta, avviene a proprie spese.



30 marzo 2017

MONGHIDORO

mercato settimanale

Principali istanze, suggerimenti, opinioni rilevate >> quali nuove modalita' di raccolta applichera' in futuro il Comune? qualora ci fosse una nuova gestione sulla raccolta, a chi sara' affidata? quali saranno le ricadute, in termini di costi per la collettivita', rispetto al nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani?



02 aprile 2017

LOIANO

mercato settimanale

Principali istanze, suggerimenti, opinioni rilevate >> agevolazioni per i cittadini che differenziano; compostiere collettive come possibile altro strumento di raccolta; quali cambiamenti rispetto al nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani?



06 aprile 2017

OZZANO DELL'EMILIA

mercato "terra terra"

Principali istanze, suggerimenti, opinioni rilevate >> criticita' sui rifiuti da rintracciare alla base della filiera dei prodotti che consumiamo: cambiare le nostre abitudini e attivare strategie/azioni che portino ad una maggiore coscienza civica sul consumo critico.



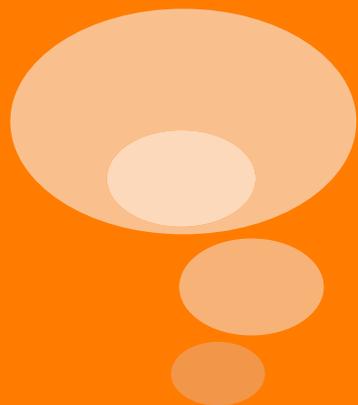
09 aprile 2017

MONTERENZIO

“festa dei fiori”

Principali istanze, suggerimenti, opinioni rilevate >> importanza dell'interazione amministrazione-cittadini in tema di produzione-raccolta dei rifiuti urbani; quali ricadute sui cittadini, in termini di “tassa sui rifiuti”, rispetto al nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani?





per INFO e CONTATTI

partecipazione@unionevallisavenaidice.bo.it
051 6527711 - 370 3309754

sito web
www.uvsi.it >> sezione rifiuti zero in unione

segui Rifiuti Zero in Unione
anche sui social!



ALLEGATO 4

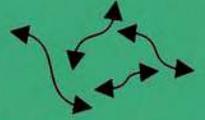
SCHEDE DI INQUADRAMENTO

tematiche degli interventi al seminario informativo



con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 3/2010

COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione

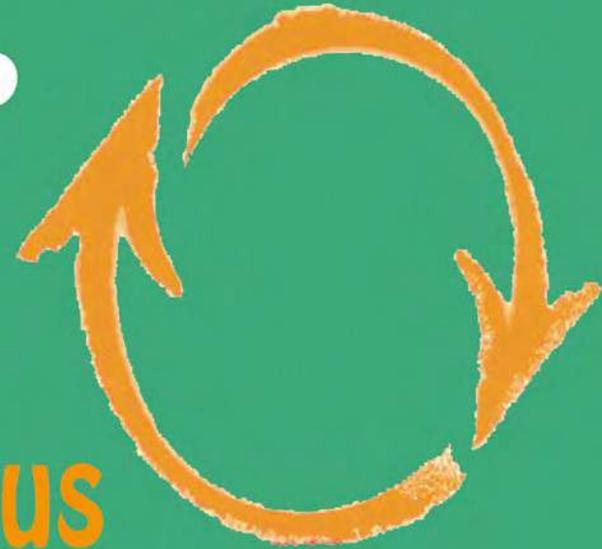


Soggetto affidatario della gestione e facilitazione del percorso partecipativo

rifiutiZer

in unione

#riduco #recupero #riuso

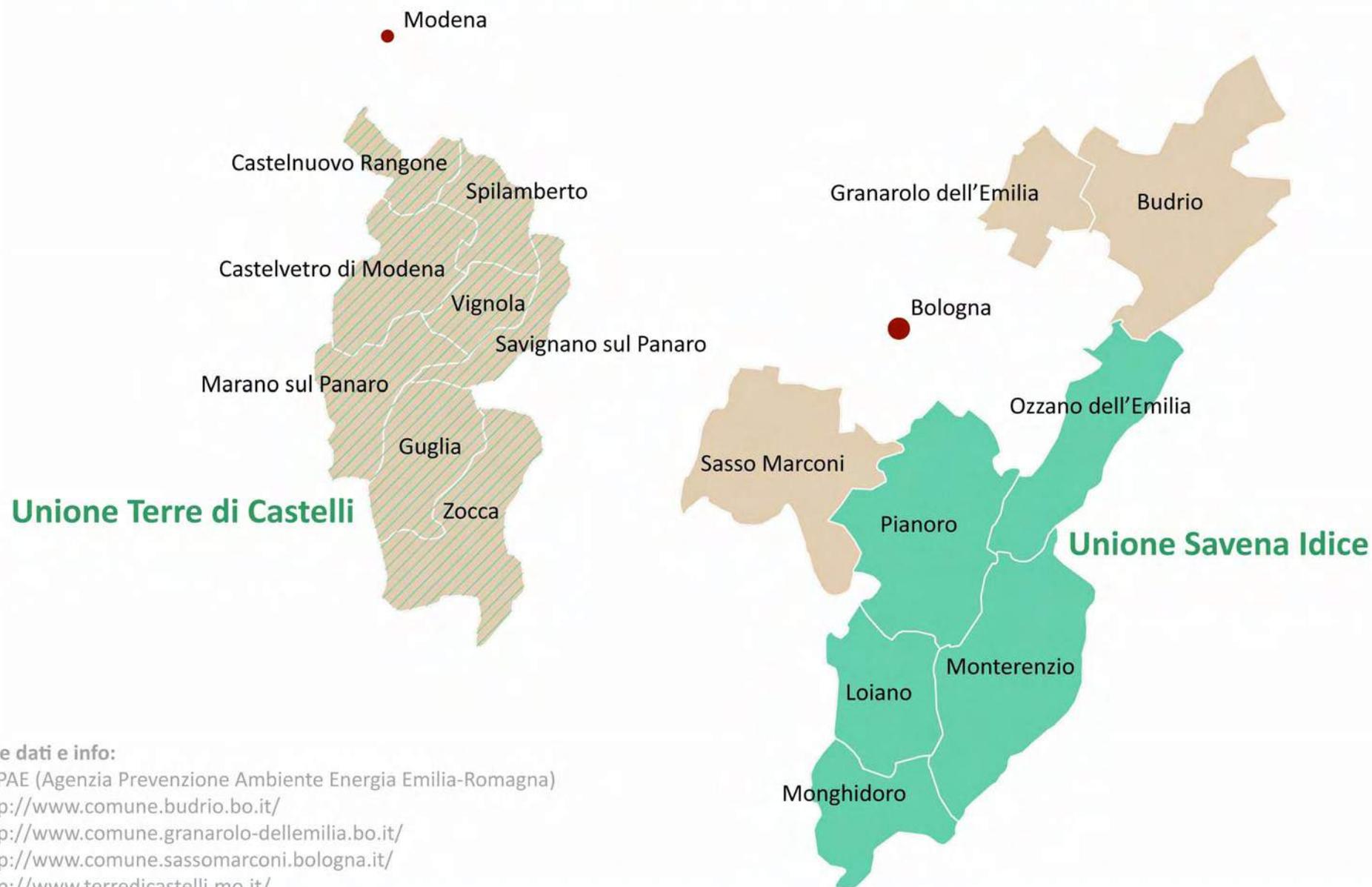


Percorso partecipativo *Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso*
Promosso dall'Unione dei Comuni Savena-Idice
Realizzato con il contributo della L.R. Emilia-Romagna 3/2010

Seminario informativo - 7 aprile 2017
Sala Città di Claterna
Ozzano dell'Emilia (BO)

Buone pratiche [comuni virtuosi - compostaggio di comunità]

per il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e di tariffazione puntuale



Fonte dati e info:

- ARPAE (Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna)
- <http://www.comune.budrio.bo.it/>
- <http://www.comune.granarolo-delle Emilia.bo.it/>
- <http://www.comune.sassomarconi.bologna.it/>
- <http://www.terredicastelli.mo.it/>
- <http://rifiutizeroeer.blogspot.it/>

Comune di Budrio (Città metropolitana di Bologna)



Abitanti: 18.426 | Superficie: 120,19 km² | Zona omogenea: pianura

Modalità di raccolta: porta a porta (dal 2013) in tutto il territorio e per tutte le tipologie di rifiuti.

Raccolta differenziata raggiunta: dal 40% (2013) al 78% (2015)

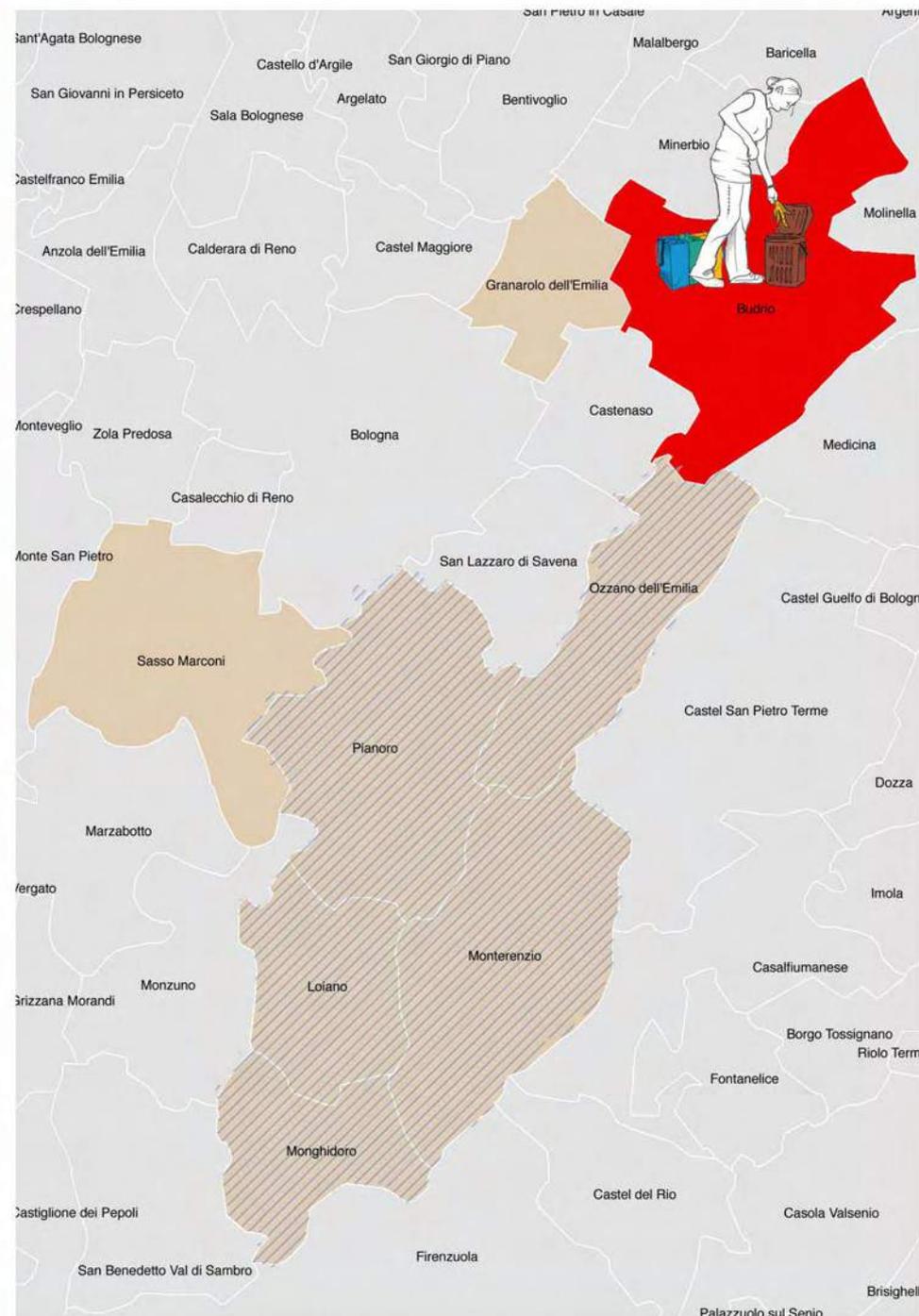
Rifiuti non inviati a riciclaggio_2015 (rifiuti indifferenziati e rifiuti differenziati a smaltimento): 105,83 Kg pro capite

Produzione pro capite di Rifiuti_2015: 497,06 Kg

Altre info:

- ✓ tariffa puntuale dal 2016 (con quota fissa, variabile base, variabile aggiuntiva);
- ✓ misurazione del numero di svuotamenti del rifiuto indifferenziato, per singolo utente domestico;
- ✓ calcolo della bolletta partendo da un numero base di svuotamenti del rifiuto indifferenziato attribuito all'utente, proporzionale al numero dei componenti del nucleo familiare (bolletta base alla quale viene aggiunto ogni svuotamento eccedente).

]comuni virtuosi[



Comune di Granarolo dell'Emilia (Città metropolitana di Bologna)

]comuni virtuosi[



Abitanti: 11.881 | Superficie: 34,37 km² | Zona omogenea: pianura

Modalità di raccolta: **stradale** su tutto il territorio per differenziata (carta e cartone, plastica, organico, vetro e lattine); **stradale con calotta** per indifferenziata (**dal maggio 2016**); **porta a porta** per esercizi commerciali e attività produttive (imballaggi misti: cartone, plastica e legno) e per attività industriali e residenti in zona industriale.

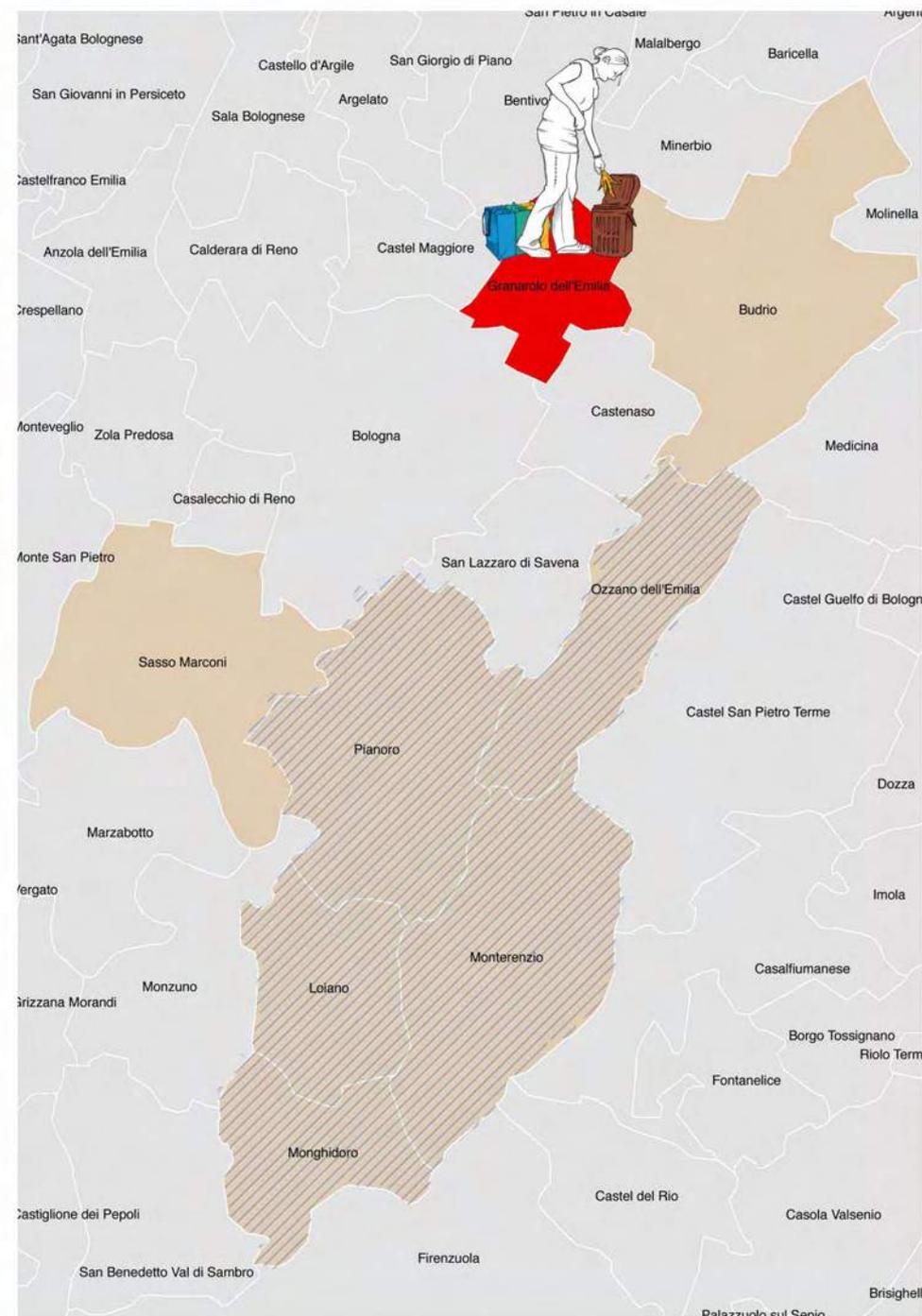
Raccolta differenziata raggiunta: dal 51,3% (2015) al 69,28% (2016)

Rifiuti indifferenziati 2016: 204,73 Kg pro capite (144 Kg escludendo la media dei primi 4 mesi)

Produzione pro capite di Rifiuti_2016: 666,42 Kg pro capite (648 Kg escludendo la media dei primi 4 mesi)

Altre info:

- ✓ compostaggio dei rifiuti domestici in corso;
- ✓ raccolta pannoloni e pannolini con tessera;
- ✓ presenza di Stazione Ecologica nell'ambito del territorio comunale;
- ✓ attività di comunicazione con la cittadinanza per la corretta raccolta differenziata e in merito a "risultati, novità e confronto sul nuovo sistema di gestione dei rifiuti" (assemblee pubbliche).



Comune di Sasso Marconi (Città metropolitana di Bologna)

]comuni virtuosi[



Abitanti: 14.612 | Superficie: 96,45 km² | Zona omogenea: montagna

Modalità di raccolta: porta a porta in tutto il territorio per indifferenziata e differenziata (plastica, carta, organico, verdi: sfalci, foglie e potature); stradale per differenziata: vetro e lattine (dal 14 ottobre 2017 servizio domiciliare).

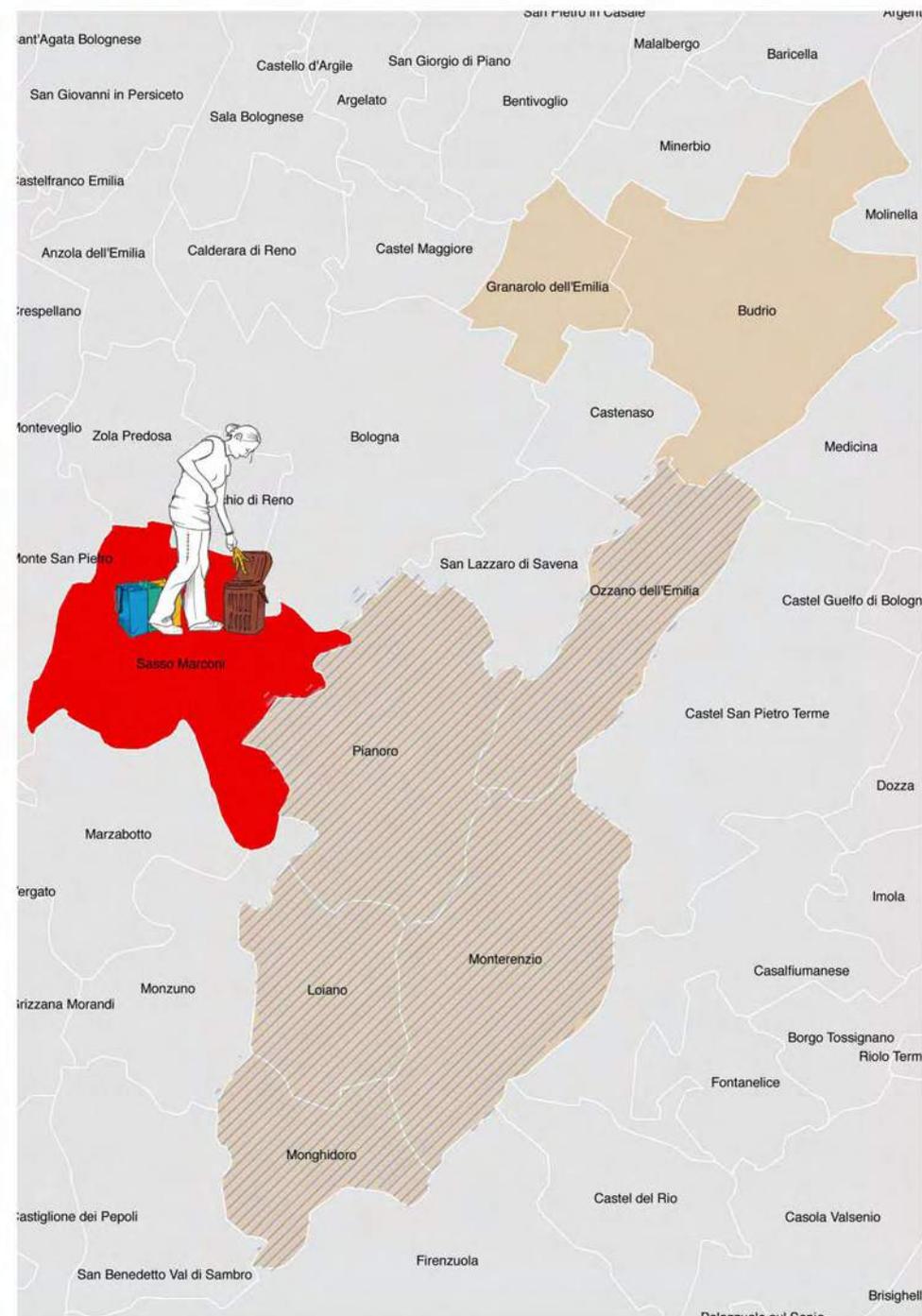
Raccolta differenziata raggiunta: dal 76,8% (2014) al 79% (2015)

Rifiuti non inviati a riciclaggio_2015 (rifiuti indifferenziati e rifiuti differenziati a smaltimento): 118,88 Kg pro capite

Produzione pro capite di Rifiuti_2015: 562,38 Kg

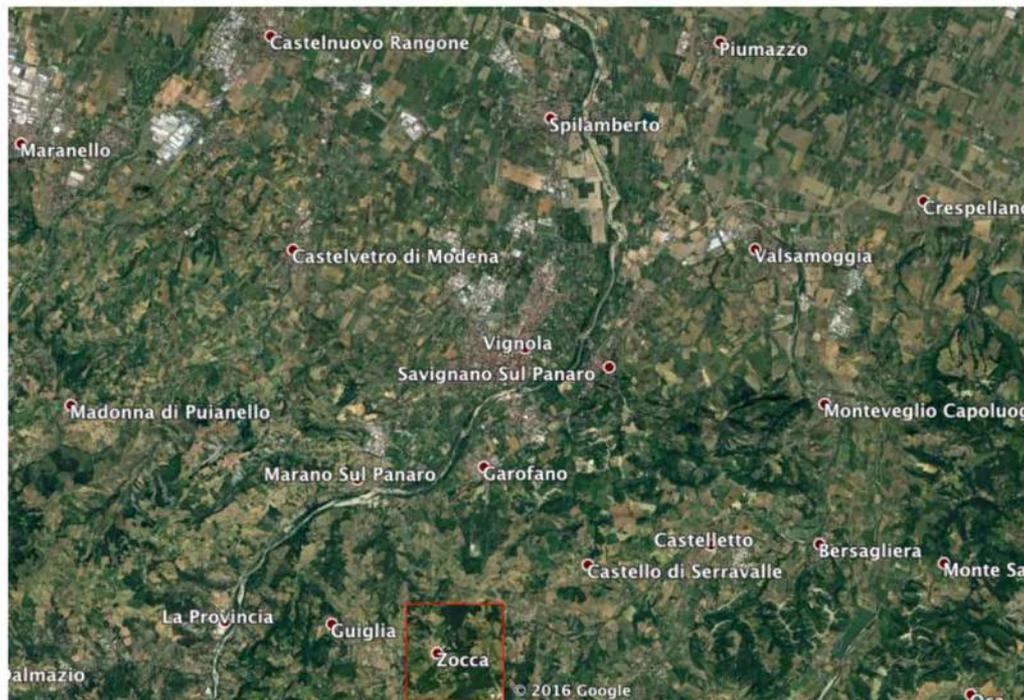
Altre info:

- ✓ sconti sulla tassa per chi aderisce al progetto di compostaggio;
- ✓ ritiro a domicilio dei rifiuti pseudo edili per utenze domestiche;
- ✓ ritiro gratuito rifiuti ingombranti;
- ✓ presenza di Stazione Ecologica nell'ambito del territorio comunale;
- ✓ attività di comunicazione con la cittadinanza per la corretta raccolta differenziata.



Unione di comuni Terre di castelli

]compostaggio di comunità[



Abitanti: 86.970 | Superficie: 313,56 km²

Comuni di: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca

Riflessioni e cenni sul compostaggio di comunità, insieme a:

“Stai COMPOSTo!” Percorso partecipativo verso il compostaggio di comunità attivato dall'Unione Terre di Castelli.

“Il progetto si pone molteplici obiettivi tra cui favorire la partecipazione dei cittadini, promuovere modelli di consumo e stili di vita sostenibili, formare e sensibilizzare i cittadini sul tema dei rifiuti biodegradabili, promuovere un'economia circolare che trasformi una potenziale criticità in risorsa”. (<http://www.terredicastelli.mo.it/>)





Info:

La **rete rifiuti zero** è formata da persone che a livello volontario hanno il comune interesse di promuovere la riduzione dei rifiuti, il riciclaggio, le raccolte differenziate e la conoscenza tecnica ed economica dei migliori sistemi di raccolta. È formata da una serie di sottogruppi che si occupano di temi specifici, come economia circolare, dati e statistiche, riduzione dei rifiuti, compostaggio e riduzione dei rifiuti organici.

Riflessioni e cenni sul compostaggio di comunità, insieme a:

Andrea Cocchi (rifiutologo, esperto di compostaggio) coordinatore sottogruppo del compostaggio della Rete Regionale Rifiuti Zero Emilia-Romagna. Negli ultimi anni ha trattato argomenti relativi alla normativa attualmente in vigore, alle esperienze italiane (esperienza del Comune di Berceto - come implementare un compostaggio di comunità) e rispetto ai costi del compostaggio.





info e contatti

partecipazione@unionevallisavenaidice.bo.it

051 6527711 - 370 3309754

sito web

sezione rifiuti zero in unione > www.uvsi.it

segui Rifiuti Zero in Unione
anche sui social!





Percorso partecipativo promosso dall'Unione dei Comuni Savena-Idice con il sostegno della Regione Emilia-Romagna (Lr 3/2010)

COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione



Soggetto affidatario del servizio di conduzione



ALLEGATO 5

SEMINARIO INFORMATIVO

buone pratiche in unione

Percorso partecipativo promosso da
Unione dei Comuni Savena-Idice e dai Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro
con il contributo della L.R. Emilia-Romagna 3/2010
sul nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani e sulla tariffazione puntuale



Seminario informativo: "buone pratiche" in Unione!



Venerdì 7 aprile, presso Sala Città di Claterna a Ozzano dell'Emilia (BO), si è tenuto il **seminario informativo del percorso partecipativo Rifiuti Zero in Unione**. Un momento di **riflessione** e di **scambio di esperienze, buone pratiche** e nuovi modi per intendere il "rifiuto".

Grazie agli interventi dei relatori e dei partecipanti presenti all'appuntamento si è aperto un ulteriore spazio di confronto e dibattito su quelle che sono le questioni ambientali ed economiche rispetto al tema del servizio di raccolta dei rifiuti e della sua gestione. Temi che riguardano certamente la collettività e la cittadinanza tutta. Dalla **modalità porta a porta**, nonché l'applicazione della **tariffazione puntuale**, illustrata dall'assessore all'ambiente Stefano Pezzi (Comune di Budrio), alla **modalità stradale con calotta**, descritta dal Vicesindaco Salvatore Puzzo (Comune di Granarolo dell'Emilia), fino alle esperienze sul **compostaggio di comunità** di Andrea Cocchi (Rete Regionale Rifiuti Zero Emilia-Romagna) e Simone Ganzerli (Percorso partecipativo "Stai COMPOSTo!", Unione Terre di Castelli), gli spunti per il dibattito sono stati numerosi e certamente molto interessanti.

Alcune delle considerazioni che sono emerse possono essere riferite al trattamento del rifiuto inteso non più come **"scarto"**, ma valorizzato come **"risorsa"** per l'ambiente (v. compostaggio collettivo) e per la società, se introdotto in un sistema di riutilizzo virtuoso che ne ripristina la funzionalità; anche nell'ambito delle dinamiche economiche (v. riciclo, recupero, riuso del rifiuto).

In sintesi:

Comune di Budrio: importanza della scelta della modalità di raccolta da parte dell'amministrazione. Scelte chiave da considerare con la consapevolezza che non esistono metodi di raccolta ottimali e uguali per tutte le situazioni; occorre adattare il meccanismo rispetto al contesto territoriale. Il servizio di raccolta PaP "responsabilizza" il cittadino, che percepisce il rifiuto come "riconducibile alla propria utenza". Più info: [Raccolta PaP - Tariffazione Puntuale](#).

Comune di Granarolo dell'Emilia: modalità di raccolta tramite Isole Ecologiche di Base e Calotta Elettronica (dal giugno 2016) con un incremento della percentuale di Raccolta Differenziata (dal 2012 al 2016). Da metà gennaio 2017 è stato, inoltre, attivato un nuovo servizio di raccolta Pannoloni e Pannolini con il sistema di apertura (con riconoscimento utente) tramite tessera elettronica specifica per le famiglie (con bambini al di sotto dei 3 anni e con persone con esigenze di utilizzo pannolino). Più info: [Area Pianificazione e Gestione Territorio > Rifiuti](#)

Rete Regionale Rifiuti Zero in Unione Emilia-Romagna / Percorso partecipativo "StaiCOMPOSTO!" - Unione Terre di Castelli: La Raccolta Differenziata dell'organico (umido, verde) selezionato dai Rifiuti Urbani, se svolta efficacemente, porta senz'altro ad acquisire numeri importanti per quel che può essere il recupero di materia e di energia dal "rifiuto". Una volta recuperato, tale "rifiuto", non più scarto inutilizzabile e spesso dannoso per l'essere umano, diventa nuova risorsa per la società, oltretutto, reinseribile nel sistema economico e produttivo (tra i principi dell'economia circolare). Importanti anche i mezzi e gli strumenti per ottenere risultati efficaci. Tra questi, gli *impianti di compostaggio* (produzione di compost) e gli *impianti di digestione anaerobica e compostaggio* (produzione di compost e biogas); per ciò che concerne l'utilizzo del compost (o del biogas), potremmo dire, "a grande scala"; il *compostaggio domestico*, per quanto la produzione ad uso domestico del compost; o il *compostaggio di comunità* "[...] effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti" (art. 183, Dlgs 152/06). Un principio importante, da non sottovalutare e da sottolineare, è anche quello legato alla prevenzione nella produzione stessa del rifiuto. Principio che si pone al vertice del "principio gerarchico dei rifiuti" (smaltimento, recupero energia, riciclo, riutilizzo/riuso, prevenzione). Più info: [DLGS 152/2006](#) - [Decreto MATTM 26 maggio 2016](#) - [Decreto n. 266 del 29 dicembre 2016](#) - Esperienze francesi (compostaggio di comunità), Lione (www.lecompostiers.org) e Nantes (<http://www.compostri.fr/>) - Esperienza spagnola, Composta RED (<http://www.compostaenred.org/>) - Esperienza italiana, C3PO (www.c3-po.eu).

Di seguito, le **presentazioni degli interventi** che si sono susseguiti durante il seminario:

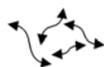
[Raccolta PaP e Tariffazione Puntuale](#) (Comune di Budrio)

[Risultati, confronto e novità sul nuovo sistema di gestione dei rifiuti](#) (Comune di Granarolo dell'Emilia)

[Compostaggio di comunità](#) (Rete Regionale Rifiuti Zero Emilia-Romagna)

[Gestione dei rifiuti biodegradabili "Il compostaggio"](#) (Percorso partecipativo "StaiCOMPOSTO!" - Unione Terre di Castelli)

[Compostaggio di comunità](#) (Percorso partecipativo "StaiCOMPOSTO!" - Unione Terre di Castelli)



ALLEGATO 6a

PROPOSTE DAL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

DOCUMENTO DI PROPOSTA dei comitati CAST e Salviamo gli Alberi di Cà dei Boschi no cave Loiano

Documento di Proposta da parte dei comitati CAST e Salviamo gli Alberi di Cà dei Boschi no cave Loiano (BO)

Premessa

Siamo due comitati presenti sul territorio dell'Unione ed abbiamo deciso di fare una proposta unica. Alla base di qualunque criterio di scelta, sarà opportuno preferire il più possibile il "chilometro zero". L'obiettivo è quello di trovare una **soluzione la più economica possibile per i cittadini** e ugualmente **efficace in termini di rispetto per l'ambiente.**

Non possiamo più accettare che rifiuti, come ad es. potature e sfalci, vengano **trasportati lontano** da dove vengono prodotti: occorre, dove possibile, **smaltirli** e **riutilizzarli** in loco oltre a **scoraggiarne la produzione.**

Vorremmo che la raccolta dei rifiuti venisse **monitorata spesso** da parte del singolo comune affinché venisse **adattata alle nuove situazioni** che si osservano (magari diminuendo gli svuotamenti previsti o modificando il tipo di conferimento) con lo **scopo di ridurre gradualmente la tariffa.** Il contratto con il gestore dovrà dunque essere un **contratto flessibile**, che preveda al massimo ogni 5 anni delle **modifiche in corso d'opera**, ovviamente migliorative in fatto di **costi e servizi per i cittadini**, premiandone la virtuosità e l'intraprendenza.

1. Il sistema di raccolta dei rifiuti da adottare da parte dei singoli comuni

Rifiuto indifferenziato: occorre diminuire il **peso/volume** per abitante ed il **costo** di ritiro.

Il **PAP (porta a porta) con tariffa puntuale** sembra quello che risponda meglio a queste esigenze. Si possono ovviamente utilizzare sistemi diversi per il centro storico e per le frazioni, il modello "Budrio" potrebbe essere un buon esempio.

Anche per le **attività commerciali** il PAP è essenziale per incentivarle a differenziare maggiormente la frazione residua (secco non riciclabile) che spesso raggiunge peso/volume consistenti e pure la raccolta differenziata sarebbe più "pulita".

Considerare se la raccolta dei rifiuti differenziati PAP in contenitori "multimateriale" possa essere un'alternativa più semplice, efficace ed economica.

Gli **eventuali maggiori costi** che comporterebbe la raccolta PAP in montagna, **dovrebbero essere spalmati su tutto il bacino di raccolta del gestore**, così da rendere una raccolta efficace come la PAP accessibile a tutti i cittadini.

2. Le variabili che la tariffa puntuale dei singoli comuni dovrebbe considerare

- **indifferenziata:** tariffe diverse per minimo e massimo di svuotamenti dando priorità al numero di abitanti e meno alla superficie.

- **rifiuti differenziati:** che consideri anche la qualità del conferimento "puliti e coerenti"

- **per chi abita nelle "case sparse"** o in **frazioni remote:** dare la possibilità di **scegliere** se usufruire del ritiro previsto da parte del gestore oppure **se conferire sempre personalmente** alla Stazione ecologica, ottenendo un **forte sconto** sulla tassa rifiuti.

3. Come gestire localmente i rifiuti vegetali e le ramaglie da potature, le stazioni ecologiche

- prediligere il **compostaggio di comunità con casetta di legno per la raccolta.** Si dovrebbero, ove disponibili, sfruttare anche le compostiere o i letamai (in regola con le normative ambientali) di quelle aziende agricole interessate, dove potrebbero venire dunque **conferiti gratuitamente** gli scarti organici delle famiglie della frazione. Anche incentivando le famiglie ad acquistare un **tritarifiuti** per scarti alimentari (così si compostano più velocemente e non creano cattivi odori in

casa) a **costi contenuti** attraverso l'organizzazione di gruppi di acquisto solidali. La stessa cosa vale per i **biotrituratori** da giardino, perché nelle cassette le ramaglie e gli scarti alimentari vanno conferiti triturati.

Per **grandi quantità di ramaglie non triturate** dovrebbe essere disponibile un **servizio di ritiro** su appuntamento da parte del comune per conferirle nella **zona apposita di raccolta e gestione ramaglie** dell'Unione. Chi utilizza questo servizio e non ricicla in casa dovrà partecipare ovviamente alla spesa di ritiro. Oppure, la possibilità di conferire direttamente con mezzi propri e gratuitamente tali ramaglie. L'unione dei comuni che gestirà il centro di raccolta ci auguriamo che provveda alla cippatura e alla trasformazione delle ramaglie in terriccio/humus da giardino, a disposizione dei cittadini in quantità prestabilite per ognuno.

Stazioni ecologiche con possibilità per ogni cittadino dell'Unione di conferire i rifiuti anche negli altri comuni, oltre a quello di residenza. Le Stazioni ecologiche dovranno adottare orari di apertura più estesi di quelli attuali e compatibili tra loro.

4. Le buone pratiche da mantenere o adottare

- promuovere il **riuso** e la **riparazione** degli oggetti e degli indumenti usati, dandone la possibilità alle associazioni di volontariato che già lo stanno sviluppando sul territorio
- incoraggiare gli **acquisti a chilometro zero** e **organizzare gruppi di acquisto** per oggetti come il depuratore/gasatore d'acqua domestici (per limitare lo scarto di bottiglie di plastica); introdurre una casetta dell'acqua,
- incentivare le **donazioni di merci vicine alla data di scadenza ad associazioni di volontariato**, tramite stipula di un contratto che preveda, a fronte di donazioni dimostrabili e quantificabili, un risparmio consistente sulla TARI dell'attività commerciale (supermercati, farmacie, ecc.)

5. Come promuovere la riduzione, recupero, riuso dei rifiuti

Se lo scopo è quello di **ridurre il peso/volume** dei rifiuti indifferenziati e migliorare la **qualità** di quelli differenziati pulendoli o conferendoli in maniera corretta, le soluzioni suggerite sono:

- **premiare** i comportamenti virtuosi con un **risparmio** sulla tassa dei rifiuti
- **informare** adeguatamente i cittadini sulla raccolta PAP anche con incontri pubblici e **banchetti informativi in piazza** che rispondano a dubbi e domande con cadenza settimanale, almeno per i primi mesi.
- **comunicare con chiarezza** che **differenziare è obbligatorio** e non una scelta personale !
- **controlli** effettuati da associazioni volontarie (in convenzione con il comune) accompagnati da un funzionario abilitato: per il primo anno con richiami scritti **a chiunque** non si comporti civilmente, per poi passare a **sanzioni economiche** per i recidivi, **dimostrando che le regole valgono per tutti**.
- **corsi didattici** per grandi e piccoli:
 - **come funziona** davvero il riciclaggio dei rifiuti da parte del gestore (per eliminare parecchie leggende metropolitane)
 - come **acquistare responsabilmente**, corsi di **autoproduzione di comunità**
 - come **realizzare una compostiera** efficace con scarti organici e un **orto biologico sinergico**, introdurre i **principi della permacultura**, corsi per capire come funziona l'habitat in cui viviamo e perché occorre rispettarlo
 - come **riutilizzare da sé** oggetti e materiali apparentemente "da discarica"

ALLEGATO 6b

PROPOSTE DAL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

COMPOST. L'ORO MARRONE
Progetto di Fattibilità
associazione Tempo di Vivere



TEMPO di VIVERE
Ecovillaggio e Ass.ne di Promozione Sociale
Via Denzano 1690
41054 Marano sul Panaro (MO)
c.f. 92556980156

1

con riferimento al
Progetto Partecipativo "RifiutiZero in Unione"
promosso e divulgato da
Unione dei Comuni Savena/Idice (BO)



presenta

Compost

L'oro marrone



PROGETTO di FATTIBILITA'

15 Aprile 2017



TEMPO di VIVERE
Ecovillaggio e Ass.ne di Promozione Sociale
Via Denzano 1690
41054 Marano sul Panaro (MO)
c.f. 92556980156

2

A seguito della nostra partecipazione alle riunioni avvenute in questi mesi (da Febbraio ad Aprile) al TdN¹, **l'Associazione A.P.S. no profit "TempoDiVivere"** intende promuovere ed incentivare la costituzione di una **"Cooperativa di Comunità"** che operi sul proprio territorio e province limitrofe per dare origine ad una **"Economia Circolare Locale"**.

Perché proponiamo una **Cooperativa di Comunità**?

RILEVATO che,

A) diverse Leggi regionali riconoscono il valore delle **"Cooperative di Comunità"** per lo sviluppo locale affermando il valore della solidarietà e del lavoro, garantendo agevolazioni a sostegno della costituzione di nuove iniziative;

B) è al via il **Compostaggio di Comunità**: c'è il decreto!

E' entrato in vigore il **10 marzo 2017**, dopo la pubblicazione in febbraio sulla Gazzetta Ufficiale. E' il decreto che dispone i criteri e le procedure per il compostaggio di comunità, dai condomini alle associazioni. Criteri operativi e semplificazioni in arrivo per il compostaggio di comunità, termine che identifica questo tipo di attività dedicata a utenze di fascia media quali gruppi di famiglie, mense, alberghi ecc.

TempoDiVivere propone questo tipo di soluzione, a tutti coloro che fanno parte del Tavolo di Negoziazione e che vogliono approfittare di questa splendida opportunità virtuosa di crescita collettiva, morale ed economica. Questa modalità permette di mettere insieme le risorse di tutte le parti coinvolte in questo Progetto Partecipativo e, rappresenta, a nostro parere, la chiusura del cerchio più idonea a dare concretezza a tutto quello che è stato condiviso fino ad oggi intorno al TdN. Restiamo anche disponibili al confronto con le parti presenti al TdN, per valutare altre proposte concrete.

¹ **TdN** = *Tavolo di Negoziazione di Progetto Partecipativo*



TEMPO di VIVERE
Ecovillaggio e Ass.ne di Promozione Sociale
Via Denzano 1690
41054 Marano sul Panaro (MO)
c.f. 92556980156

Cosa è una "**Cooperativa di Comunità**"

Con questa definizione e con i link seguenti si forniscono alcune spiegazioni su cosa si intende con questo termine:

- <http://altramministrazione.it/chi-siamo/>
- https://www.facebook.com/groups/140017822810022/permalink/1147134355431692/?comment_id=1147422982069496&reply_comment_id=1153083364836791
- <http://comunivirtuosi.org/cooperativa-castel-del-giudice/>

"Le Cooperative di Comunità sono un progetto imprenditoriale finalizzato a fornire alle comunità locali, soprattutto nei piccoli comuni delle aree "interne", uno strumento per mantenere il livello essenziale dei servizi e per curare e valorizzare il territorio. Una risposta ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono che caratterizzano tante parti del nostro Paese, e che sono enfatizzati dall'attuale crisi economica e finanziaria, che tra le altre cose sta comportando una riduzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali per mantenere i servizi pubblici essenziali"

Ecco una testimonianza interessante di Cooperativa di Comunità:

- <http://altramministrazione.it/cooperativa-perfetta/>

Cosa è il "**Compostaggio di Comunità**"

Con il compostaggio collettivo o di comunità **due o più utenze domestiche o non domestiche possono dare vita ad un organismo collettivo** - condominio, associazione, consorzio, società o altre forme associative di diritto privato - **per conferire nella medesima struttura i propri rifiuti organici** e usare il **COMPOST** prodotto.

In base al decreto ministeriale n. 266/2016, [appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale](#), dal 10 marzo le procedure per avviare un'attività di compostaggio collettiva saranno più semplici. Basterà inviare al Comune di **competenza un modulo (Allegato 1 al D.M.) con la segnalazione certificata di inizio attività**, contenente il **regolamento sull'organizzazione dell'attività di compostaggio** che sarà vincolante per le utenze dell'organismo collettivo, le uniche tenute a conferire i loro rifiuti organici nella struttura creata appositamente. Provvederà poi il Comune a darne comunicazione all'azienda che gestisce i rifiuti e sarà sempre il Comune a trasmettere agli organi competenti i dati ricevuti dal legale rappresentante dell'organismo collettivo sulle quantità dei rifiuti conferiti, sul compost prodotto, sugli scarti e sul compost che non rispetta



TEMPO di VIVERE
Ecovillaggio e Ass.ne di Promozione Sociale
Via Denzano 1690
41054 Marano sul Panaro (MO)
c.f. 92556980156

le caratteristiche dettate dalla norma. Questi dati saranno utili non solo per **calcolare la riduzione della tassa rifiuti** ma anche per calcolare le **percentuali di riciclaggio dei rifiuti urbani pubblicate ogni anno dall'ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione dell'Ambiente) ... [continua qua la lettura](#) oltre a consultare gli allegati come il D.M. semplificato "*DM 266_2016 ed allegati.pdf*" e il "*collegato ambientale.pdf*"

Cosa è una "**Economia Circolare Locale**"

Creare una Economia Circolare vuol dire analizzare i problemi del proprio territorio e condividerne i risultati, con coloro che vogliono essere protagonisti di un cambiamento di "*abitudini non sostenibili*" per individuare tutti assieme le "**soluzioni più sostenibili**" per l'Ambiente, per la collettività, per l'economia locale, per il benessere comune dei residenti di oggi e quelli delle generazioni future.

In poche parole si individuano e si creano delle **Buone Pratiche Sociali**.

I soggetti interessati sono le Amministrazioni, i Cittadini, le Associazioni no profit, le Cooperative Sociali, le Aziende gestori di servizi pubblici, ecc ...

Successivamente alla consultazione dei dati, ci si può attivare tutti insieme per generare più lavoro EcoSostenibile, per generare una nuova Socialità fatta di sane Relazioni.

Attraverso la condivisione e lo scambio dei saperi, delle competenze e della Intelligenza Collettiva si ripristineranno quei Valori Solidali che si sono persi in questi ultimi tempi di "*vite fatte di corse e di stress*".

Il beneficio risultante sarà una **Solida Economia Locale** e un **Benessere Comune**.

Se lo si vuole fortemente tra le parti che compongono la Comunità, può rappresentare una soluzione pratica ai problemi dilaganti delle piccole comunità locali, creati da una obsoleta economia individualista che, per il profitto di pochi, vuole tenere tutti separati per la corsa ad "*avere sempre di più*".

La nostra piacevole sensazione è che tutto questo sia già avvenuto. Facciamo i complimenti alle Amministrazioni Locali per la loro progettualità nel formulare il TdN. Complimenti anche ai partecipanti al TdN, con cui auspichiamo la collaborazione futura.



TEMPO di VIVERE
Ecovillaggio e Ass.ne di Promozione Sociale
Via Denzano 1690
41054 Marano sul Panaro (MO)
c.f. 92556980156

Le parole chiave che abbiamo condiviso sono:

Progetto Partecipativo, Economia Circolare Locale, Compostaggio di Comunità, Compost, Riciclo Rifiuti, da "Rifiuti" Organici a "Risorsa", Cooperativa di Comunità

Proprio sull'unione concreta di queste parole chiave, abbiamo voluto impostare la nostra proposta.

Abbiamo mostrato come avviare le nuove pratiche Virtuose ed EcoSostenibili, in ambito **recupero e riciclaggio** dei rifiuti organici, nella raccolta e trattamento di "ORGANICO-umido cucine" e "sfalci + ramaglie di potatura".

Abbiamo risposto alle domande fatte intorno al TdN proponendo alcune soluzioni per noi attuabili senza sconvolgere gli equilibri organizzativi tra il gestore dei rifiuti e la pubblica amministrazione.

Abbiamo illustrato, attraverso una riproduzione in scala, un nuovo approccio di smaltimento per questo tipo di rifiuto, non considerandolo più come tale ma, intendendolo invece come una risorsa per generare **OTTIMO COMPOST**, da ridistribuire alla comunità, necessario sia al nutrimento del suolo, sia a dare origine a nuove sinergie locali.

Abbiamo mostrato che anche l'impatto Economico e quello Ambientale sono perfettamente allineati alle normative consigliate dall'Europa e danno così la possibilità di incentivi e privilegi.

Abbiamo ascoltato anche altre proposte interessanti, resta solo da verificarne la fattibilità con le esigenze del territorio.

Noi di TempoDiVivere, siamo certi che i partecipanti al TdN abbiamo maturato tutti i presupposti per passare alla fase operativa e concreta di questo TdN.



TEMPO di VIVERE
Ecovillaggio e Ass.ne di Promozione Sociale
Via Denzano 1690
41054 Marano sul Panaro (MO)
c.f. 92556980156

Di conseguenza,

PROPONIAMO

1. Di realizzare e presentare un progetto di fattibilità operativa, previo consenso del TdN e la creazione di un gruppo di lavoro operativo. Anticipiamo alcune parti inerenti i contenuti di tale progetto. Sono illustrate negli allegati:

- a. "*Allegato A_PROPOSTA-RIFIUTI.pdf*"
- b. "*libretto thc-14.pdf*"

2. Di contattare per conto del TdN, il Sig. Marco Boschiniⁱ, protagonista Nazionale in ambito Rifiuti e Amministrazioni, affinché segnali l'interesse del TdN a partecipare/collaborare con **AltraAmministrazione e **Associazione Comuni Virtuosi****

<http://altramministrazione.it/lassociazione-comuni-virtuosi/>

Questo contatto è utile per offrirci la consulenza necessaria a coordinare la fase applicativa delle idee uscite dal TdN.

Tramite queste due organizzazioni, potremmo chiedere anche il contributo di **Legacoop, Legambiente, Slow Food, Associazione Comuni Virtuosi e Associazione Borghi Autentici d'Italia.**

Per mezzo di questa nostra richiesta di collaborazione, potremmo attivarci per dare il via ad una chiamata pubblica e **dare vita alla prima "Cooperativa di Comunità" in Emilia Romagna.**



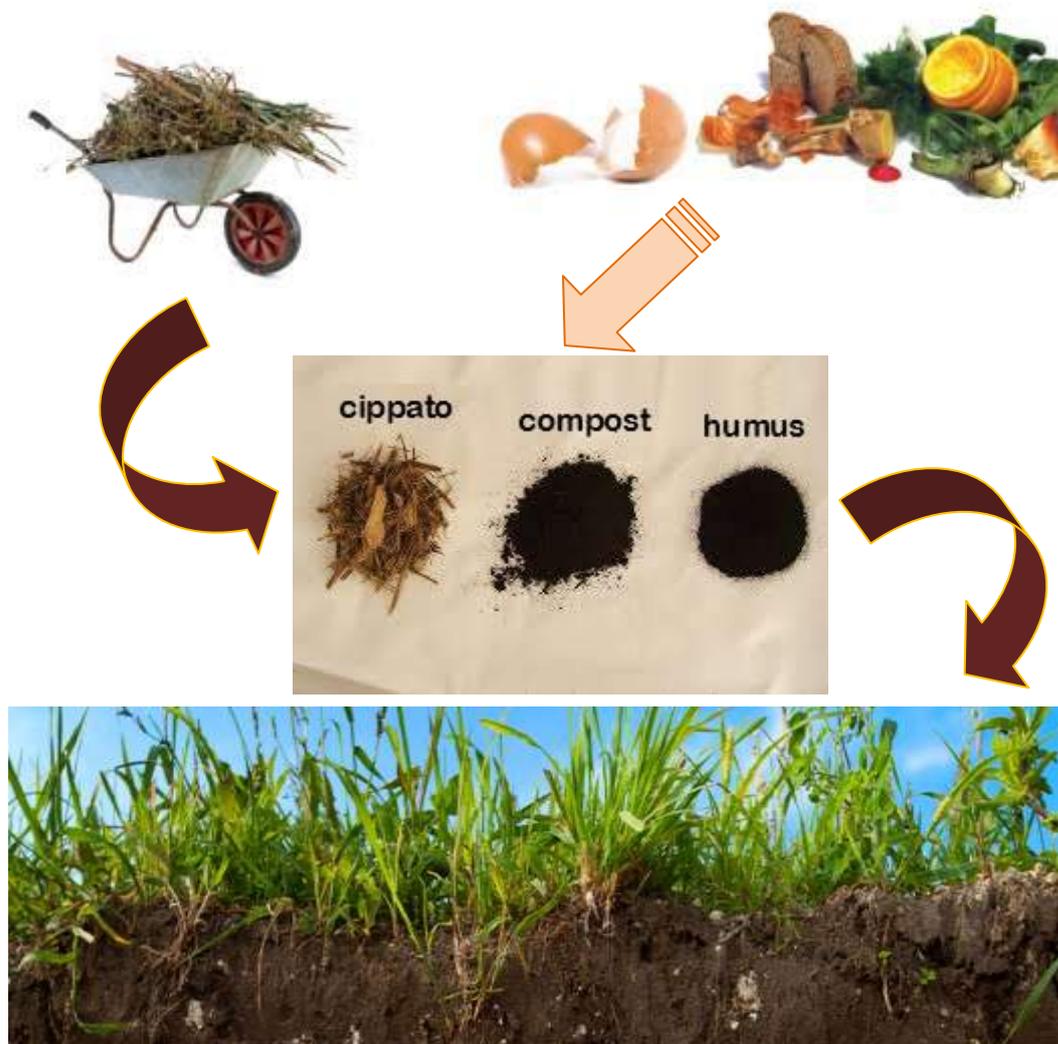
Adesso!

Servono pensiero critico, spazi comuni da gestire insieme, condivisione degli obiettivi.

Si tratta di iniziare un **nuovo processo socio-economico** e non applicare nuove tecnologie con il modello speculativo attuale. E' necessario che i **cittadini consapevoli** facciano rete sottoscrivendo, con le **imprese locali** e le **amministrazioni virtuose**, un **protocollo territoriale** che definisce le regole di un'economia partecipata e sostenibile del territorio.

Adottiamo una cultura responsabile: siamo tutti cittadini!

"In natura nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma [ricicla]"
(Antoine Lavoisier 1743-1794)





TEMPO di VIVERE
Ecovillaggio e Ass.ne di Promozione Sociale
Via Denzano 1690
41054 Marano sul Panaro (MO)
c.f. 92556980156

Altre collaborazioni in atto

- TempoDiVivere ha già pronto da tempo, un gruppo di lavoro informale che si dedica alla progettazione, alla ricerca e sviluppo, alla comunicazione e al WEB, alla promozione e divulgazione, alle Pubbliche Relazioni, anche con la partecipazione di Atenei Universitari (c'è una tesi su questi temi che stiamo supportando) e Istituti di Ricerca.
- Abbiamo iniziato una collaborazione, nel comune di Loiano (BO). Il laboratorio sarà svolto nel mese di Maggio presso dall'Istituto di Agricoltura di Loiano, avrà come obiettivo principale introdurre le differenti tecniche di compostaggio esistenti e utilizzate sia in campo agricolo che a livello domestico. Anche la presentazione del VULCAN-T60 farà parte di questo laboratorio.
- Abbiamo in atto una proposta accettata di costruzione di un VULCAN-T60 presso l'Orto Botanico di Bologna, con la supervisione dell'Ateneo Bolognese per quanto riguarda l'approfondimento di questa sperimentazione in loco.

Marco Boschini: *fondatore e coordinatore dell'Associazione Comuni virtuosi ed è stato per anni assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e al Patrimonio del Comune di Colorno (in provincia di Parma).*

Esperto pluriennale in gestione del territorio, impronta ecologica della macchina comunale, rifiuti, mobilità sostenibile, nuovi stili di vita e politiche partecipative. Pianificazioni urbanistiche senza consumo di suolo, efficienza e risparmio energetico, rifiuti zero, progetti di mobilità dolce e sostenibile, strumenti di partecipazione attiva dei cittadini alle scelte dell'ente locale, introduzione di buone pratiche tese a modificare le abitudini quotidiane dei residenti.

- [Marco Boschini ed i Comuni virtuosi: "il cambiamento è lento, ma inarrestabile](#)
- [L'associazione dei Comuni Virtuosi, la buona politica che contagia l'Italia](#)

ALLEGATO 7

LISTA DI AZIONI emerse dal Scenario Workshop